



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA LONGO E DOTT.SSA TRAVERSO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 155

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/12 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+17

UDIENZA DEL 01/02/2016

Esito: Rinvio al 04/02/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

QUESTIONI PRELIMINARI.....	4
TESTE ARBORE DOMENICO ROBERTO.....	8
PUBBLICO MINISTERO.....	8
AVV.P.C. D'AMICO.....	13
AVV.P.C. CLERICO.....	16
AVV.P.C. CALOSSO.....	17
AVV.DIFESA BORTOLOTTO.....	19
AVV.DIFESA FIORE.....	20
TESTE MAROZIN ORFEO.....	21
PUBBLICO MINISTERO.....	22
AVV.P.C. D'AMICO.....	32
AVV.P.C. CALOSSO.....	35
AVV.P.C. PEAGNO.....	37
AVV.DIFESA MENARDO.....	39
AVV.DIFESA FIORE.....	40
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	41
TESTE CACCIOLA EUGENIO.....	46
PUBBLICO MINISTERO.....	47
AVV.P.C. D'AMICO.....	57
AVV.P.C. CALOSSO.....	60
AVV.P.C. PEAGNO.....	61
AVV.DIFESA FIORE.....	62
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	63
AVV.DIFESA MARELLI.....	66
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	68
TESTE DE CAROLI GIANCARLO.....	70
PUBBLICO MINISTERO.....	71
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	86
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	92
AVV.PARTE CIVILE CLERICO.....	94
AVV.DIFESA FIORE.....	97
AVV.DIFESA AUDISIO.....	101
TESTE FAVAROBRUNO.....	104
PUBBLICO MINISTERO.....	104

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	112
AVV.PARTE CIVILE PEAGNO.....	118
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	119
AVV.DIFESA FIORE.....	119
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	120
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	122
TESTE SCARPONI ROSARIA TERESA.....	123
PUBBLICO MINISTERO.....	123
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	127
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	127
AVV.DIFESA FIORE.....	129
AVV.DIFESA MENARDO.....	130
AVV.DIFESA D'ALESSANDRO.....	131
AVV.DIFESA ACHILUZZI.....	132
TESTE LAGNA FIETTA ANNA.....	133
PUBBLICO MINISTERO.....	133
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	138
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	140
AVV.DIFESA FIORE.....	142
TESTE GUASTO LUCIANA.....	144
PUBBLICO MINISTERO.....	144
AVV.PARTE CIVILE CALOSSO.....	147
AVV.PARTE CIVILE CLERICO.....	151
AVV.DIFESA FIORE.....	151
AVV.DIFESA AUDISIO.....	152
AVV.DIFESA GENNARIA.....	153

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/12 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+17

Udienza del 01/02/2016

Giudice

DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA LONGO E DOTT.SSA TRAVERSO

Cancelliere

SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico

SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ALZATI+17 -

QUESTIONI PRELIMINARI

AVV. P.C. BISCOTTI - L'Avvocato Biscotti, per conto dei suoi assistiti Parte Civile, revoca la costituzione di Parte Civile e la citazione del responsabile civile, depositando idonei atti, grazie.

GIUDICE - (fuori microfono) (inc.) L'Avvocato Walter Biscotti, revoca la costituzione di Parte Civile e connessa chiamata del responsabile civile per (inc.)

AVV. DIFESA GIANARIA - Avvocato Nicola Gianaria per Franco De Benedette, ho una produzione documentale, Presidente,

da produrle, si tratta in relazione al capo d'imputazione Q, della richiesta e decreto di archiviazione, nell'ambito del procedimento penale a carico di ignoti, per lesioni colpose, derivanti dalle medesime condotte che sono contestate oggi come omicidio colposo, io chiedo l'acquisizione, al fascicolo del dibattimento, di questi due provvedimenti.

GIUDICE - Sì, le fa vedere prima al Pubblico Ministero.

P.M. - Sulla produzione, rileviamo solamente questo, che si tratta di un altro reato, perché oggi procediamo per omicidio colposo e quella è un'archiviazione in relazione all'imputazione originariamente elevata, che era ovviamente di lesioni colpose e che è da riferirsi a quella parte di indagine di cui si parlava alla scorsa udienza, con la dottoressa Ceruti, di cui ha riferito la dottoressa Ceruti, in cui, per quella prima fase, non si erano arrivati, per tutti i motivi che ci ha spiegato alla scorsa udienza, a diciamo formulare un'imputazione nei confronti degli odierni imputati, è irrilevante, per altro riguarda proprio un altro reato, oggi discutiamo dell'omicidio colposo, non delle lesioni colpose, per cui c'è opposizione.

GIUDICE - L'Avvocato?

AVV. DIFESA GIANARIA - Avvocato Nicola Gianaria, per la posizione Franco De Benedetti...

P.M. - Per altro, ecco, non c'è nulla di... di nascosto, ne abbiamo anche parlato...

AVV. DIFESA GIANARIA - No, che si tratti di un altro reato, per forza, il problema è che la condotta è la medesima...

GIUDICE - L'Avvocato Nicola Gianaria chiede di produrre richiesta di archiviazione e decreto di archiviazione emesso nel procedimento penale 2962/04 modello (inc.) il Pubblico Ministero si oppone, trattandosi di provvedimento allo stato in relazione a fattispecie di reato diverse da quelle per cui oggi si procede, visto che il Pubblico Ministero ha... vuole replicare, Avvocato?

AVV. DIFESA GIANARIA - Sì, chiedo scusa, Presidente, è indubbio che si tratti di un altro procedimento, allora la persona era viva, oggi è morta, da cui... e da qui nasce il procedimento per omicidio colposo, la condotta che viene indicata anche nelle motivazioni della richiesta di archiviazione, evidenziano la analogia e la esatta sovrapposibilità a quelle oggi contestate come omicidio colposo, per questo, ritengo che siano rilevanti, sia di un punto di vista diciamo storico, ma anche per le motivazioni, cioè lì si parla di un problema di prova in relazione alla esposizione, che sarebbe... vi sarebbero due esposizioni compatibili con la malattia, cosa che è assolutamente utilizzabile,

anche a livello difensivo, anche per l'omicidio colposo, per cui è un documento, non è un precedente, ma è un qualche cosa che comunque attesta sia una posizione della Procura della Repubblica su una certa fattispecie, sia le conclusioni poi del Giudice, che accoglie questa posizione, che oggi non è la medesima, rispetto a quella sostenuta a dibattimento.

ORDINANZA

Il Tribunale, sulla richiesta di produzione della Difesa di De Benedetti Franco, osservato che si tratta di atti di diverso procedimento penale producibili unicamente ai fini di dimostrare il fatto storico della presenza di un determinato procedimento e del suo esito, esclusa ogni rilevanza probatoria quanto alla parte emotiva ammette la produzione nei limiti sopra specificati.

AVV. DIFESA FIORE - Volevo solo chiedere un chiarimento, Signor Giudice, Fiore Difesa Ravera, ho visto la revoca della costituzione di Parte Civile, si dà atto che è intervenuto il risarcimento al suo...

GIUDICE - Prego.

AVV. DIFESA FIORE - No, no, ma volevo solo... se me lo dice lei, altrimenti chiederei al collega se può precisare se è intervenuto il risarcimento del danno, solo per questo, solo a precisazione, grazie.

AVV. P.C. BISCOTTI - Non è precisato in maniera chiara,

espressa nell'atto di revoca di costituzione di Parte Civile, ma è evidente che la Parte è stata risarcita.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE ARBORE DOMENICO ROBERTO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno.

Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Arbore Domenico Roberto, nato il 22 novembre 1953, residente a Ivrea, Cantone Vigna 13.

GIUDICE - Bene, prego, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Perfetto, signor Arbore, lei è stato dipendente di Olivetti?

TESTE ARBORE - Non ho sentito, non ho capito.

P.M. - È stato dipendenti di Olivetti?

TESTE ARBORE - Sì, sono stato dipendente della Olivetti.

P.M. - Da che anno?

TESTE ARBORE - Dal 1977, sono entrato a Scarmagno D.

P.M. - Al capannone D?

TESTE ARBORE - Sì, al capannone, proprio capannone come... diciamo... non la villetta, proprio l'interno, dove

c'era la produzione.

P.M. - Dove c'era la produzione, di che cosa si occupava?

TESTE ARBORE - Inizialmente, mi occupavo della gestione degli ordini, poi facevamo tutto quanto riguardava quello, diciamo.

P.M. - Tutto quello che riguardava?

TESTE ARBORE - Che riguardava la gestione degli ordini, per quanto riguarda gli approvvigionamenti, i magazzini, tutto quanto.

P.M. - Perfetto, senta, parliamo del suo luogo di lavoro, lei diceva lavorava nel capannone?

TESTE ARBORE - Sì.

P.M. - Come era organizzato questo capannone? Le lavorazioni erano divise da che cosa?

TESTE ARBORE - Ma erano divise da stibiate, c'erano quelle stibiate alte 2 o 3 metri, c'era la produzione delle telescriventi e noi eravamo lì vicino.

P.M. - Va bene, quindi tutti insieme, divisi solo da tramezzi li possiamo chiamare?

TESTE ARBORE - Sì, inizialmente sì, poi sono finito poi nelle palazzine...

P.M. - Quando è finito nella palazzina?

TESTE ARBORE - Diciamo dopo un po' di anni, perché lì era... quando era Olivetti, poi siamo passati a Olteco...

P.M. - Sì?

TESTE ARBORE - ...e poi siamo andati verso... sette - otto anni dopo, sono andato in palazzina.

P.M. - In palazzina uffici?

TESTE ARBORE - Sì, che sono poi quelle... quelle vicino alla produzione.

P.M. - Perfetto, senta, lei è stato collega di lavoro della signora Perello?

TESTE ARBORE - Sì.

P.M. - Se la ricorda?

TESTE ARBORE - Me la ricordo, io quando sono entrato, lei era già nella palazzina e io ero ancora fuori.

P.M. - Ho capito, che tipo di mansioni svolgeva, la signora Perello? Se lo ricorda?

TESTE ARBORE - Era nel controllo di gestione, adesso le mansioni che faceva lei, non me le ricordo...

P.M. - Sì, controllo di gestione.

TESTE ARBORE - ...in quel periodo lì.

P.M. - Per fare questa attività, la signora Perello andava nel reparto di produzione? Oppure no?

TESTE ARBORE - Sì, doveva recarsi, la vedevo, ogni tanto, che si recava nella produzione, proprio...

P.M. - Perfetto, palazzina uffici, si ricorda come era organizzato il suo luogo di lavoro?

TESTE ARBORE - Ma diciamo che c'erano degli uffici chiusi e le chiamavano palazzine, cioè erano vicino... come ho detto, vicino alla produzione, sempre all'interno dello Scarmagno D, c'erano delle contro soffittature, adesso...

P.M. - Di che materiale erano, queste contro soffittature?

TESTE ARBORE - Non lo so di che materiale fosse stato.

P.M. - Non lo sa?

TESTE ARBORE - Sinceramente...

P.M. - Qualcuno le ha mai riferito e per qualcuno intendo qualcuno dei suoi superiori, che all'interno delle strutture del suo luogo di lavoro, era presente

amianto?

TESTE ARBORE - No, quando... finché ho lavorato io, nessuno mi ha parlato di quel... problema.

P.M. - Successivamente?

TESTE ARBORE - Successivamente, l'abbiamo scoperto tutti.

P.M. - Va bene, da altre... benissimo, senta, nel periodo in cui lei ha lavorato nella palazzina uffici, ci sono mai stati degli interventi di bonifica? Degli interventi, da parte di operai?

TESTE ARBORE - Ma io... interventi di bonifica, ce ne saranno sicuramente stati, io non me li ricordo, quando ero all'interno.

P.M. - Negli anni 2000?

TESTE ARBORE - Beh, negli anni 2000, adesso andiamo avanti...

P.M. - Certo, andiamo avanti.

TESTE ARBORE - ...siamo già a quando eravamo... noi siamo stati anche all'officina H.

P.M. - Ecco, che cosa faceva l'officina H? Ce lo vuole riferire?

TESTE ARBORE - L'officina H, io mi occupavo...

P.M. - Scusi un secondo, noi in che senso?

TESTE ARBORE - Cioè io mi occupavo dei costi di prodotti e la Perello...

P.M. - E la Perello, perfetto.

TESTE ARBORE - ...era anche lì, che si occupava anche lei di...

P.M. - E quindi avete cambiato ufficio e siete andati dove?

TESTE ARBORE - Poi, dall'officina H, siamo andati al centro studi, che è appena sopra...

P.M. - Sì?

TESTE ARBORE - ...poi è stata fatta la famosa bonifica all'officina H.

P.M. - E cosa... lei ha potuto vedere queste operazioni di bonifica?

TESTE ARBORE - Allora quando noi uscivamo per andare a mangiare, chiaramente, c'erano gli operai in tuta bianca, che uscivano fuori e li si vedeva lì.

P.M. - E che tipo di materiale... lo sa?

TESTE ARBORE - Loro uscivano con la tuta bianca, mi ricordo, sicuramente dovevano fare la manutenzione dell'amianto, evidente.

P.M. - Ha visto delle macerie depositate da qualche parte?

TESTE ARBORE - Sicuramente ci saranno stati...

P.M. - Ma lei non ne ha visti?

TESTE ARBORE - ...sinceramente non li ho visti...

P.M. - Perfetto.

TESTE ARBORE - ...personalmente non li ho visti, però...

P.M. - Lei, il locale mensa, lo frequentava?

TESTE ARBORE - Come?

P.M. - La mensa?

TESTE ARBORE - La?

P.M. - Mensa.

GIUDICE - Il locale mensa?

TESTE ARBORE - Sì, la mensa (inc.) passando... noi andavamo, passavamo dal centro studi, per andare in mensa, quindi era proprio lì sotto che stavano facendo la bonifica...

P.M. - Perfetto.

TESTE ARBORE - ...dell'amianto.

P.M. - Del locale mensa, si ricorda qualcosa in particolare? Come era...

TESTE ARBORE - Al locale mensa, anche lì chiaramente era...
come tutti gli altri... gli altri edifici,
probabilmente era fatto con quel materiale...

P.M. - Probabilmente.

TESTE ARBORE - ...quello era normale.

P.M. - Va bene, non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Le Parti Civili? Avvocato D'Amico, prego.

AVV.P.C.D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico, per registrazione,
signor Arbore, buongiorno.

TESTE ARBORE - Buongiorno.

AVV. P.C. D'AMICO - Solo alcune domande.

TESTE ARBORE - Non senso niente.

AVV. P.C. D'AMICO - Parlo un po' più forte?

TESTE ARBORE - Sì, grazie, perché sono anche un po' sordo...

AVV. P.C. D'AMICO - Così va bene? Parlerò un po' più forte,
se non sente, me lo dice.

TESTE ARBORE - Esatto.

AVV. P.C. D'AMICO - Allora torniamo un attimo quando lei è
entrato... lei c'ha detto che è entrato, è stato
assunto nel 1970... 1977.

TESTE ARBORE - Sì, Scarmagno D.

AVV. P.C. D'AMICO - Capannone D?

TESTE ARBORE - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - A quale reparto? C'era un reparto... se
lei descrive quali erano le lavorazioni presenti...

TESTE ARBORE - Allora lì c'erano le lavorazioni delle
telescriventi, prima l'ATE 400, poi facevano
assemblaggio dell'ATE 500.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi è corretto dire che all'interno vi erano le lavorazioni del montaggio?

TESTE ARBORE - Sì, c'erano proprio... erano attaccate, era, come ho detto, eravamo divisi dalle stiptate di ferro, di... di vetro.

AVV. P.C. D'AMICO - E di vetro, che lei sappia, all'interno delle... delle lavorazioni del montaggio, venivano impiegati anche pezzi in gomma?

TESTE ARBORE - Ma chiaramente erano... era assemblata la macchina completa, quindi dal cavo, dalla carrozzeria al cavo, o tutto quanto, veniva assemblato.

AVV. P.C. D'AMICO - Esatto, se lei può descrivere, per quanto ricorda, quali erano i pezzi sui quali si effettuava la lavorazione? Quelli che venivano impiegati per il montaggio, quindi lei ha detto dei pezzi?

TESTE ARBORE - Ma come le ho detto, arriva... arrivava tutto... tutti i pezzi che servivano per montare l'ATE 500, l'ATE 400, venivano assemblate in quel reparto lì, diciamo dalla carrozzeria al più piccolo cavo, a qualsiasi... componente che era da assemblare.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda, se tra i componenti, per questo che le facevo la domanda, ricorda, se tra i componenti, vi erano anche componenti in gomma?

TESTE ARBORE - Ma sicuramente c'erano dei cavi, perché dovevano essere... dovevano essere montati.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto, per quanto riguarda invece la sua presenza all'interno delle officine H...

TESTE ARBORE - Sì?

AVV. P.C. D'AMICO - ...lei ha parlato prima...

TESTE ARBORE - Sì?

AVV. P.C. D'AMICO - ...ad un certo punto della sua storia lavorativa, della presenza delle officine H, ricorda se vi era qualche criticità, per quanto riguarda l'ambiente di lavoro? E per quanto riguarda le officine H, in particolare?

TESTE ARBORE - Dell'officine H, quello che mi ricordo, sinceramente, è proprio l'odore... veniva ancora fuori il... come si chiama l'olio dal pavimento, perché lì c'era... c'erano i torni, la tornitura, quindi veniva proprio ancora l'odore acre dell'olio, poi è chiaro, che tutta la struttura è... era quello che era, quindi probabilmente ci saranno stati dei problemi anche evidenti, hanno fatto la... la messa a punto, la bonifica, vuol dire qualche problema c'era.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, ricorda se vi era la presenza di tubazione, nella parte alta delle pareti?

TESTE ARBORE - Adesso, sinceramente, non me lo ricordo, mi ricordo che c'erano degli affari che fasciavano tutte le tubazioni...

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, quindi lei ricorda queste tubazioni?

TESTE ARBORE - ...e certe volte, erano anche smantellati, cioè era... sfrigellate, quindi può darsi che lì, ci siano state delle perdite, qualcosa.

AVV. P.C. D'AMICO - Comunque, lei ricorda queste tubazioni? Ricorda tubazioni fasciate quindi? Ho capito bene?

TESTE ARBORE - Sì, mi ricordo che c'erano delle tubazioni che erano fasciate... fasciato, questo sicuramente, di che materiale siano state fasciate, io non posso saperlo.

AVV. P.C. D'AMICO - Non lo sa, e ricorda che in alcuni punti,

vi erano presenza di sfaldamento di queste fasciature?

TESTE ARBORE - Gli sfaldamenti erano presenti, mi ricordo, soprattutto al... a Schermagno, a Schermagno D, c'erano delle... dei piccoli sfaldamenti.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto, grazie, null'altro.

GIUDICE - Prego, le altre Parti Civili?

AVV.P.C. CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico per la Parte Civile INAIL, buongiorno.

TESTE ARBORE - Buongiorno.

AVV. P.C. CLERICO - Vorrei chiederle se può essere più preciso sui periodi in cui ha lavorato con la signora Perello? Quindi quando siete venuti... quando lei è venuto all'officina H, se ho ben capito, che la signora Perello c'era già?

GIUDICE - Ha compreso la domanda?

TESTE ARBORE - Sì, ho capito...

GIUDICE - Riformuli la domanda, che non è stata molto chiara, grazie.

AVV. P.C. CLERICO - Certo, volevo chiederle se può essere più preciso circa i periodi in cui ha lavorato con la signora Perello.

TESTE ARBORE - Allora io, con la signora Perello, diciamo che ho lavorato fin... non proprio dall'inizio, perché io, come ho detto, quando sono entrato, Schermagno D era in produzione, lei invece era negli uffici, però diciamo che era lì... poi sono entrato anch'io, negli uffici di dentro, diciamo vicino a lei, non facendo la stessa mansione, ma facendo un'altra mansione e poi ci siamo

spostati all'officina H e siamo rimasti lì, poi siamo andati al centro studi, quindi ho fatto tutta l'attività praticamente lavorativa.

AVV. P.C. CLERICO - Ricorda quando vi siete spostati alle officine H? Quale anno era, più o meno?

TESTE ARBORE - All'officine H, eravamo Sixtel e quindi... dovrebbe essere, non so, sugli anni 90, penso, però...

AVV. P.C. CLERICO - Non riesce ad essere più preciso? Provi a pensare a eventi della sua vita, che magari... così riesce ad essere più preciso, rispetto alle date.

TESTE ARBORE - Non ho capito la domanda, scusi?

AVV. P.C. CLERICO - Se lei magari pensa a eventi della sua vita, in connessione al suo trasferimento ad Ivrea, riesce ad essere più preciso?

TESTE ARBORE - Non mi ricordo, sono proprio sincero, non mi ricordo in che periodo.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene e fino a quando è rimasto lì?

TESTE ARBORE - Allora siamo rimasti al centro studi, fino al... 1999, perché poi è passato... 1999/2000 è passato Nortel, e quindi da Nortel, ci siamo trasferiti a Burolo...

AVV. P.C. CLERICO - Sì?

TESTE ARBORE - ...che poi la Perello, lì non c'era poi più, è finita la sua attività al centro studi.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene, grazie.

TESTE ARBORE - Prego.

GIUDICE - Prego.

AVV.P.C. CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Giulio Calosso per... per Ivrea,

signor Arbore, buongiorno.

TESTE ARBORE - Buongiorno.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei quando ha saputo che alcuni colleghi si sono ammalati, ha provato timore per sé? O per i suoi...

TESTE ARBORE - Sento poco e niente, sono sincero.

AVV. P.C. CALOSSO - No, ma è colpa mia...

GIUDICE - Ripetiamo la domanda.

AVV. P.C. CALOSSO - Chiedo scusa, è colpa mia, che non avevo avvicinato a sufficienza il microfono, allora quando ha saputo che alcuni suoi colleghi si sono ammalati, lei ha provato timore per sé? O per i suoi familiari, che succedesse altrettanto?

AVV. DIFESA - Mi chiedo il rilievo della domanda.

AVV. P.C. CALOSSO - Il rilievo...

AVV. DIFESA - È valutativa, c'è opposizione.

AVV. P.C. CALOSSO - No, ho chiesto... ho chiesto se ha provato timore, è un fatto questo, il rilievo è ai fini... è ai fini della...

GIUDICE - Ammessa, risponda.

TESTE ARBORE - Ma è chiaro che il timore c'è, perché se è vero, da quello che si legge, che i tempi di incubazione sono dai trenta ai quaranta anni, non è detto che io non abbia anche quella malattia...

GIUDICE - Bene, stop, prossima domanda?

AVV. P.C. CALOSSO - Allora lei... lei abita ad Ivrea, no? Ha detto prima?

TESTE ARBORE - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei, nella sua cerchia di... amici e di conoscenti, ha avuto modo di parlare della vicenda?

TESTE ARBORE - No, io sinceramente no.

AVV. P.C. CALOSSO - Non ne ha mai parlato con nessuno?

TESTE ARBORE - No.

AVV. P.C. CALOSSO - Neanche all'interno della famiglia?

TESTE ARBORE - Sì, diciamo all'interno della famiglia, sì, una vicenda così, questo era... era dove lavoravamo e i problemi sono sorti adesso, però...

AVV. P.C. CALOSSO - Che tipo... che tipo di reazioni... all'interno della famiglia, ci sono state, con le persone con cui ha avuto modo di parlare? Di incredulità? Di turbamento? Di indifferenza?

TESTE ARBORE - Sicuramente di... di paura, perché chiaramente... come le ho detto, non è detto che... che anche personalmente, non sia coinvolto in quella malattia, quindi la paura c'è.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

TESTE ARBORE - Prego.

GIUDICE - Prego, Parti Civili? Altre Parti Civili? Prego, le Difese degli imputati, chi preferisce.

AVV.DIFESA BORTOLOTTO

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Avvocato Bortolotto, Difesa Smirne e Frattini, buongiorno.

TESTE ARBORE - Buongiorno.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Scusi, non ho compreso bene, quanti anni ha lavorato lei, in Olivetti, complessivamente?

TESTE ARBORE - Olivetti, Sixtel e tutto quanto?

GIUDICE - Sì?

TESTE ARBORE - Dal 1977 al 2003.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Ecco, senta l'organizzazione

aziendale, dal punto di vista della sicurezza, lei aveva un capo? A chi rispondeva?

TESTE ARBORE - Sicurezza... non...

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Cioè, se c'era un problema, lei a chi si rivolgeva?

TESTE ARBORE - Problema di che genere?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Di sicurezza, qualcosa connesso con... all'applicazione in materia di sicurezza, se c'era un problema nell'utilizzo di alcuni materiali, a chi faceva riferimento?

TESTE ARBORE - Io... non ho mai avuto problemi di quel genere.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Senta, ma c'era un direttore di stabilimento?

TESTE ARBORE - Come?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - C'era un direttore di stabilimento, quando lei ha lavorato, ad esempio nel primo periodo?

TESTE ARBORE - Sicuramente il direttore degli stabilimenti c'era, sicuramente.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - No, ma sicuramente? O lei si ricorda che c'era, nella sua esperienza?

TESTE ARBORE - Direttore di stabilimento c'era.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Ed era quello che decideva l'organizzazione dell'attività lavorativa? Insomma, era il capo?

TESTE ARBORE - Chiaramente.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Va bene, null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Sì, prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore Difesa Ravera, mi ricollego alla domanda del... del collega, chi era il responsabile... il direttore di stabilimento, quando lei ha lavorato a Scarmagno?

TESTE ARBORE - Sinceramente non me lo ricordo.

AVV. DIFESA FIORE - Ce ne sono stati più di uno?

TESTE ARBORE - Si sono sovrapposti, sicuramente, ma... è un periodo che ho cancellato, non mi ricordo proprio.

AVV. DIFESA FIORE - Lei non ricorda... non ricorda il nome del suo superiore, a livello di stabilimento?

TESTE ARBORE - No, il mio superiore...

AVV. DIFESA FIORE - Il direttore di stabilimento?

TESTE ARBORE - Il direttore di stabilimento, non me lo ricordo.

AVV. DIFESA FIORE - Non lo ricorda, grazie.

TESTE ARBORE - Prego.

GIUDICE - Abbiamo terminato con il testimone? Bene, grazie, lei è libero di andare.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE MAROZIN ORFEO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno.

Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie

generalità.

GENERALITA': Marozin Orfeo, nato a Ivrea, il 2 ottobre del 1946, residente a San Martino Canavese, Via 4 Novembre numero 10.

GIUDICE - Bene, risponda alle domande dicendo la verità, d'accordo? Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Buongiorno.

TESTE MAROZIN - Buongiorno.

P.M. - Lei ha lavorato in Olivetti e se sì, da quando a quando?

TESTE MAROZIN - Allora ho lavorato in Olivetti, sono stato assunto nel 1967, a Torino e per tre anni, ho svolto la mansione di venditore dei prodotti Olivetti, sono stato trasferito, nel 1970, a Ivrea e ho iniziato a lavorare presso i sistemi informativi, che ho diciamo concluso con la... andando in pensione nel 2004, a gennaio del 2004.

P.M. - Ecco, in quali degli stabilimenti o dei locali di Olivetti, lei ha lavorato?

TESTE MAROZIN - Io ho lavorato, inizialmente, quando sono stato trasferito da Torino, a... alla mensa Ico, su al secondo piano, perché c'erano diciamo una parte della... della costruzione del convento come veniva chiamato, adibito ad uffici e noi eravamo lì come ufficio, dove eseguivamo i sistemi informativi, appunto.

P.M. - Ecco, questo, in quale periodo?

TESTE MAROZIN - Nel periodo dal '70, fin verso la fine degli anni '70.

P.M. - Anni '70, ecco, ci può descrivere come erano questi ambienti? In particolare se c'erano dei rivestimenti al soffitto, alle pareti e come erano?

TESTE MAROZIN - Sì, allora gli uffici erano divisi dalla zona mensa, c'era una tramezzatura, che penso quella fosse senz'altro in muratura, perché aveva... era bianca diciamo... era (inc.) di bianco, poi all'interno degli uffici, invece, avevamo delle tramezzature in legno, che arrivano fino a su al soffitto, legno e vetri, che arrivano su al soffitto e quindi avevano diviso questa parte di mensa in diversi uffici dove noi lavoravamo, il... la parte...

P.M. - Il soffitto?

TESTE MAROZIN - ...superiore del soffitto, diciamo che aveva quasi un aspetto simile a questo, quindi era... era così, non... non liscio come... come il muro, ma aveva un aspetto così, abbastanza... chiamiamolo soffice, via.

P.M. - Lei sa, di quale materiale fosse, questo rivestimento?

TESTE MAROZIN - Ma in quel periodo, no, vedevamo che c'era questa... questa parte, diciamo abbastanza... sembrava morbida, ecco, ma non... non ci eravamo mai chiesti di cos'era fatto.

P.M. - Lo avete poi saputo, successivamente?

TESTE MAROZIN - Ma assolutamente, cioè l'abbiamo saputo poi... nel 2011.

P.M. - Il soffitto era il medesimo, sia nel locale mensa? Sia

nel locale degli uffici?

TESTE MAROZIN - Sì, certo, era esattamente lo stesso, anche perché avevano solo suddiviso e basta.

P.M. - Erano divisi i locali...

TESTE MAROZIN - Sì, sì, sì.

P.M. - ...ma il soffitto era unico, senta, poi lei ha lavorato anche in altri locali?

TESTE MAROZIN - Sì, ho lavorato... dopo il...

P.M. - In altri stabilimenti?

TESTE MAROZIN - ...la fine degli anni 70, sono andato a lavorare alla Ico, terzo piano e... terzo piano, secondo piano, dipendeva dai momenti in cui... ci trasferivano.

P.M. - Scusi, quale Ico?

TESTE MAROZIN - La... allora sopra la passerella, come viene chiamato il... quel... diciamo costruzione che supera Montenavale, ecco.

P.M. - Cioè quella che veniva definita la nuova Ico?

TESTE MAROZIN - Da lì, veniva definita la nuova Ico, sì, sì, sì, sì, che era un fabbricato di collegamento, tra la Ico e la nuova Ico.

P.M. - Sì e in quali locali lavorava, lì?

TESTE MAROZIN - Allora, ho lavorato su al terzo piano, poi mi sono trasferito anche sotto al primo piano, proprio a livello... del... sovrappasso di Montenavale, quindi eravamo in... sempre lì in quelle zone, poi in più, per il mio lavoro, mi dovevo anche spostare nei... nei vari stabilimenti, perché dovevo seguire l'avviamento dei sistemi informativi, presso... la produzione, presso i magazzini, per istruire soprattutto.

P.M. - Ecco, quindi, in quali altri stabilimenti si recava?

TESTE MAROZIN - Mi sono recato a... Scarmagno, Agliè, San Bernardo, diciamo nel... nel periodo fino alla fine degli anni 70, in tutta Italia, si può dire anche Pozzuoli, Marcianise, Massa, Crema e poi dopo, con il nuovo... con l'avvento del nuovo sistema informativo, sono dovuto andare anche all'estero, quindi sono andato Francia, Spagna, Singapore.

P.M. - Ecco, a Scarmagno, ricorda che tipo di lavorazioni venissero effettuate?

TESTE MAROZIN - Allora a Scarmagno, inizialmente il capannone D era occupato praticamente dal... montaggio delle telescriventi, i magazzini si trovavano al capannone A ed erano... diciamo il capannone A era stato diviso in diversi ambienti, c'era l'ambiente dei materiali meccanici chiamiamoli, i materiali eventualmente elettronici e poi, in altre parti, c'era la parte di... piccole lavorazioni e al fondo del capannone, diciamo verso l'entrata, c'era il reparto mensa.

P.M. - Ecco, lei ricorda il montaggio delle telescriventi come avveniva? Che tipo di attività facevano gli operai?

TESTE MAROZIN - Montaggio delle... sì...

P.M. - Materialmente?

TESTE MAROZIN - Sì il montaggio delle telescriventi era una linea... lunghissima, che prevedeva il montaggio da... proprio dalla base della... della macchina, della struttura e venivano aggiunti tutti i componenti e quindi si eseguivano le fasi di lavorazione, una dietro l'altra e dove c'era anche la lavorazione ad esempio

del montaggio del... tasti, rullo... montaggio della parte scrivente e tutta quella parte.

P.M. - Lei ricorda, se gli operai usassero il talco, nella fase di montaggio? O in alcune di queste fasi di montaggio? Di componenti?

TESTE MAROZIN - Vederli... non è che... io passavo, perché dovevo seguire diciamo la parte... gestionale più che altro, però vedere se avevano... delle polveri o cose del genere, non sono sicuro.

P.M. - Non l'ha visto, senta, lei sa dire qualcosa sui locali? Sugli uffici ricavati nell'ex officine H? Li ha visti direttamente? Li conosce?

TESTE MAROZIN - Allora, nella prima parte della... quindi degli anni 70, quando c'era il primo sistema informativo che io seguivo, andavo spesso nella parte vicino al... all'officina H, dove c'era la torneria automatica, quindi lavorazioni... se vogliamo dire molto... molto rumorosi e quindi erano... in alcuni casi, avevano, da una parte, battevano su Via Jervis, c'era anche una parte legata ad uffici, la parte invece c'era... quella verso il cortile, anche lì c'erano vetri, le altre parti laterali erano divise da muri, quindi anche... poi c'erano dei piloni, che erano tutti rivestiti in... di materiale chiaro, ecco.

P.M. - E lei sapeva, che materiali fossero?

TESTE MAROZIN - No.

P.M. - Senta, lei ha lavorato anche in altre parti, della Olivetti?

TESTE MAROZIN - Della Olivetti, poi sono andato... verso la fine degli anni... 90, a Palazzo Uffici...

P.M. - Sì?

TESTE MAROZIN - ...e quindi lì, anche lì ci occupavamo sempre dei sistemi informativi e seguivamo da lì, anche perché era cambiata la struttura, la rete di gestione e quindi andavamo... molte volte ci dovevamo muovere per magari fare installazioni di nuovi programmi, ma alla fine, non... eravamo lì a Palazzo Uffici, sia 1 che 2.

P.M. - Senta, lei è il marito della signora Perello Luigia?

TESTE MAROZIN - Sì.

P.M. - Ecco, in merito agli ambienti di lavoro, dove ha prestato l'attività sua moglie, cosa ci può dire? Li ricorda? Ci può dire qual era l'ambiente? Come erano i locali dei luoghi dove lavorava sua moglie?

TESTE MAROZIN - Ma ad esempio, a Scarmagno, veniva... allora il suo servizio...

P.M. - Sua moglie ha lavorato a... allora ci dice dove ha lavorato sua moglie? Distinguendo...

TESTE MAROZIN - Allora inizialmente ha lavorato a Scarmagno, come centralinista ed era... vicino alla mensa ed era un piccolo locale separato da... dal capannone, con tramezzature e soffitti, poi da lì, dopo la maternità, è rientrata invece a... a Palazzo Ufficio, Ufficio Titoli e poi Ufficio Contabilità Fornitori, dopodiché è stata trasferita invece a Scarmagno, al... nella produzione delle piastre, sempre seguendo comunque la fase di... gestione della contabilità, da Scarmagno, poi lì era stata... le piante sono state suddivise nelle varie produzioni e... il... la parte che poi seguiva lei, era la parte delle telescriventi, che era la produzione principale di quel periodo, dalle

telescriventi, poi dopo lì ha avuto le varie... passaggi di società, Olteco, Sixtel e poi alla fine Nortel, nel... verso la fine degli anni 80, è rientrata ad Ivrea, perché... nel... la società così venivano messe in varie zone di stabilimenti Olivetti, quindi cercavano di dare struttura e... e anche al resto della... della gestione, e quindi è rimasta lì per... un certo periodo di tempo, nel... all'officina H, che oltretutto, l'officina H, dopo che avevano trasferito tutta la torneria automatica, quindi tutti questi macchinari a Scarmagno e quindi lei... avevano questo enorme... diciamo spazio, dove la parte centrale continuavano a montare le centrali telefoniche, e lei verso il cortile... avevano sistemato gli uffici.

P.M. - Gli uffici, ecco, come erano delimitati? Lei ricorda, come si presentavano, questi uffici? Che tipo di soffitti avevano?

TESTE MAROZIN - Erano delimitati da delle... tramezze... tramezze che non arrivavano al soffitto, perché chiaramente il soffitto era abbastanza alto, erano intorno a diciamo 3 metri - 3 metri e mezzo, la parte bassa... non trasparente, mentre la parte alta era fatta in trasparenza, con vetri o plexiglas, ecco, non...

P.M. - Va bene, senta, cosa ci può dire sui locali mensa della Ico?

TESTE MAROZIN - I locali mensa...

P.M. - Ci può dire qualche cosa? Li ricorda? Li ha visti? Ce li può descrivere?

TESTE MAROZIN - Sì, ci andavo... ci andavo a mangiare, tutti

i giorni praticamente, erano... diciamo locali immensi, erano solo... c'erano solo delle divisioni legate alle cucine, legate alle linee di alimentazione, quindi per potere prendere... ed erano fatti... erano su due piani, c'era il piano basso, dove... c'era diciamo più linee di... alimentazione delle mense e il piano alto, dove inizialmente eravamo... c'eravamo anche noi come uffici e lì c'erano, mi sembra, altre due linee di alimentazione.

P.M. - Ricorda l'edificio come era fatto? Se ricorda... i soffitti? Le pareti? Come erano rivestiti?

TESTE MAROZIN - I soffitti erano... erano gli stessi dei nostri uffici, erano... mi ripeto, erano di... di questa (inc.) ecco, avevano una... una parvenza di questo genere, erano... sembravano soffici, erano qualcosa che... rimaneva lì... era lì attaccato, quindi probabilmente, non so, uno spruzzato si pensava, qualcosa... che non... non potesse recare danno, poi chiaramente in mezzo c'erano... dei... dei condizionatori, che... portavano... facevano circolare l'aria su tutta... su tutta la superficie, su tutta la volumetria.

P.M. - Ecco, ricorda se avessero un effetto insonorizzante, questi soffitti?

TESTE MAROZIN - Beh, quello sì, anche perché c'erano vetri tutto intorno, pavimento e poi non è che ci fossero tante cose che potessero rompere il chiacchiericcio, la... diciamo quello che succede nel... in tutti... sia uffici che... che anche mense, ristoranti, cose del genere, quindi noi pensavamo che avesse anche questo

grosso motivo, perché oltretutto, poi si è venuto a sapere, dopo che mia moglie è stata appunto colpita da questo, che una delle grosse caratteristiche che aveva l'amianto, era quello di essere... insonorizzante, quindi di assorbire i rumori, o perlomeno attutirli senz'altro.

P.M. - Ecco, poi percepivate questa sensazione? Cioè che i rumori fossero attutiti in questi locali?

TESTE MAROZIN - Sì, anche perché mentre eravamo lì in... in mensa, a mangiare, c'erano... non dico migliaia, ma diverse centinaia di persone, che continuavano a parlare, cose del genere, quindi voi immaginate cosa poteva diventare? Anche solo il rumore che... che crea il riverbero delle pareti, del pavimento e cose del genere, quindi avevano anche questo... questa grossa funzione, senz'altro.

P.M. - Ecco, nelle officine H, faccio un passo indietro, ha detto che c'erano uffici e officine separati soltanto da tramezzi?

TESTE MAROZIN - Ma c'era solo il montaggio, quindi non esiste...

P.M. - Era un'attività rumorosa?

TESTE MAROZIN - Non era un'attività rumorosa, in effetti, anche perché... le parti di montaggio venivano assemblate, ad esempio c'erano le piastre, c'erano dei gruppi già premontati e quindi si doveva solo effettuare un montaggio abbastanza... semplice.

P.M. - Per la circolazione dell'aria, ricorda se vi fossero, in qualche locale, dei convettori, delle tubazioni a soffitto? Se si ricorda di averli visti, da qualche

parte?

TESTE MAROZIN - Ma lì ad esempio, in locale mensa, c'erano questi convettori, che erano... come se fossero dei piccoli tunnel, che portavano poi, alla fine di queste tubazioni, il... il convettore ecco, simile a questi, dove usciva e faceva circolare l'aria.

P.M. - Questo, anche nelle officine H? O solo...

TESTE MAROZIN - Anche nelle officine H, sì, in alto, c'erano questi convettori, certamente.

P.M. - Anche nelle...

TESTE MAROZIN - Sì, sì, sì, anche perché le finestre non è che si potessero tanto aprire, di conseguenza c'erano... la circolazione d'aria era fatta da questo, soprattutto sia in inverno, che in... in estate.

P.M. - Ecco, un'ultima cosa, lei ricorda quale fosse lo stato di conservazione di questi intonaci, nei vari locali? Se erano in buono stato? Se erano deteriorati? Se si sbriciolavano?

TESTE MAROZIN - Ecco, nel... nella nostra... nella nostra prima parte, gli intonaci erano... diciamo dove... noi avevamo l'ufficio, erano...

P.M. - Cioè ci dica in quali locali?

TESTE MAROZIN - Nei locali della mensa...

P.M. - Sì?

TESTE MAROZIN - ...nella... nella prima parte del... erano normali, cioè nel senso erano... imbiancati di... di... di chiaro, di bianco soprattutto, nelle altre parti, non... non avevamo... sensazioni, in mensa, cioè nella parte dell'officina H, chiaramente lì, essendoci stato un... una lavorazione con... oli, con... non erano dei

più puliti, ecco, diciamolo, lì i muri non... e anche gli stessi pilastri che sostenevano il tetto, non è che fossero... sì, avevano dato una mano, ma fino ad un certo punto, molto probabilmente.

P.M. - Quindi erano in uno stato peggiore diciamo?

TESTE MAROZIN - Sì, non erano... non erano proprio conservati come uno... uno conserva diciamo le cose.

P.M. - Va bene, io non ho altre domande, per il momento.

GIUDICE - Avvocato D'Amico?

AVV.P.C.D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per la registrazione, solo alcune domande, la prima è questa, per quanto riguarda Scarmagno A, lei prima, nell'illustrare tutto il suo percorso...

TESTE MAROZIN - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - ...c'ha spiegato che ha girato un po' ovunque...

TESTE MAROZIN - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - ...rimaniamo un attimo a Scarmagno A, lei accennava il fatto che Scarmagno A era adibito a magazzino, lei prima ha parlato di magazzino?

TESTE MAROZIN - Magazzini, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Magazzini, ricorda se era... che tipo di ambiente era?

TESTE MAROZIN - Era un ambiente... allora gli uffici dei magazzini che gestivano diciamo i magazzini, erano anche... divisi dalla parte magazzino vero e proprio, solo con delle tramezze, anche lì... 3 metri ecco, non di più...

AVV. P.C. D'AMICO - Tramezze che non superavano i 3 metri?

TESTE MAROZIN - Che non superavano assolutamente i 3 metri.

AVV. P.C. D'AMICO - E come... composizione o comunque come aspetto esterno, queste tramezze si presentavano come?

TESTE MAROZIN - Si presentavano sempre la parte bassa, penso di lamiera o di... o di altro materiale, potrebbe essere legno e la parte sopra, invece diciamo da un metro e mezzo in su, era trasparente, in vetro.

AVV. P.C. D'AMICO - Trasparente, ricorda qualche caratteristica del tetto? Stiamo parlando sempre di Scarmagno A, ricorda se il tetto era in eternit?

TESTE MAROZIN - Ma ecco, quello sì, il tetto era ricoperto di eternit.

AVV. P.C. D'AMICO - Era ricoperto di...

TESTE MAROZIN - Era ricoperto di eternit, perché era... oltretutto era... ondulato e aveva una sua curvatura diciamo.

AVV. P.C. D'AMICO - Una sua... parliamo invece adesso di Scarmagno D...

TESTE MAROZIN - Sì?

AVV. P.C. D'AMICO - ...dove lei c'ha detto c'erano le linee di montaggio...

TESTE MAROZIN - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - ...prima ce le ha un po' descritte, ricorda se tra le... i pezzi che venivano impiegati per il montaggio, vi erano pezzi in gomma?

TESTE MAROZIN - Ma un pezzo in gomma senz'altro, anche perché la telescrivente aveva... diciamo una parte scrivente e quindi... c'era dei fogli, che passavano vicino a... tramite questi... rulli di gomma e lì sopra, sui rulli

di gomma... la tastiera batteva i tasti... battevano.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda come erano fatte le linee di montaggio?

TESTE MAROZIN - Le linee di montaggio erano tutto lungo il... capannone...

AVV. P.C. D'AMICO - Sì?

TESTE MAROZIN - ...quindi erano lunghissime, centinaia di metri, che giravano poi tutto intorno e lì c'erano le varie fasi di lavorazione, c'era magari la parte di lavorazione di gruppi che facevano... diciamo montavano una parte della... della macchina...

AVV. P.C. D'AMICO - Dell'insieme, certo?

TESTE MAROZIN - ...completa e poi alla fine della linea, tutti questi gruppetti che venivano montati nelle varie... linee secondarie, venivano poi assemblati sulla macchina finale.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda, se tutte queste varie fasi di assemblaggio, erano alimentate attraverso un tapis roulant?

TESTE MAROZIN - C'era il tapis roulant, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - C'era il tapis roulant.

TESTE MAROZIN - A rulli, a rulli che... viaggiavano dove viaggiavano i prodotti...

AVV. P.C. D'AMICO - I vari pezzi?

TESTE MAROZIN - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - I vari pezzi, ricorda se oltre a queste linee di montaggio, che lei ci ha descritto, vi erano anche linee minori?

TESTE MAROZIN - C'erano delle linee secondarie per il... montaggio di altri gruppi, sì, di altri... diciamo di

altri componenti del prodotto principale.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se anche qui, per... chiamiamole le linee minori, si impiegavano, fra gli altri, anche pezzi in gomma?

TESTE MAROZIN - Nella parte finale, probabilmente, si impiegavano parti in gomma, perché venivano messi i piedini sotto la... struttura principale, però... era proprio la parte finale quasi, della linea.

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, lei come... dipendente, forse la domanda, se non ricordo male, se non mi sono distratta, non è stata fatta dal Pubblico Ministero, lei come dipendente, ha mai ricevuto informazioni, dall'azienda, sugli eventuali pericolosi rischi lavorativi a cui poteva essere stato esposto...

TESTE MAROZIN - Assolutamente.

AVV. P.C. D'AMICO - ...e (inc.) dei danni relativi?

TESTE MAROZIN - No.

AVV. P.C. D'AMICO - No, mai ricevuto informazioni, null'altro, grazie Giudice.

GIUDICE - Avvocato Calosso.

AVV.P.C.CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Giulio Calosso per il Comune di Ivrea, signor Marozin, buongiorno.

TESTE MAROZIN - Buongiorno.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei ha detto prima di essere nato a Ivrea?

TESTE MAROZIN - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei... ha anche detto prima di essere il marito della signora Perello, personalmente,

lei ha avuto paura, o timore di ammalarsi?

TESTE MAROZIN - Diciamo che visto e considerato che da quanto si sente, da quanto si legge, il tumore dell'amianto ha un'incubazione dai venti ai quaranta anni, potrei essere anch'io uno di quelli che magari tra qualche anno, ci posso cadere tranquillamente nella malattia.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei ha dei figli? Avete dei figli?

TESTE MAROZIN - Sì, uno.

AVV. P.C. CALOSSO - Uno, lei, suo figlio... abbiamo già sentito sua moglie, come avete vissuto il dramma della signora?

TESTE MAROZIN - Insomma non... non nel modo migliore, anche perché nel primo momento in cui gliel'hanno scoperto, mia moglie, non dico che sia entrata in depressione, però tutte le volte, ad esempio che deve fare un esame, quindici giorni prima e quindici giorni dopo, fin quando non arriva il... il responso, è sempre tesa, non ha voglia di uscire, non... l'ansia la... la colpisce, lei immagini che queste cose le deve fare almeno tre volte all'anno, se non di più, poi deve andare alla visita, devi andare a fare tutta una serie di controlli in più, tra... sangue, tac, pet, chi più che ha più ne metta.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito, senta, ne avete parlato di questo, al di fuori del vostro nucleo familiare, con... amici? O conoscenti, di questa vicenda?

TESTE MAROZIN - Ma sì, anche perché i nostri amici... così, anzi, nel periodo in cui io sono stato a Mestre con mia moglie, anche perché il problema di un ospedale, che se uno sta vicino, un attimo va, la cosa più stupida,

prende la roba da lavare, la porta a casa, la lava, gliela riporta, lei si immagina a Mestre, come faceva, lei da sola, che... problemi di respirazione, tre... tubicini che le uscivano dalla parte dove era stata operata, problemi anche di deambulazione, perché all'inizio ha avuto anche questi problemi, quindi io dovevo stare là, a parte la compagnia, ma prendergli la roba, portarla a lavare e riportargliela.

AVV. P.C. CALOSSO - Avete avuto aiuto da amici e conoscenti? Avete avuto solidarietà?

TESTE MAROZIN - Aiuto dagli amici, perché nel frattempo, per motivi chiaramente di salute, mia mamma ha dovuto portare sua mamma... mia moglie ha dovuto portare la mamma in un... in un pensionato, perché non era... lei non era più in grado... aveva novanta anni passati e quindi non aveva... non era più in grado di gestirsi da sola e quindi, questi amici ci davano una mano ad andare a trovare mia suocera e diciamo seguirla un pochettino.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

TESTE MAROZIN - Prego.

GIUDICE - Bene, Avvocato Peagno?

AVV.P.C. PEAGNO

AVV. P.C. PEAGNO - Avvocato Peagno, per la Città Metropolitana di Torino, buongiorno.

TESTE MAROZIN - Buongiorno.

AVV. P.C. PEAGNO - Una domanda, in realtà analoga a quella del collega, cioè lei ha parlato, a seguito appunto della scoperta per l'utilizzo di amianto presso gli

stabilimenti, i siti lavorativi presso cui lavoravate, ha parlato di questo problema con... amici... amici? Altri dipendenti? Qual è stata la sensazione?

TESTE MAROZIN - Ma diciamo che... gente che... magari si trovava al supermercato così "come va?" "alla moglie è successo questo".

AVV. P.C. PEAGNO - Ecco, ma rispetto alla paura di aver contratto... magari una malattia analogo, ha avuto modo di parlarne con dei colleghi? Qualche collega? Qualche conoscente?

GIUDICE - Colleghi di lavoro, cioè il senso della domanda è una volta che... come lei ha detto si è saputo quello che lei ha detto, il problema... cioè il tema che vuole affrontare l'Avvocato costituito Parte Civile per questo specifico profilo è se ha avuto contatti, se ci sono state riunioni fra ex dipendenti Olivetti...

TESTE MAROZIN - No.

GIUDICE - ...se li ha sentiti per telefono e quindi c'è stato un allarme generalizzato, di coloro che avevano prestato servizio presso l'Olivetti, che è il senso un po' di queste domande...

AVV. P.C. PEAGNO - Esattamente.

GIUDICE - ...delle...

TESTE MAROZIN - No, non ci sono state riunioni, cioè... c'era telefonata...

AVV. P.C. PEAGNO - Non riunioni, la telefonata anche solo...

GIUDICE - La telefonata? I contatti? Cioè ci lavorava un sacco di gente ad Olivetti...

TESTE MAROZIN - Certo.

GIUDICE - ...i suoi ex colleghi si sono preoccupati? Ha avuto

contatti? Vi siete visti...

TESTE MAROZIN - Sì, nel senso...

GIUDICE - ...o ognuno fa per sé?

TESTE MAROZIN - ...quando...

AVV. P.C. PEAGNO - Questa è la domanda.

TESTE MAROZIN - ...fanno la... la telefonata e dicono: "come stai? Va bene? Non va bene? Anch'io ho lavorato lì assieme a te, magari ci sono anch'io dentro"...

AVV. P.C. PEAGNO - Ecco, era proprio questo.

TESTE MAROZIN - ...però non... non... cioè sono quelle cose che... la telefonata, finito.

GIUDICE - Chiaro.

AVV. P.C. PEAGNO - Certo.

TESTE MAROZIN - Sì, sì.

AVV. P.C. PEAGNO - Grazie.

TESTE MAROZIN - Prego.

GIUDICE - Bene, Avvocato Clerico per INAIL?

AVV. P.C. CLERICO - Niente Signor Giudice, grazie.

GIUDICE - Bene, poi Avvocato Bellomo? Niente? Ci siamo già... c'è qualche altra Parte Civile? Che vuole fare domande? No? Le Difese, prego.

AVV.DIFESA MENARDO

AVV. DIFESA MENARDO - Buongiorno.

TESTE MAROZIN - Buongiorno.

AVV. DIFESA MENARDO - Avvocato Menardo Difesa Camillo Olivetti, senta, lei prima ha parlato delle... coperture dello stabilimento di Scarmagno, capannone A, ecco, lei si ricorda se l'ambiente di lavoro era a diretto contatto con le coperture? O se era separato

con solette? Contro soffittature?

TESTE MAROZIN - Allora i magazzini, le posso garantire, perché erano delle strutture che arrivavano fin sopra al soffitto e c'era... si vedeva, di sotto, il... la parte di... di eternit, ecco.

AVV. DIFESA MENARDO - Ecco, senta, lei è stato sentito a sommarie informazioni, il 3 maggio 2012, dagli Ispettori dell'ASL, e in quell'occasione, lei riferì: "le coperture del capannone erano in lastre ondulate tipo eternit e per quel che posso ricordare, l'ambiente di lavoro era separato da contro soffittature".

TESTE MAROZIN - L'ambiente di lavoro dei... degli uffici probabilmente.

AVV. DIFESA MENARDO - Quindi lei dice magazzino...

TESTE MAROZIN - Magazzino vero e proprio, dove c'erano i pezzi, dove venivano immagazzinati i pezzi, quindi tutti i vari componenti, erano... liberi.

AVV. DIFESA MENARDO - Mentre zona lavoro uffici?

TESTE MAROZIN - Zona lavoro uffici, c'erano delle... dei soppalchi che... che chiudevano.

AVV. DIFESA MENARDO - Va bene, grazie, nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre Difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore, Difesa Ravera, solo rapidissimamente, mi sa indicare chi fosse il direttore dello stabilimento di Scarmagno, nel periodo in cui lei... che lei ha indicato?

TESTE MAROZIN - Allora nel... lo stabilimento di Scarmagno, nel capannone di Scarmagno, siccome c'erano tanti

magazzini di tante... di diverse produzioni, lì non so dirle esattamente chi era il...

AVV. DIFESA FIORE - Non sa se ci fosse un unico responsabile di tutto lo stabilimento?

TESTE MAROZIN - Non...

AVV. DIFESA FIORE - E senta, invece il responsabile, direttore di stabilimento relativo alla nuova Ico?

TESTE MAROZIN - Penso che fosse anche responsabile dello stabilimento... cioè dei magazzini...

AVV. DIFESA FIORE - Sì?

TESTE MAROZIN - ...era responsabile sia dei magazzini, che del reparto di produzione.

AVV. DIFESA FIORE - Però il nome non lo ricorda, invece della nuova Ico? Il direttore di stabilimento della nuova Ico?

TESTE MAROZIN - Allora io mi ricordo inizialmente, negli anni 70, quando siamo andati, che abbiamo iniziato i sistemi informativi lì, che seguivamo la produzione, io mi ricordo che il direttore di produzione era Tuffarelli.

AVV. DIFESA FIORE - Può ripetere?

TESTE MAROZIN - Tuffarelli, ingegnere Tuffarelli.

AVV. DIFESA FIORE - Successivamente?

TESTE MAROZIN - Poi ne sono cambiati tanti, però quello me lo ricordo, perché poi l'ho... non rivisto, ma l'ho risentito in Fiat, solo quello.

AVV. DIFESA FIORE - Ho capito, grazie.

TESTE MAROZIN - Prego.

GIUDICE - Prego, le altre Difese.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie Signor Giudice, buongiorno.

TESTE MAROZIN - Buongiorno.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Avvocato Del Duomo, Difesa Calogero, lei fa riferimento al... riguardo alle sue mansioni, funzioni, diceva dei sistemi informativi, ci può raccontare un po' in che cosa consistesse in particolare, questa mansione?

TESTE MAROZIN - Allora i sistemi informativi, normalmente avevano la funzione di progettazione e... per la gestione di magazzini, produzione e avanzamento produzione, quindi emissione ordini, gestione dei... mancanti, dei pezzi mancanti, soprattutto la gestione delle parti nel magazzino, perché altrimenti uno diceva: "mi serve questo particolare, dove lo trovo?" quindi ecco la gestione del magazzino e la... venivano elaborate tutte queste cose, le richieste da parte degli ordini, che arrivavano dei commerciali, quello che poteva produrre la produzione, venivano mixate queste cose e veniva dato un elenco di proposte di ordini, di modo che quelli che erano nell'avanzamento produzioni era la dicitura diciamo di questo ufficio, provvedeva a comperare o a far produrre, alle officine, questi... questi pezzi, che potevano diventare mancanti, se consumavano tutti quelli che esistevano in magazzino.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiarissimo e questa organizzazione, diciamo così, era dedicata ad una specifica struttura? O in qualche modo, era... diciamo così destinata anche al collegamento tra le varie consociate dell'azienda?

TESTE MAROZIN - Diciamo inizialmente era legata solo ed

esclusivamente all'Olivetti, quindi lì non c'erano altre consociate, ogni stabilimento, addirittura aveva un proprio calcolatore e... tutti i programmi che noi facevamo li portavamo con... dei nastri magnetici, li portavamo nei vari calcolatori e quindi lì installavamo quel sistema informativo e ogni stabilimento si è... aveva la sua gestione diciamo separata, da tutti gli altri, con l'avvento del... diciamo delle reti, ecco che allora il calcolatore si è fatto centrale, rispetto a... a tutti gli stabilimenti e da lì partivano queste linee dove... si poteva... e noi potevamo controllare tutti i vari stabilimenti direttamente lì sopra.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Lei ricorda più o meno, da quando... è avvenuta questa...

TESTE MAROZIN - Questa trasformazione?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - ...trasformazione?

TESTE MAROZIN - Allora la trasformazione, diciamo fino alla fine degli anni 70, la... raccolta dei dati, quindi, e la gestione del sistema informativa era normalmente... beh cioè veniva fatta alla sera, venivano raccolte tutte delle stringhe perforate, venivano mandate al centro, le traduceva in dati, faceva l'aggiornamento degli archivi, questo qui, alla fine degli anni 70.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Mi scusi se la interrompo, ma non sono sicuro di avere capito bene...

TESTE MAROZIN - Sì?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - ...glielo ripropongo, quindi sostanzialmente, sino a che non vi è stata una... la messa in rete diciamo così?

TESTE MAROZIN - Sì?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Esisteva un decentramento dell'organizzazione dei dati...

TESTE MAROZIN - Sì?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - ...e questi dati, con un meccanismo organizzato, poi confluivano fisicamente, non attraverso la rete...

TESTE MAROZIN - Fisicamente, esattamente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - ...in un sistema centralizzato?

TESTE MAROZIN - Esattamente, esattamente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiarissimo e ancora una domanda sul punto, esisteva, se lo ricorda, una... il gestionale diciamo così, come è inteso oggi, esisteva già all'epoca?

TESTE MAROZIN - Sì, sì, sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Relativo ad acquisti e magazzino?

TESTE MAROZIN - Certo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi esisteva un gestionale relativo agli acquisti e un gestionale relativo a...

TESTE MAROZIN - Magazzini e alla... produzione...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiarissimo, chiarissimo.

TESTE MAROZIN - ...in genere.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E il gestionale di specie, aveva delle funzioni, al suo interno, che consentissero un collegamento tra le consociate? Cioè mi spiego meglio, il gestionale della società A aveva una funzione che... attraverso la quale, fosse possibile poi il collegamento con altri dati?

TESTE MAROZIN - Venivano fatti poi a Palazzo Uffici, questi consolidamenti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiarissimo.

TESTE MAROZIN - Ma non tra... una società e l'altra.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiarissimo, chiarissimo, fisicamente i magazzini, lei prima ha fatto cenno al fatto che fossero... un po'... un po' tutti insieme, o almeno alcuni di essi fossero...

TESTE MAROZIN - Ogni produzione aveva il proprio magazzino, in effetti, perché... chi comandava diciamo, chi aveva la competenza, gestiva quel magazzino, di fatti c'erano i magazzini dei... prodotti... diciamo materiali, quelli ancora da lavorare ed erano in una zona, i materiali lavorati ed erano in un'altra zona...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiaro.

TESTE MAROZIN - ...i materiali elettronici e addirittura un'altra zona, ma questi sono venuti anche un po' dopo rispetto alla meccanica, ecco, fine degli anni... beh, dal 65 in avanti, è iniziata la lavorazione un po' elettronica e quindi, hanno... tenuto comunque separato e aveva un loro sistema informativo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Lei ricorda dove fosse il magazzino della OCN? Sempre che sappia...

TESTE MAROZIN - Alla OCN? La OCN, sì, era a San Bernardo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ed era collegato ad altri magazzini? O era a sé?

TESTE MAROZIN - No, perché la OCN è sempre stata... aveva il loro sistema informativo, non era legata alla produzione Olivetti diciamo, ma era... separato e rimaneva a San Bernardo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E quindi, il passaggio, a cui lei prima faceva riferimento, tra OCN e il centro, non avveniva?

TESTE MAROZIN - Avvenivano, probabilmente i consolidamenti venivano solo... poi a Palazzo Uffici, dove loro tiravano fuori le loro elaborazioni, prendevano le altre elaborazioni e le univano e ottenevano il consolidamento di tutta... di tutta la Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiarissimo, non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Prego, le altre Difese? Bene, abbiamo terminato, bene, grazie, è libero di andare.

TESTE MAROZIN - Grazie, buongiorno.

GIUDICE - Buona giornata.

TESTE MAROZIN - Altrettanto.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE CACCIOLA EUGENIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno.

Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Cacciola Eugenio, nato ad Alessandria, il 27 aprile del 1947, residente ad Ivrea, Via Gobetti numero 25.

GIUDICE - Bene, risponda alle domande dicendo la verità, d'accordo?

TESTE CACCIOLA - Sì.

GIUDICE - Sì, prego, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Grazie, signor Cacciola, lei è stato dipendenti di Olivetti?

TESTE CACCIOLA - Sì.

P.M. - Da che anno?

TESTE CACCIOLA - 1969.

P.M. - A che anno?

TESTE CACCIOLA - 1999.

P.M. - 1999, nel 1999 è andato in pensione?

TESTE CACCIOLA - No, la Nortel ci ha messi in cassa integrazione, in mobilità.

P.M. - Perfetto, senta, ci vuole riferire le mansioni che ha svolto, nel corso della sua attività lavorativa? E dove ha lavorato?

TESTE CACCIOLA - Allora dal 1969, in un ufficio tecnico, come perito...

P.M. - Dove?

TESTE CACCIOLA - A San Bernardo.

P.M. - A San Bernardo.

TESTE CACCIOLA - Ufficio tecnico OCN.

P.M. - OCN?

TESTE CACCIOLA - Sì, macchine controllo numerico, eravamo disegnatori progettisti.

P.M. - Disegnatori progettisti, lì, ci può riferire qualcosa sul luogo di lavoro? Dove lavorava?

TESTE CACCIOLA - Ma lì mi ricordo poco, perché eravamo in un grosso ufficio di tecnigrafi, dove chiaramente facevamo questi stampi, programmavamo gli stampi per fare il controllo numerico, è tutto un lavoro un po'... difficile.

P.M. - Ecco, e quindi, che tipo di mansioni, fisicamente, svolgeva? Proprio di programmazione?

TESTE CACCIOLA - Eravamo in un ufficio, eravamo impiegati, avevamo ventidue anni, eravamo giovani e lavoravamo lì nell'ufficio.

P.M. - Senta, dopo questa mansione, di che cosa si è occupato?

TESTE CACCIOLA - Poi dopo sono andato alla PTSM, produzione tecnologie speciali meccaniche...

P.M. - Sì?

TESTE CACCIOLA - ...e lì ero entrato in un controllo di gestione, con il signor Bonello.

P.M. - Ho capito, senta, lei è stato anche collega di lavoro della signora Perello?

TESTE CACCIOLA - Sì, appunto io ero venuto qui, perché all'ASL, ho dichiarato...

P.M. - Parliamo di quello, da che anno è stato collega di lavoro, della signora?

TESTE CACCIOLA - Ho dichiarato all'ASL...

GIUDICE - No, mi perdoni...

TESTE CACCIOLA - Non posso dire che... sono stato all'ASL.

GIUDICE - Mi perdoni, va bene, ma è qui per rispondere alle domande, va bene?

TESTE CACCIOLA - Allora io sono stato con la Perello, in tre incontri, ho incontrato la signora Perello...

P.M. - Sì?

TESTE CACCIOLA - ...praticamente nel 1981, a Scarmagno...

P.M. - Sì?

TESTE CACCIOLA - ...capannone D, villetta del capannone D.

P.M. - Sì?

TESTE CACCIOLA - Dal 1981, al 1987, con il controllo di gestione, controllo di gestione, il capo era il dottor... ragioniere Boglietti, defunto.

P.M. - E per che società lavoravate?

TESTE CACCIOLA - Noi eravamo come... all'inizio mi pare che fosse la DTT Divisione Terminali Telescriventi, si faceva l'ATE 400 e l'ATE 500.

P.M. - Per la Olteco?

TESTE CACCIOLA - Olteco, prima era DTT, poi è diventata Olteco.

P.M. - Olteco, perfetto, senta, in quel... ci diceva dal 1981 fino al?

TESTE CACCIOLA - 1981 fino al 1987.

P.M. - E lì lavorava proprio insieme alla signora Perello?

TESTE CACCIOLA - Sì, sì, la vedevo tutti i giorni, andavamo in mensa assieme, eravamo amici.

P.M. - Perfetto, ci vuole riferire come erano i luoghi di lavoro?

TESTE CACCIOLA - La villetta, sicuramente era una villetta dove... era fatta apposta per gli impiegati, era staccata dalla produzione, aveva un corridoio, che poi si andava al capannone, per lavoro, si andava sempre nei capannoni, comunque era staccata dal... e la villetta era... tutta a vetri...

P.M. - Sì?

TESTE CACCIOLA - ...aveva una contro soffittatura di...
(inc.) con dei quadroni di... plastica, non so cos'era,
di un materiale che... quello bianco...

P.M. - Ma com'era questo materiale? Era lucido? Oppure
(inc.)?

TESTE CACCIOLA - No, no, non era lucido.

P.M. - Come era?

TESTE CACCIOLA - Erano dei quadroni che ogni tanto si
rompevano anche e venivano cambiati, dei grossi
quadroni di plastica, di...

P.M. - Di plastica?

TESTE CACCIOLA - Polistirolo, una specie di polistirolo
diciamo.

P.M. - Una specie di polistirolo?

TESTE CACCIOLA - Sì, però non era proprio polistirolo, penso
che ci fosse delle componenti diversi, noi non... io
non so niente di... cioè non sappiamo cosa c'era in
quella soffittatura, so che erano dei quadroni, che si
rompevano spesso e volentieri, perché sopra passava
tutti fili...

P.M. - Tutti i cavi?

TESTE CACCIOLA - Tutti i cavi, tutti i fili che servivano per
i telefoni, per l'energia elettrica.

P.M. - Perfetto e c'era qualcuno che li sostituiva, quando...

TESTE CACCIOLA - Sì, allora questi quadroni si rompevano,
rimanevano lì a penzoloni e poi venivano sostituiti
dalla manutenzione.

P.M. - Ma durante l'orario di lavoro? O...

TESTE CACCIOLA - Sicuramente, perché la manutenzione lavorava
durante l'orario di lavoro.

P.M. - Quindi lo stesso orario vostro?

TESTE CACCIOLA - Sì.

P.M. - Perfetto, qualcuno le aveva detto, sapeva se c'era dell'amianto, in queste strutture?

TESTE CACCIOLA - Sicuramente no.

P.M. - Nessuno gliel'aveva detto, benissimo e questo avveniva fino al 1987?

TESTE CACCIOLA - 1987, sì.

P.M. - Perfetto, dal 1987 in poi, cosa succede?

TESTE CACCIOLA - Allora 1987 - 1989, io sono andato al centro studi...

P.M. - Sì, dove?

TESTE CACCIOLA - ...per fare un altro lavoro, in pianificazione centro studi, ingegnere Dalla Pietra.

P.M. - Ma dove era, il suo ufficio?

TESTE CACCIOLA - Il mio ufficio era in centro studi, però avevo dei rapporti... questo è il secondo incontro, abbiamo dei rapporti con la Perello, perché andavo in produzione, lei non era al centro studi.

P.M. - Dove lavorava, la signora...

TESTE CACCIOLA - All'officina H, dove adesso c'è l'infermieristica.

P.M. - Perfetto, senta, parliamo dell'ufficio della signora Perello...

TESTE CACCIOLA - Sì, io andavo lì...

P.M. - ...come era?

TESTE CACCIOLA - ...per lavoro, perché ero in pianificazione, per pianificare i prodotti nuovi...

P.M. - Perfetto.

TESTE CACCIOLA - ...e allora andavo lì, perché loro

facevano... erano controllo di gestione, facevano quei lavori che a me servivano come dati di...

P.M. - A lei... quindi era un rapporto abbastanza continuativo, quello che lei aveva con la signora?

TESTE CACCIOLA - Sì, certo.

P.M. - Quotidiano? Come lo possiamo...

TESTE CACCIOLA - Sì, una volta al giorno, una volta ogni tanto, quando avevo bisogno, per parlare di prodotti nuovi, si andava lì.

P.M. - Perfetto, come era il luogo di lavoro della signora Perello?

TESTE CACCIOLA - Ma quello lì non era certo un ufficio per gli impiegati.

P.M. - In che senso?

TESTE CACCIOLA - Perché era soltanto separato dalla produzione e dalle tramezze, alte 2 metri e mezzo.

P.M. - Quindi era una grande officina? Era un grande capannone, in cui convivevano uffici...

TESTE CACCIOLA - Certo, loro avevano (inc.) vetri e li mettevano sempre... cioè gli uffici si mettevano (inc.) i vetri, anche a Scarmagno e lì, in quel periodo, io mi ricordo andavo lì, ma non era un gran bel... infatti si lamentavano e l'hanno cambiati anche abbastanza presto da quel (inc.) sono venuti poi al centro studi.

P.M. - Che cosa si ricorda, in particolare, di questo luogo?

TESTE CACCIOLA - Mi ricordo che c'erano quei... c'erano dei grossi ventilatori che fungevano di riscaldamento, i quali chiaramente arrivavano dei tubi, che erano tutti rivestiti e poi c'era... grossi pilastri che tenevano su il capannone, quelli erano in mezzo agli uffici e

questi erano... erano bianchi, non so.

P.M. - Non sa...

TESTE CACCIOLA - Non sono mai andato a vedere.

P.M. - ...era un ambiente polveroso? Era un ambiente...

TESTE CACCIOLA - Dica?

P.M. - Era un ambiente polveroso?

TESTE CACCIOLA - Molto polveroso, sì, perché lì... con il ricambio d'aria che c'era, con questi grossi ventilatori, la... diciamo che le polveri della produzione erano comunque... andavano a finire negli uffici, inevitabilmente.

P.M. - Dopodiché passiamo a che anno?

TESTE CACCIOLA - Allora ho detto... dal 1987 al 1989, io sono stato in questa...

P.M. - Perfetto.

TESTE CACCIOLA - ...corrispondenza con la Perello...

P.M. - Perfetto.

TESTE CACCIOLA - ...poi dal 1989 al 1992, ho fatto altre cose, sono andato a Palazzo Uffici 1.

P.M. - E la signora Perello l'ha più vista?

TESTE CACCIOLA - L'ho persa.

P.M. - No, dal 1992, la rivede la signora...

TESTE CACCIOLA - Ci conoscevamo, ma l'ho persa, poi nel... nel 1992, a marzo, sono tornato alla Sixtel.

P.M. - Alla Sixtel.

TESTE CACCIOLA - Centro Studi.

P.M. - Perfetto.

TESTE CACCIOLA - E lì, di nuovo c'era la Perello.

P.M. - E c'era la Perello e lì com'era, l'ambiente di lavoro?

TESTE CACCIOLA - Però lì, l'ambiente era buono, il centro

studi... non penso che ci fossero dei problemi, almeno io non ne ho visti...

P.M. - Lei non...

TESTE CACCIOLA - ...a parte poi i riscaldamenti, quelle cose lì, ma poi...

P.M. - In che senso, i riscaldamenti?

TESTE CACCIOLA - ...hanno messo poi dopo, dei nuovi... dei tiratori, eccetera, eccetera...

P.M. - In che senso...

TESTE CACCIOLA - ...però lì, il problema è stato un altro, cioè il problema, quello che abbiamo visto noi...

P.M. - Sì, no, volevo chiederle, scusi, in che senso il riscaldamento? Sempre...

TESTE CACCIOLA - No, il riscaldamento, avevano già messo i condizionatori nuovi, quindi era già tutto un altro sistema, non era...

P.M. - Non c'erano anche quei soffioni?

TESTE CACCIOLA - Sì, e poi comunque la Sixtel cambiava anche i filtri, io lì non posso dire nulla, del posto di lavoro della Sixtel, del centro studi.

P.M. - Va bene.

TESTE CACCIOLA - Che poi è quella palazzina separata dalla mensa, per andare in mensa, no?

P.M. - Sì?

TESTE CACCIOLA - C'è una palazzina lì, si chiama centro studi, perché è un ex centro studi, quindi era già strutturata per essere adibita ad uffici.

P.M. - Perfetto, diceva il problema era un altro? Che problema...

TESTE CACCIOLA - Il problema era un altro, perché lì, quando

noi lavoravamo lì, al controllo gestione del primo piano, vedevamo comunque i movimenti che c'erano giù, nel cortile della Ico e i movimenti (inc.) della Ico era che avevano smantellato il vecchio ufficio, dove c'era la Bruna Perello, perché vedevamo degli operai, in tutta bianca, con le mascherine, che tiravano fuori calcinacci e tutta porcheria varia.

P.M. - E questi calcinacci, poi che fine facevano?

TESTE CACCIOLA - Li caricavano e li portavano via.

P.M. - Ma c'è stato un momento in cui le macerie rimanevano...

TESTE CACCIOLA - Rimanevano lì, per un bel po', sì, finché non le caricavano...

P.M. - Ma un bel po'... cosa intende un bel po'? Giorni? Ore? O...

TESTE CACCIOLA - Noi passavamo per andare in mensa, li vedevamo, una giornata ci stavano, non so.

P.M. - Va bene, quindi se ho capito bene...

TESTE CACCIOLA - Poi era sempre un continuo, comunque, non è che... era un continuo, nel senso che c'era sempre, quindi...

P.M. - Quanto è durata questa operazione, complessivamente?

TESTE CACCIOLA - Noi l'abbiamo vista per qualche giorno sicuro, almeno una settimana.

P.M. - Di che anno parliamo? Se lo ricorda?

TESTE CACCIOLA - L'anno... proprio specifico, in quel periodo lì.

P.M. - Quindi anni 90? 95? 96? Riesce a collocarlo nel tempo...

TESTE CACCIOLA - Sì, sì, sì.

P.M. - ...ha qualche evento che colloca...

TESTE CACCIOLA - No, quello no.

P.M. - No.

TESTE CACCIOLA - Non mi sono preparato.

P.M. - Senta, quindi lei frequentava anche la mensa, se ho capito bene?

TESTE CACCIOLA - Sì, andavamo sempre in mensa, tutti i giorni.

P.M. - Benissimo e come erano questi locali mensa?

TESTE CACCIOLA - La mensa... c'era tante linee, tanti tavoli, era molto bella, come mensa...

P.M. - E il soffitto, come era?

TESTE CACCIOLA - ...nel senso che era... tutta una vetrata, non so se ha presente, bel posto lì, per mangiare.

P.M. - Molto grande era la mensa?

TESTE CACCIOLA - Molto grande, varie linee, tanta gente.

P.M. - E il soffitto come era? Se lo ricorda?

TESTE CACCIOLA - Boh... il soffitto?

P.M. - Se c'ha mai fatto...

TESTE CACCIOLA - Era verniciato... era un soffitto normale, non era la contro...

P.M. - Non era contro soffitto?

TESTE CACCIOLA - Sì, era verniciato.

P.M. - E l'impianto di riscaldamento e raffrescamento come era? Se lo ricorda se era...

TESTE CACCIOLA - No, nella mensa proprio...

P.M. - Non si ricorda?

TESTE CACCIOLA - Mi pare che ci fossero dei... quei termosifoni lunghi... lungo i vetri, bassi, come avevano noi alla Scarmagno, erano termosifoni, che

chiaramente prendevano polvere e la ributtavano su, scaldavano solo l'aria.

P.M. - L'aria, senta, volevo chiederle una cosa, lei c'ha parlato di vari responsabili, di vari soggetti...

TESTE CACCIOLA - Sì.

P.M. - ...qualcuno dei suoi superiori diretti o anche diciamo direttori, le ha mai parlato della presenza di amianto, all'interno dei luoghi di lavoro?

TESTE CACCIOLA - Assolutamente no.

P.M. - E della pericolosità dell'amianto?

TESTE CACCIOLA - Non si conosceva ancora tanto, (inc.) forse non era ancora uscito.

P.M. - Ma nessuno le ha mai detto: "attenzione, è pericoloso"?

TESTE CACCIOLA - No, signora.

P.M. - Va bene, grazie.

TESTE CACCIOLA - Prego.

GIUDICE - Bene, Avvocato D'Amico, comincio sempre da lei.

AVV.P.C.D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, grazie, Avvocato D'Amico per registrazione, solo alcune domande...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. P.C. D'AMICO - ...per quanto riguarda il particolare il primo periodo, in cui lei ha lavorato, se non ho capito male, a San Bernardo...

TESTE CACCIOLA - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - ...quando era un progettista?

TESTE CACCIOLA - Quando ero giovane, sì, a San Bernardo.

AVV. P.C. D'AMICO - Esatto, quando era progettista di stampi

e controllo delle macchine a controllo numeriche, è così?

TESTE CACCIOLA - Esattamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei, oltre a lavorare presso il suo ufficio, andava anche, per esigenze lavorative, andava anche nei reparti?

TESTE CACCIOLA - Sì, c'erano le presse, certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, mi può descrivere, per cortesia, le lavorazioni che erano presenti a San Bernardo? Per quello che ricorda?

TESTE CACCIOLA - Non me lo ricordo, certamente, no, come faccio a ricordarmi proprio le... so che c'erano dei grossi pressi che stampavano... facevano la stampa dei... delle parti delle macchine da scrivere, che allora erano ancora tutte meccaniche, perché c'abbiamo...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi lei ricorda un reparto di stampaggio?

TESTE CACCIOLA - Sì, proprio un reparto di stampaggio, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Di stampaggio, ricorda grosso modo, il numero di presse? Poche? Tante? Qualche...

TESTE CACCIOLA - No, ce n'erano... c'era... no, era con la grossa produzione, che poi l'OCN è andata al sud, mi pare, da qualche altra parte, però si produceva ancora le macchine a controllo numerico, che poi servivano... erano macchine a controllo numerico Olivetti, che poi servivano per fare i pezzi Olivetti.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito, oltre alle presse...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - ...oltre alla lavorazione di stampaggio,

ricorda se vi erano, all'interno di San Bernardo, altre lavorazioni?

TESTE CACCIOLA - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda solo quello?

TESTE CACCIOLA - Sì, perché noi eravamo in un grosso ufficio, uscivamo poco...

AVV. P.C. D'AMICO - Sì, sì, no, per carità.

TESTE CACCIOLA - ...sinceramente.

AVV. P.C. D'AMICO - Poi... prima, rispondendo ad una domanda del Pubblico Ministero, e parlando in particolare di officine H...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. P.C. D'AMICO - ...officine H, aveva parlato di grossi ventilatori...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - ...della presenza di grossi ventilatori...

TESTE CACCIOLA - In alto.

AVV. P.C. D'AMICO - ...che quindi sollevavano anche le polveri delle produzioni? Almeno io mi sono appuntata un'espressione del genere.

TESTE CACCIOLA - Sicuramente.

AVV. P.C. D'AMICO - Esatto, ma polveri delle produzioni, per quanto lei sa, prodotte da... quali produzioni? Lei... era andato...

TESTE CACCIOLA - Delle produzioni che erano dei... (inc.) X, delle centrali telefoniche, a quell'epoca.

AVV. P.C. D'AMICO - Scusi non ho sentito io, dei?

TESTE CACCIOLA - (inc.) X, centrali telefoniche.

AVV. P.C. D'AMICO - E la polvere...

TESTE CACCIOLA - Piccole centrali telefoniche.

AVV. P.C. D'AMICO - ...e la polverosità era data da che cosa?

TESTE CACCIOLA - Arrivavano dalla produzione, io non è che posso sapere tanto...

AVV. P.C. D'AMICO - No, quindi lei collega solo la presenza di polveri, a quella lavorazione? È così?

TESTE CACCIOLA - Sì, sicuramente.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene.

TESTE CACCIOLA - E da dove arrivavano?

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie.

TESTE CACCIOLA - Prego.

GIUDICE - Avvocato Calosso? Prego.

AVV.P.C. CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Buongiorno.

TESTE CACCIOLA - Buongiorno.

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Calosso per il Comune di Ivrea, quando... lei quando ha saputo che la signora Perello, o altri suoi colleghi...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. P.C. CALOSSO - ...si sono ammalati, ha avuto... paura che succeda altrettanto per sé?

TESTE CACCIOLA - E certamente, siamo sempre con la spada di Damocle sulla testa.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito.

TESTE CACCIOLA - Che vuol dire che possiamo ammalarci anche noi, tranquillamente.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei prima ha detto, se non sbaglio, che abita... abita ad Ivrea?

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei ha avuto modo di parlare, a parte l'ambito familiare, con... con conoscenti? O amici, di questa vicenda?

TESTE CACCIOLA - Io ho conosciuto solo la Perello, che si è ammalata.

AVV. P.C. CALOSSO - No, no, no, non intendo se conosce anche altre persone, se ha avuto modo di parlare di questa vicenda in generale, che ha avuto insomma...

TESTE CACCIOLA - Come tutti, qualche informazione così, saltuaria.

AVV. P.C. CALOSSO - Ma con le persone che conosce...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. P.C. CALOSSO - ...lei ne ha parlato di questa vicenda?

TESTE CACCIOLA - Beh, avendo un'amica... un'amica malata, ho parlato di questa vicenda, con delle altre persone, certamente.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito, ho capito, e queste altre persone, poi... che tipo di reazioni hanno avuto? Le spiego, di indifferenza? Solidarietà? Turbamento?

TESTE CACCIOLA - Allegria non di sicuro, si sono preoccupati un po' tutti o no? Cioè nel senso...

AVV. P.C. CALOSSO - Sì, io non lo metto in dubbio, io facevo solo una domanda.

TESTE CACCIOLA - La cosa è abbastanza grave, quindi... credo che sia una preoccupazione.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

TESTE CACCIOLA - Prego.

GIUDICE - Avvocato Peagno?

AVV.P.C. PEAGNO

AVV. P.C. PEAGNO - Una domanda sola, in particolare...
Avvocato Peagno per la Città Metropolitana di Torino,
una sola domanda, che ripercorre quella del collega...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. P.C. PEAGNO - ...ha parlato con suoi ex colleghi, di
questo problema dell'amianto? Di chi si è ammalato? Ha
avuto modo di parlarne con dei suoi ex colleghi?

TESTE CACCIOLA - No.

AVV. P.C. PEAGNO - No, ex dipendenti?

TESTE CACCIOLA - Abbiamo parlato solo nel nostro giro, per la
Perello, con il signor Arbore, perché conosco molto
bene, anche Arbore.

AVV. P.C. PEAGNO - Che è un ex dipendente?

TESTE CACCIOLA - Che era il testimone di prima e chiaramente
è il marito della Perello.

AVV. P.C. PEAGNO - Ho capito, la ringrazio.

TESTE CACCIOLA - Però non altro.

AVV. P.C. PEAGNO - Grazie.

GIUDICE - Avvocato Clerico?

AVV. P.C. CLERICO - Niente, grazie Signor Giudice.

GIUDICE - Avvocato... La Macchia? Qualche sostituto? Nessuno
delle Parti Civili? Bene, Difese, nessuno della Difesa?
Sì, prego, Avvocato.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Avvocato Fiore, Difesa Ravera, solo due
domande molto rapide, lei ha lavorato sia... a
Scarmagno...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA FIORE - ...che a San Bernardo?

TESTE CACCIOLA - A San Bernardo...

AVV. DIFESA FIORE - All'inizio?

TESTE CACCIOLA - ...non c'era la Perello, però io lavoravo...

AVV. DIFESA FIORE - No, no, ma io...

TESTE CACCIOLA - ...a San Bernardo, sì, sì, a San Bernardo,
ho lavorato.

AVV. DIFESA FIORE - Volevo solo sapere il direttore di
stabilimento di San Bernardo e quello di Scarmagno,
all'epoca in cui lavorava lei, se lo ricorda?

TESTE CACCIOLA - No, non mi ricordo, perché non...

AVV. DIFESA FIORE - Ce ne sono stati più? O ce n'era uno
solo?

TESTE CACCIOLA - Non mi sono preparato, non ce n'era uno
solo, ce ne sono stati tantissimi, poi noi non avevamo
dei grossi contatti con la direzione, cioè con il
direttore di stabilimento.

AVV. DIFESA FIORE - Va bene, grazie.

TESTE CACCIOLA - Possiamo ricordare, io ricordo benissimo i
miei capi, anche gli assistenti amministrativi.

GIUDICE - No, la domanda è se si ricorda il nome di qualche
direttore di stabilimento?

TESTE CACCIOLA - No.

GIUDICE - Bene, qualche altra Difesa?

TESTE CACCIOLA - Scusi, uno del centro studi me lo ricordo...

GIUDICE - Prego?

TESTE CACCIOLA - Si chiamava l'ingegnere Rocchio.

GIUDICE - Bene, prego, Avvocato.

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Buongiorno, Achiluzzi, Difesa Marini.

TESTE CACCIOLA - Buongiorno.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Anche io sarò rapidissimo, signor Cacciola...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...la colloco storicamente, come luogo, a Scarmagno, la villetta Scarmagno D...

TESTE CACCIOLA - Sì, sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...lei prima ci ha riferito, mi corregga ovviamente se sbaglio...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...della sostituzione di quadroni, li ha chiamati...

TESTE CACCIOLA - Sì, quelli sicuro.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...si ricorda più o meno, con quale frequenza avvenisse? Cioè da quando c'era il problema, il quadrone era rotto o presentava...

TESTE CACCIOLA - Sì, ho capito.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...venivano sostituiti subito? Con lentezza?

TESTE CACCIOLA - Non subito, perché chiaramente la manutenzione doveva essere avvisata dal... dal capo ufficio.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Io qui muoverei una leggerissima contestazione, le ricordo...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...e viene fatta sulla base delle sommarie informazioni che sono state rese allo Spresal... un secondo solo che do i dettagli... il 4 maggio, sono le dichiarazioni a sommarie informazioni rese il 4 maggio 2012, all'ufficiale di Polizia

Giudiziaria Cerutti, in cui dichiara che... leggo testualmente il passaggio "i pannelli rotti..."

GIUDICE - Scusi Avvocato, serve anche per il Giudice, quindi se mi fa sentire cosa legge, con calma.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Certo.

GIUDICE - Cioè non serve per voi.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Siamo alle sommarie informazioni...

GIUDICE - Solo per voi.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...siamo alle sommarie informazioni del 4 maggio del 2012...

GIUDICE - Legga adagio quello che ha dichiarato il teste, così lo capiamo bene tutto, prego.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Il teste ha dichiarato: "i pannelli rotti o deteriorati venivano prontamente sostituiti dalla manutenzione, con pannelli nuovi, a volte, anche quando eravamo a lavoro".

TESTE CACCIOLA - E cos'ho detto io?

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Conferma questa circostanza? Quindi venivano sostituiti...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...prontamente...

TESTE CACCIOLA - In giornata, sicuramente.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Perché venivano sostituiti, in giornata?

TESTE CACCIOLA - Perché se erano rotti, ci cadevano in testa.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Le chiedo scusa?

TESTE CACCIOLA - Se erano rotti, non andavano bene, cioè erano proprio... si rompevano, perché siccome lì...

GIUDICE - Rischiavano di cadere, va bene? Andiamo avanti, Avvocato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Rischiavano di cadere? Oppure c'erano altri problemi?

TESTE CACCIOLA - No, no, solo quello, perché... a parte che non stava neanche bene, si vedevano i fili e tutto, però comunque...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Lei ha detto prima, che venivano sostituiti in giornata, questi pannelli?

TESTE CACCIOLA - Sì, sì, sì, al massimo il giorno dopo, di quando lo diceva, non so adesso, più o meno.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - La richiesta di sostituzione di questi pannelli e in generale le richieste...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - ...per problemi attinenti in ambienti di lavoro... voi, a chi le inoltravate? Al capo reparto? Al...

TESTE CACCIOLA - Solo al capo... capo ufficio.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Al vostro capo ufficio?

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Bene, qualche altra Difesa?

AVV.DIFESA MARELLI

AVV. DIFESA MARELLI - Avvocato Marelli, Difesa Parziale, solo una precisazione...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA MARELLI - ...quando... lei...

GIUDICE - Rimanga pure voltato di qui, perché la sente, deve rispondere al microfono, parli forte, Avvocato.

AVV. DIFESA MARELLI - Sì, quando lei ha rivisto la signora Perello al centro studi, mi conferma che era il 1992?

Lei prima ha parlato... dice: "la seconda volta..."

TESTE CACCIOLA - Certo studi dal... 1992.

AVV. DIFESA MARELLI - Va bene, il direttore dello stabilimento, parliamo di Sixtel...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA MARELLI - ...e lei ha parlato dell'ingegnere Rocchio...

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA MARELLI - ...era il direttore Sixtel? Stabilimento Sixtel? Anche dell'anno precedente? Dei due anni precedenti al 1992? Se lo sa?

TESTE CACCIOLA - Penso di sì, non... non sono sicuro, però penso proprio di sì, l'ingegnere era già un po' che era lì.

AVV. DIFESA MARELLI - Va bene, un'ultima precisazione, da Olteco a Sixtel...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA MARELLI - ...era passata... mi conferma, solo la telefonia?

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA MARELLI - Va bene.

TESTE CACCIOLA - Solo la telefonia, con le centraline telefoniche.

AVV. DIFESA MARELLI - Con le centraline.

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA MARELLI - Queste centraline telefoniche, da dove venivano?

TESTE CACCIOLA - Le centraline telefoniche erano Nortel, i pezzi erano tutti... noi eravamo degli assemblatori diciamo, perché i pezzi arrivavano dal... dall'Irlanda,

la produzione della Nortel era in Irlanda.

AVV. DIFESA MARELLI - Mi conferma per cui, che nella produzione... quando lei parla di produzione...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA MARELLI - ...in realtà è un assemblaggio? Montaggio?

TESTE CACCIOLA - È un assemblaggio, era una catena di montaggio.

AVV. DIFESA MARELLI - Va bene, nessun'altra domanda, grazie.

GIUDICE - Qualche altra Difesa? Sì, prego, Avvocato.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie Signor Giudice, buongiorno.

TESTE CACCIOLA - Buongiorno.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Può ripetere, per cortesia, ho perso io la data specifica in cui lei facesse capo alla... OCN?

TESTE CACCIOLA - Nel... l'OCN, quella del controllo numerico?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sì.

TESTE CACCIOLA - Sì, OCN controllo numerico, perché lì c'era anche OSN...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - OCN.

TESTE CACCIOLA - OCN, controllo numerico, 1969.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Fino a quando?

TESTE CACCIOLA - Una decina di anni.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E si è sempre chiamata in questo modo, l'azienda?

TESTE CACCIOLA - Sì, ma io sono andato via... quando sono andato via io, era con la OCN, poi sono andato a fare altri lavori, come ho detto la PTSM produzione

tecnologie speciali meccaniche...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiaro, no.

TESTE CACCIOLA - ...che era un altro ufficio ed era ad Ivrea.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Preciso la domanda, nel 1969...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - ...quando lei... viene assunto...

TESTE CACCIOLA - Sì?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - ...viene assunto dalla OCN?

TESTE CACCIOLA - Sì, la Olivetti OCN, una divisione del...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ricorda l'esistenza di un... di una
divisione OCN?

TESTE CACCIOLA - Mi pare di sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - O di una società OCN?

TESTE CACCIOLA - No, noi eravamo con la Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Eravate ancora Olivetti?

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Infatti...

GIUDICE - Avvocato... domanda.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Domanda, sa dire qualcosa di
dettaglio, in ordine a quella che era la produzione
delle macchine di controllo numerico, nel periodo in
cui lei ha fatto capo alla OCN?

TESTE CACCIOLA - No, c'erano comunque... erano macchine a
controllo numerico, c'erano delle presse...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Se ci può raccontare come fossero...
strutturate? Organizzate? Anche a grandi linee?

TESTE CACCIOLA - E non so mica tanto, noi eravamo
nell'ufficio, noi eravamo dei progettisti, eravamo al
tecnigrafo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E ci può spiegare...

TESTE CACCIOLA - (inc.) che eravamo al tecnigrafo, facevamo i disegni apposta negli stampi, mettendo appunto il... a posto anche il... come si dice? Le punzonature del controllo numerico, i...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi solo degli stampi?

TESTE CACCIOLA - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande.

TESTE CACCIOLA - Stampi.

GIUDICE - Bene, possiamo licenziare il testimone? Lo prendo per un sì, benissimo, grazie, ha terminato, buona giornata.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE DE CAROLI GIANCARLO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno.

Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': De Caroli Giancarlo, nato il 10 marzo 1931, a Torino, residente ad Ivrea, Via Cascinette 15.

GIUDICE - Benissimo, ora le faranno delle domande, cerchi di rispondere vicino al microfono, dicendo la verità,

d'accordo?

TESTE DE CAROLI - Grazie.

GIUDICE - A lei, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Buongiorno.

TESTE DE CAROLI - Buongiorno a lei.

P.M. - Lei ha lavorato all'Olivetti? Se sì, da quale anno a quale anno?

TESTE DE CAROLI - Io ho lavorato all'Olivetti dal 1951, ad ottobre, fino al... 1986.

P.M. - Quando è andato in pensione?

TESTE DE CAROLI - Quando sono andato in pensione.

P.M. - Va bene, può dirci dall'inizio, quali mansioni ha svolto? E dove lavorava? In quali locali?

TESTE DE CAROLI - Sono stato assunto ad ottobre del 1951 e sono andato come segretario di officina, presso l'officina C.

P.M. - Nel 1951?

TESTE DE CAROLI - Nel 1951.

P.M. - Fino a quando?

TESTE DE CAROLI - Fino al 1952, ad agosto, quando sono partito per il servizio militare.

P.M. - Poi quando è tornato dal servizio militare?

TESTE DE CAROLI - Sono ritornato all'officina C, nel 1954, perché ho fatto i diciotto mesi...

P.M. - Sì?

TESTE DE CAROLI - ...come ufficiale presso l'arma delle trasmissioni, così consigliato dall'Olivetti stessa, perché a quel momento avevamo acquisito, perlomeno

l'Olivetti aveva acquisito l'Olivetti Bol a Parigi.

P.M. - E questo... e poi ha lavorato... sempre come segretario?

TESTE DE CAROLI - Poi sono portato presso l'officina C.

P.M. - Fino a quando?

TESTE DE CAROLI - Sono... fino a settembre del 1954, dove mi è stato richiesto il trasferimento alla British Olivetti, dove poi sono rimasto fino al termine del 1959.

P.M. - Va bene.

TESTE DE CAROLI - Tornando dal 1959, a questo punto, il mio inserimento è stato allo stabilimento di Agliè.

P.M. - Allora molto brevemente, presso l'officina C, lei ha detto che era segretario?

TESTE DE CAROLI - Sono stato segretario e capo reparto, al ritorno dal servizio militare.

P.M. - Ecco, che tipo di lavorazioni venivano svolte, in questa officina?

TESTE DE CAROLI - Venivano svolte lavorazioni meccaniche su... particolari sia in ghisa che in alluminio e c'era anche una lavorazione dei tubi di gomma, quelli che naturalmente sono per la macchina per scrivere.

P.M. - Ecco, parliamo di questi ultimi...

TESTE DE CAROLI - Sì.

P.M. - ...lei ricorda come avveniva il montaggio e la lavorazione di questi tubi di gomma?

TESTE DE CAROLI - Abbastanza.

P.M. - Quelli per le macchine da scrivere? Se lo ricorda.

TESTE DE CAROLI - Abbastanza, sì, diciamo che l'inserimento avveniva su un corpo cilindrico, che era il supporto

per il materiale in gomma, del tubo di gomma che veniva inserito automaticamente, automaticamente meccanicamente, mediante macchinario, sulla base del rullo di... di metallo.

P.M. - Ecco, lei ricorda come arrivavano questi pezzi? Questi tubi in gomma?

TESTE DE CAROLI - Questi tubi di gomma arrivavano dal...

P.M. - Come erano confezionati?

TESTE DE CAROLI - ...arrivavano dai magazzini, preparati, controllati, naturalmente avevamo... naturalmente un laboratorio chimico, che naturalmente dava delle disposizioni per... guardare le caratteristiche, controllare le caratteristiche dei materiali, le composizioni chimiche eccetera, questi tubi arrivavano in... in contenitori di metallo e si usava del talco per facilitare l'inserimento della parte in gomma, sul tubo di metallo.

P.M. - Ecco, veniva usato solo nel... solo durante la lavorazione? Quando veniva inserito il tubo? Oppure era già nella confezione stessa dei tubi?

TESTE DE CAROLI - Questo non lo ricordo, ma sicuramente penso che fosse già... messo prima, perché non ricordo che ci fossero dei contenitori di talco.

P.M. - Quindi c'era già? Era già sui rulli?

TESTE DE CAROLI - Io... non glielo posso assicurare, perché non ricordo che... che noi mettessimo, o che perlomeno... io ero al controllo, che si mettesse del talco in reparto, penso che arrivassero già con quello.

P.M. - Sì.

TESTE DE CAROLI - In qualche officina precedente

naturalmente...

P.M. - Certo, sì, sì.

TESTE DE CAROLI - ...di preparazione.

P.M. - Va bene, quali altre lavorazioni venivano fatte, in questa officina?

TESTE DE CAROLI - In questa officina venivano fatti anche dei trattamenti termici, a parte, venivano fatte delle lavorazioni meccaniche, venivano fatte delle... all'officina B, facevano la tranciatura dei martelletti, qui si facevano delle lavorazioni di preparazione, quelli che erano i fianchi della... i fianchetti della macchina per scrivere, quello che era la base del... quindi c'era delle lavorazioni sia in ghisa che in alluminio.

P.M. - Va bene, passiamo al periodo successivo, quando lei rientra dall'Inghilterra, cioè dopo il 1959, c'ha detto...

TESTE DE CAROLI - Sissignore.

P.M. - ...che tipo di attività ha svolto e dove? In quali stabilimenti?

TESTE DE CAROLI - Come capo reparto nel... nell'officina di cui lei ho detto appunto, per cui c'era già anche il montaggio dei martelletti, su quello che era la base, quello che noi chiamavamo il cestino, con i fili di perno che... che inserivano nei martelletti e si portava diciamo così un... un cestino completo, il che voleva dire... tutti i martelletti inseriti nel cestino, poi veniva... montato sulla macchina, previa poi però saldature dei caratteri che veniva fatto in altro luogo, no, veniva fatta... non mi ricordo, non mi

ricordo dove... se veniva fatta nella stessa officina, sì, veniva fatta nella stessa officina, ma di cui io non ero capo reparto.

P.M. - Va bene, senta dopo il ritorno abbiamo detto, dopo l'Inghilterra...

TESTE DE CAROLI - Sì?

P.M. - ...lei dice che... ha continuato sempre in questa officina? O poi è andato a lavorare in altri posti?

TESTE DE CAROLI - No, no, sono ritornato ad Agliè...

P.M. - Ecco.

TESTE DE CAROLI - ...e sono ritornato al reparto di verniciatura.

P.M. - Ecco, ci parli di questo periodo.

TESTE DE CAROLI - Ecco, questo periodo è stato un periodo, per la Olivetti, di un notevole sviluppo di modernità, perché siamo passati dalla verniciatura diciamo così a spruzzo, in cabina, con naturalmente tutti quegli strumenti e quelle protezioni che un verniciatore poteva avere, quale maschere, occhiali, guanti e anche dei grembiuli, che erano comunque in amianto quelli eh? Quei grembiuli di protezione, come così erano in amianto, i grembiuli del reparto sempre interno alla verniciatura, che faceva la sverniciatura dei telai dove venivano montati su... i componenti che dovevano essere rannicchiati, ma nello stesso periodo, siamo passati a sperimentare, una cosa appunto per la protezione degli operai che lavoravano alla verniciatura in... con... un nuovo macchinario inglese di produzione, per cui, con la mia esperienza dell'inglese naturalmente e della verniciatura, siamo

passati alla verniciatura elettrostatica, la verniciatura elettrostatica eliminava l'impegno umano proprio nella verniciatura, perché in cabine chiuse, senza personale, senza personale, il solvente veniva caricato di... di energia elettrica, quindi solvente adatto... di carica negativa, mentre la vernice veniva caricata di vernice positiva, per cui, spruzzando su un cilindro che... girava vorticosamente, non ricordo più il numero di giri, questo andava automaticamente sulle carrozzerie della lettera 22e poi anche della studio, che avevamo importato da Torino, tramite l'Invicta, che era stata assorbita appunto dallo stabilimento di Agliè e si è arrivati ad una produzione di oltre 300 macchine ad ora, siamo arrivati anche, qualche giorno, a 400 macchine ad ora, con uno scarto che era stato normalmente ridotto fino al 13, al 15 per cento e dall'inizio... ma eravamo sul 30 per cento di scarto, ecco, e siamo arrivati al 15, però qui l'impegno umano, per la verniciatura, non c'era più.

P.M. - Ecco, perché praticamente avveniva all'interno...

TESTE DE CAROLI - Avveniva all'interno di...

P.M. - ...di un locale chiuso?

TESTE DE CAROLI - ...di cabine pressurizzate, senza intervento umano, perché si preparavano dapprima i contenitori di vernice e di solvente e poi, nella stessa cabina, sia il solvente che la vernice veniva caricata di... positività diverse.

P.M. - Ecco, ma i pezzi verniciati passavano poi anche in un forno? Venivano poi cotti?

TESTE DE CAROLI - Certamente, venivano cotti e passavano in

un forno.

P.M. - E questo, sia nel sistema precedente? E sia nel sistema successivo?

TESTE DE CAROLI - Sì, sì, un forno, dove naturalmente...

P.M. - Ecco, la interrompo solo un istante, nel sistema di verniciatura precedente, venivano cotti in un forno che era fatto di quali materiali?

TESTE DE CAROLI - Di come conosco i materiali, no, ma certamente c'era dell'amianto dentro, questo per quanto riguardava sia il calore, la diffusione del calore, perché il forno non era nel reparto, ma il forno era in un corridoio adiacente, quindi non c'era influenza sul reparto dove lavoravano gli operai.

P.M. - Nel sistema invece successivo, come era strutturato? Lei c'ha spiegato che non c'era più la presenza dell'operaio...

TESTE DE CAROLI - No.

P.M. - ...perché avveniva in modo automatico...

Richiesta - Sì.

P.M. - ...e la parte del forno, come avveniva? Cioè c'era un tunnel, attraverso il quale passavano... i...

TESTE DE CAROLI - Sì, c'era un tunnel dove passavano tutti...

P.M. - ...i prodotti da verniciare?

TESTE DE CAROLI - Sì, sempre nello stesso... locale del precedente, con naturalmente un forno cambiato, di cui non conosco naturalmente... era diverso, però non conosco i componenti interni del forno, era un forno a tubo naturalmente, di una lunghezza di questo salone, perché passava una notevole produzione oraria, come le dicevo, era sulle 300 macchine ad ora che si faceva e

anche di più, quindi, per averne 300 macchine ad ora finite, con uno scarto del 13 per cento, bisognava farne passare veramente... un 13 per cento in più, almeno.

P.M. - Scusi, lei dice che ora non ricorda il materiale...

TESTE DE CAROLI - No.

P.M. - ...di cui era fatto il forno?

TESTE DE CAROLI - Dell'interno del forno, questo no, questo...

P.M. - Le faccio una contestazione in aiuto alla memoria, in realtà, perché nel verbale che lei ha reso, in data 9 settembre 2013, davanti al personale dell'ASL...

TESTE DE CAROLI - Ricordo, sì.

P.M. - ...(inc.) ecco lei aveva detto: "per quanto riguarda il tunnel di verniciatura, per la cottura delle parte verniciate, posso riferire che era lungo circa 50 metri, elettrico esternamente, si presentava con un rivestimento metallico... con all'interno..."

TESTE DE CAROLI - Mi ripete, per cortesia, non ho sentito bene l'ultima parte?

P.M. - Allora il tunnel di verniciatura, no?

TESTE DE CAROLI - Sì.

P.M. - Lungo 50 metri, elettrico, esternamente si presentava con un rivestimento metallico, con all'interno le resistenze elettriche e all'interno il materiale refrattario, con presenza di amianto.

TESTE DE CAROLI - Confermo.

P.M. - Ecco, se lo ricorda?

TESTE DE CAROLI - Confermo, sì.

P.M. - Effettivamente...

TESTE DE CAROLI - Effettivamente è così, sì, sì.

P.M. - E le faccio allora una domanda, come veniva fatta e da chi, la manutenzione di questo forno?

TESTE DE CAROLI - Veniva fatta da... alcuni operai stessi, con l'aiuto con quelli della manutenzione, per vedere se erano caduti, perché per esempio certi coperchi o certe... componenti che erano più piccole, potevano cadere diciamo da quelli che erano i... il supporto per portarlo dentro il forno ecco.

P.M. - Ecco e la pulizia del forno?

TESTE DE CAROLI - La pulizia del forno veniva fatta dal... dalla manutenzione, ma era fatta anche dai... dagli operai della stessa verniciatura, che si offrivano per lo straordinario, nei giorni in cui andava fatta, ecco, questo... a fine settimana, a meno che non ci fossero degli ingombri che fermavano, fermassero addirittura la catena di montaggio, il che era una cosa urgente da fare, per non fermare tutta la produzione, ma questo è successo molto di rado.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda se e quali mezzi di protezione usassero i lavoratori nelle attività di pulizia?

TESTE DE CAROLI - Certamente. Avevano delle maschere a completare quello, e dei guanti, e anche delle coperture per i capelli. Naturalmente, con il vestiario adeguato a questo. Quindi, quando andavano nel forno, perché bisognava passare umanamente dentro il forno, magari con delle lance a gancio per trascinare le parti che erano cadute sul fondo, perché c'era da asportare e tirar via le parti... la pulizia del forno non si

intendeva il fatto di ripulire in qualche modo, si trattava di liberarla dagli eventuali componenti caduti durante la lavorazione. La manutenzione, invece, che veniva fatta settimanalmente, era fatta dal reparto di manutenzione e non certo dagli operai del reparto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda che tipo di mascherine venissero usate? Se lo sa.

TESTE DE CAROLI - Erano delle mascherine, come si può vedere adesso, che prendevano naso e bocca, e venivano allacciate dietro alle orecchio. Ecco, quello che ricordo io.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quello che ricorda.

TESTE DE CAROLI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, vi erano delle attività che esponevano i lavoratori ad alte temperature in prossimità del forno, vi erano delle mansioni?

TESTE DE CAROLI - No, no, in prossimità dei forni... il forno era al di fuori dall'ambiente del reparto di verniciatura. Come dico, era in un corridoio che era parallelo al reparto di produzione, perché poi la stessa catena andava direttamente al montaggio, coi componenti che venivano poi montati sulle macchine, sulla base stessa delle macchine.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, ma lei ricorda se vi fossero delle mansioni che comportassero l'apertura dei forni quando erano in temperatura?

TESTE DE CAROLI - Non per gli operai del reparto. Non per gli operai del reparto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, le faccio ancora un'altra contestazione, il verbale è sempre il medesimo di

prima, del 9 settembre 2013.

TESTE DE CAROLI - Vediamo la memoria come va.

P.M. DOTTOSSA LONGO - Aiutiamo la memoria. Lei, sentito in quella circostanza, c'ha parlato, appunto, della pulizia del tunnel, e poi c'ha detto: "gli operai erano forniti di mezzi di protezione quali grembiule e guanti in amianto che usavano nelle operazioni che comportavano esposizione a calore, quali ad esempio l'apertura dei forni. In alcuni casi di urgenza si sverniciavano i telai usati per la verniciatura, sospendendoli sui forni aperti dei trattamenti termici. La fiammata che usciva dal forno ad alta temperatura, 1200 gradi, sverniciava, rendendo il telaio nuovamente pulito. In questi casi gli operai usavano mezzi di protezione in amianto". Lei ci aveva detto così.

TESTE DE CAROLI - Allora, in questo caso non si parlava degli operai di verniciatura, ma mi correggo, non sono stato chiaro: negli operai di verniciatura, non solo quelli che operavano direttamente per la preparazione delle parti da verniciare, ma quelli che operavano per le parti da sverniciare, perché questi erano i telai, questo era un altro gruppo di operai, molto limitato. Avevano delle cabine particolari dove avevano i loro attrezzi. Naturalmente, in questo caso c'era della soda caustica. Ecco, questo era un fatto chimico, in questo fatto. Non era più un fatto di verniciatura, ma un fatto di sverniciatura. Questo comportava un certo lavaggio in certe vasche, quattro o cinque, se ben ricordo, in cui venivano lavati i telai, e poi, soprattutto, là c'era della soda caustica dove si

sverniciavano i telai per averli ripuliti per il prossimo giro. E qui, naturalmente, anche gli operai avevano... c'erano anche, per quanto so, da quanto avevo orecchiato, erano due i tipi di amianto. C'era il tipo di amianto che proteggeva dal calore... sempre dall'amianto stesso, quello più fibroso, quello meno fibroso, e poi c'erano questi grembiuli che servivano soprattutto per quanto riguardava la protezione dal chimico. Sempre d'amianto erano, però. Era altro tipo di amianto. Cioè, quello per la temperatura e quello che per il chimico.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Grazie. Senta, ricorda, tra gli operai del reparto verniciatura, il signor Merlo?

TESTE DE CAROLI - Il signor Merlo? Certo. Era veramente un...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Che cosa faceva?

TESTE DE CAROLI - Era un verniciatore.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In quale periodo lavorava lì, se lei lo ricorda?

TESTE DE CAROLI - Posso... un momentino, che c'ho un promemoria. Sa, gli anni sono 85... in che anno erano quelli...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Se ricorda in quale periodo il signor Merlo lavorava in questo reparto di verniciatura.

TESTE DE CAROLI - Io sono rientrato dalla British Olivetti alla fine del '59. Abbiamo iniziato la verniciatura elettrostatica nel 1960. Quindi, quando sono arrivato, il signor Merlo penso fosse già lì. Quindi, sono stato con lui fino al primo semestre del '64, dove mi sono trasferito allo stabilimento di Scarmagno.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi fino al '64?

TESTE DE CAROLI - Fino al '64, 1964.

P.M. DOTT.SSA LONGO - 60-64 come periodo.

TESTE DE CAROLI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, e ricorda cosa faceva il signor Merlo?

TESTE DE CAROLI - Era un verniciatore. Verniciava, lavorava in cabina prima che io... non io, prima che noi avviassimo la verniciatura elettrostatica. Quindi, c'era ancora la verniciatura a spruzzo in diverse cabine, dove erano a velo d'acqua e con la protezione...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Usava anche lui i dispositivi di amianto?

TESTE DE CAROLI - Certamente, sì. Certamente sì. Il signor Merlo sì. Era uno dei migliori, uno di quelli che si prestava sempre per quanto riguardava lo straordinario. Era uno dei migliori.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, lei sa, perché magari glielo aveva detto il signor Merlo stesso, che lavoro avesse fatto prima il Merlo, sempre presso Olivetti?

TESTE DE CAROLI - Era sempre col capo precedente, che io conosco... non ricordo quando è stato, naturalmente, mandato al reparto verniciatura, ma quando io sono arrivato dalla Scozia lui era già nel reparto. Era una persona di notevole altezza e stazza, sì. Una bella persona.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, lei ha detto che dopo il '64 ha cambiato mansioni.

TESTE DE CAROLI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Dov'è andato a lavorare?

TESTE DE CAROLI - Sono andato a Scarmagno.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cosa faceva?

TESTE DE CAROLI - Trasferimento richiesto e ottenuto al stabilimento di Scarmagno, al controllo officina.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ho dimenticato di fare una domanda. Vediamo se, per caso, lei lo ricorda: ricorda se nell'ambito delle operazioni di verniciatura, nella preparazione delle vernici o in qualche altra attività venisse usato del talco o qualche materiale contenente talco?

TESTE DE CAROLI - Nelle operazioni del reparto verniciatura? No. Io lo ricordo solo quando si parlò della gomma.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ricorda se c'era in uso un materiale chiamato asbestine?

TESTE DE CAROLI - No, non lo ricordo questo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Passiamo pure oltre. Dopo questo periodo, lei è andato a Scarmagno, 64-65.

TESTE DE CAROLI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E poi, successivamente?

TESTE DE CAROLI - E poi nel '70, dopo una disposizione organizzativa della direzione generale, quattro di noi siamo stati trasferiti di nuovo allo... di nuovo... siamo stati trasferiti allo stabilimento di Agliè, perché c'era una nuova disposizione organizzativa, di cui qui ho copia.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi, mi interessa questo periodo. Dopo il '70, nello stabilimento di Agliè, che attività seguiva?

TESTE DE CAROLI - Sono stato caposervizio del controllo di qualità di stabilimento.

P.M. DOTT.SSA LONGO - C'era anche qui un reparto di montaggio macchine da scrivere?

TESTE DE CAROLI - Sicuramente sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E l'attività... qui siamo dopo il 1970, ma l'attività di montaggio delle macchine da scrivere come si svolgeva? Come quella che c'ha descritto prima o era diversa?

TESTE DE CAROLI - Montaggio di macchine per scrivere veniva dai componenti d'officina più i componenti di verniciatura e dal montaggio gruppi, perché naturalmente c'era l'officina che faceva i componenti, poi c'era l'officina gruppi che preparava i gruppi, e poi i gruppi venivano portati in montaggio, dal piano terra al piano superiore dove avevamo i montaggi e l'ufficio della direzione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, i tubi di gomma usati per le macchine da scrivere erano sempre... avevano sempre il talco? Erano sempre confezionati... si utilizzava il talco nel loro (inc.)?

TESTE DE CAROLI - Per quanto mi ricordo, anche se mi sono allontanato un po' direttamente dalle operazioni di rete, non era cambiato nulla nella preparazione dei tubi di gomma.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Allo stesso modo. Senta, nel corso della sua lunga attività lavorativa, è mai stato informato della presenza di amianto negli stabilimenti, nelle lavorazioni, nei locali?

TESTE DE CAROLI - Mai l'amianto è stato fatto... di questo proprio so' andato... fin quando son andato in pensione son diventato... ho capito qualcosa sull'amianto solo

negli anni duemila, da quando è venuto di opinione pubblica, altrimenti di amianto conoscevo che veniva usato soprattutto per proteggersi dalle temperature. Sono usati negli aerei, nelle caldaie. Se andavo a comperare una guarnizione per un qualcosa di idraulico o per una pompa di calore era di amianto, ecco. Quindi, questo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In stabilimento non se ne parlava, con riferimento alle lavorazioni?

TESTE DE CAROLI - No, di questa nocività no, certamente no.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Avvocato D'Amico, prego.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il verbale usato per le contestazioni, ho una copia da depositare...

GIUDICE - Ma io di solito non l'acquisisco, perché rimane a verbale. Prego, avvocato D'Amico.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Solo alcune domande. La prima è questa: quando lei ha parlato di Agliè e delle operazioni di verniciatura e sverniciatura, c'ha anche detto che c'è stato un passaggio dalla verniciatura a cabina a velo d'acqua, quella tradizionale, poi a quella elettrostatica. Intanto, può ricordare quanto è durata la tradizionale, quando si è inserita quella nuova, se se lo ricorda?

GIUDICE - Va bene. Sentiamo due volte, avvocato. Lo ricordo anche io. Ripeta pure quello che ha già detto.

TESTE DE CAROLI - Quando sono arrivato, quindi, era la fine del '59 e l'inizio del '60. Ho trovato una verniciatura

tradizionale. Poi, attraverso i contatti dei vari uffici tecnici per cui ho avuto quei contatti in cui sono stato naturalmente coinvolto come caporeparto, si è parlato di verniciatura elettrostatica, e con questo sono arrivati un paio di tecnici, di cui poi (inc.), di questa strumentazione dalla Gran Bretagna. E questa l'abbiamo avviata, se ben ricordo, subito... prima delle fine degli anni '60, quindi la trasposizione è stata fatta in quel periodo. Diciamo che c'è stato un avviamento diretto di produzione, nel senso che siamo passati... c'erano alcune cabine che lavoravano ancora a velo d'acqua, e una che lavorava ad elettrostatica, che c'ha dato, naturalmente, inizialmente dei problemi, perché non tutti i solventi... abbiamo dovuto provare diversi tipi di solventi, in modo che questi... c'erano quelli che si caricavano di più di carica elettrica, e quelli che si caricavano di meno. Per cui, a forza di annusare questi solventi, anche io ero lì, mi sono venute delle epistassi, per cui ho dovuto andare in ospedale perché mi ricautelizzassero. Infatti, il naso è ancora abbastanza abbondante come allora, ecco. Quando abbiamo trovato, finalmente, quello che era il solvente, perché il problema era quello di trovare...

AVV. P.C. D'AMICO - No, questo l'ho capito. Mi scuso se interrompo. Io le chiedevo, semplicemente, quanto è durato questo processo di (inc.).

TESTE DE CAROLI - Sarà durato per avere una produzione così, di scarto adeguata alla produzione che abbiamo fatto, sarà durata almeno un due, tre mesi. Questo, ricordo, non in valore assoluto, perché questo non lo ricordo

bene, però certamente tre mesi lo sono stati.

AVV. P.C. D'AMICO - Anche dopo l'introduzione della verniciatura elettrostatica, le descrizioni di sverniciatura che lei c'ha descritto prima son rimaste sempre quelle?

TESTE DE CAROLI - Sì, signora. Sempre.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, altra cosa...

TESTE DE CAROLI - Sono state intensificate anche, perché data la produzione, i cestini e i telai sono aumentati, data la produzione. Quindi, diciamo così, invece di quattro vasche, magari, avevamo due cabine per la sverniciatura, anziché averne una sola.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda, per quanto riguarda lo stabilimento di Agliè, la presenza... ovviamente in produzione, la presenza di tiranti?

TESTE DE CAROLI - I tirantini? I tiranti?

AVV. P.C. D'AMICO - Tiranti, la presenza di tiranti.

TESTE DE CAROLI - I tiranti sono delle piccole... un filo di ferro piegato con due... si chiamano tiranti, hanno due ganci perché questi collegavano quello che era il keyboard, cioè la tastiera, la collegavano al martelletto, quindi c'era tutta una serie di leve che erano collegate tramite fori con questi tirantini, che venivano temprati, però. Che venivano temprati, il che vuol dire che dovevano subire un trattamento termico.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Ricorda presso gli stabilimenti che lei ha frequentato per lo svolgimento della sua attività lavorativa, la presenza, e se sì, dislocata dove, di tubazioni...

TESTE DE CAROLI - Certo, è rivestita d'amianto.

AVV. P.C. D'AMICO - Rivestite d'amianto. Ci può ricordare dove?

TESTE DE CAROLI - Naturalmente allo stabilimento d'Agliè, queste erano parallele a quelle che erano la lunghezza di quei cinquanta metri di forno.

AVV. P.C. D'AMICO - Se lo ricorda.

TESTE DE CAROLI - Sì, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se queste tubazioni rivestite in amianto presentavano dei punti di, come dire, di sfaldamento?

TESTE DE CAROLI - Di screpolature?

AVV. P.C. D'AMICO - Di screpolature.

TESTE DE CAROLI - La manutenzione era abbastanza efficiente a queste cose, anche se non c'era la nocività. Quello significava che cadeva della polvere per terra. Quindi, questo era significativo che non c'era più quel contenimento di calore che ci doveva essere. Per cui, la manutenzione subentrava... non dico immediatamente, ma diciamo, a fine settimana per riparare.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, quindi a fine settimana per riparare, quando si vedeva già questa polvere che cadeva?

TESTE DE CAROLI - Quando c'era un controllo, perché a fine settimana, come potete ben capire, con una produzione così alta, era un controllo quotidiano di queste cose; poi a fine settimana si operava, perché durante il giorno se ci fosse stata una cosa immediata, l'avrebbero fatta. Ma questa dispersione di calore in questo corridoio, dove non passava nessuno, se non passare per la manutenzione, ecco. Va bene che in fondo

al corridoio c'erano pure delle toilette, quindi qualcuno passava.

AVV. P.C. D'AMICO - Bisognava andare...

TESTE DE CAROLI - Però era un corridoio fatto laterale al reparto di verniciatura, di questo si controllava appunto, perché bisognava isolare dal calore.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Senta, e sempre tornando... sempre rimanendo ad Agliè, io prima gli ho fatto la domanda sui tiranti, lei mi ha risposto, rispetto ai tirantini, c'ha spiegato che erano quelle parti meccaniche interne...

TESTE DE CAROLI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda, invece, dei veri e propri tiranti aerei all'interno dello stabilimento?

TESTE DE CAROLI - Dei tiranti, nel senso che dovrebbero, per la struttura, tenere la struttura del coperchio...

AVV. P.C. D'AMICO - Esattamente.

TESTE DE CAROLI - No, lo stabilimento di Agliè era uno stabilimento dove prima c'era la De Angeli Frua. Era uno stabilimento in mattoni. Quindi, queste cose io non le ricordo che ci fossero.

AVV. P.C. D'AMICO - Non le ricorda. Va bene. Parliamo, invece, solo, ultima domanda, della soda caustica; quindi, siamo sempre nel...

TESTE DE CAROLI - Nel reparto verniciatura.

AVV. P.C. D'AMICO - Verniciatura, la parte di sverniciatura.

TESTE DE CAROLI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Questa soda caustica era impiegata a temperatura ambiente? Era tenuta sempre, invece, molto calda?

TESTE DE CAROLI - Era a temperatura. Non mi ricordo più a quale temperatura, ma era a temperatura. Quindi bisognava fare abbastanza attenzione.

AVV. P.C. D'AMICO - "A temperatura" vuol dire? Era calda, quindi?

TESTE DE CAROLI - Era calda, certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Calda. E lei sa come venisse tenuta, mantenuta calda? Se vi erano delle resistenze elettriche?

TESTE DE CAROLI - C'erano delle resistenze elettriche, certo, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto. Ricorda se le resistenze elettriche erano rivestite in qualche modo? Coibentate in qualche modo, isolate?

TESTE DE CAROLI - Non lo so questo, perché alla vista si vedevano solo le vasche.

AVV. P.C. D'AMICO - Ah, solo le vasche.

TESTE DE CAROLI - Erano cabine, diciamo, cabine di sverniciatura. Non era solo un reparto o una stanza. Erano cabine, come fossero state una cabina precedente di verniciatura. Per cui erano studiate tecnicamente. La componente non lo so come (inc.).

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, ma siccome lei ha detto: bisognava fare attenzione rispetto alla temperatura...

TESTE DE CAROLI - Certamente.

AVV. P.C. D'AMICO - Vuol dire che, quindi, erano, per quanto era suo giudizio, abbastanza calde?

TESTE DE CAROLI - Sì. Gli operai dovevano essere naturalmente protetti da eventuali spruzzi di queste cose, sia per gli occhi, sia per le mani, sia per il corpo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco. E tra queste protezioni, lei ricorda grembiuli?

TESTE DE CAROLI - Certo, grembiuli in amianto.

AVV. P.C. D'AMICO - In amianto. Perfetto. Grazie.

GIUDICE - Avvocato Calosso?

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Avvocato Calosso, per il comune di Ivrea. Buongiorno. Senta, io ho una domanda standard, mi perdonerete: quando lei ha saputo che alcuni dei suoi colleghi si sono ammalati, ha avuto timore o ha timore ancora oggi di ammalarsi per le stesse ragioni?

TESTE DE CAROLI - No, io non ho mai avuto timore di... non c'ho mai pensato.

AVV. P.C. CALOSSO - Ah, non c'ha mai pensato.

TESTE DE CAROLI - Cioè, non ho pensato perché io non sono stato... quando sono arrivato, con tutti questi spostamenti che ho avuto, io non ho prolungato la mia presenza in quei reparti dove loro, invece, hanno passato magari continuamente una vita. Io ho fatto quindici trasferimenti, quindi sono stato relativamente poco.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei è stato anche all'estero?

TESTE DE CAROLI - Sì, sono stato cinque anni in Scozia, alla British Olivetti, dove c'erano anche lì, naturalmente, mille operai che lavoravano sulle macchine per scrivere, in questo caso Lexikon, di diverse lunghezze per carrelli, perché là le assicurazioni erano molto sviluppate, per cui avevamo dei carrelli molto lunghi, e quindi dei tubi di gomma veramente lunghi. E quindi

l'abbondanza di talco, in questo caso, per gli operai britannici, semmai, era di più di quella...

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Senta, lei adesso abita a Ivrea, se ho capito bene?

TESTE DE CAROLI - Io abito a Ivrea, sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Lei ha avuto o ha modo di parlare di questa vicenda con conoscenti, con ex colleghi o meno?

TESTE DE CAROLI - Ma io ho avuto sì, perché malauguratamente un capo officina dell'officina "C", che era il signor Gansin Enrico Aldo, quello oltre a essere un amico l'ho trovato prima, perché ho preso il posto suo quando sono entrato in ditta. Quando sono ritornato dalla Scozia, sono rientrato all'officina "C", dove lui era caporeparto. Poi, quando sono andato a Scarmagno l'ho ritrovato come capofficina, quindi il signor Gansin Aldo è uno di quelli che ho conosciuto, oltre all'operaio Merlo, quelli che ho conosciuto di più, ecco.

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi, anche se non direttamente, indirettamente è stato toccato dal dramma dei colleghi?

TESTE DE CAROLI - Certo, certo.

AVV. P.C. CALOSSO - Ecco. In genere, l'approccio è di solidarietà nei confronti di chi ha avuto la sfortuna di ammalarsi, o di indifferenza, che lei sappia? Nelle persone con cui lei ha parlato.

TESTE DE CAROLI - Io con quello che ho parlato di più, che sono stato più vicino, è stato Enrico Gansin Aldo, per motivi di lavoro...

AVV. P.C. CALOSSO - Al di là del signor Gansin. Lei ha

parlato anche con altre persone?

TESTE DE CAROLI - Al di là del signor Gansin... solidarietà per quello. Anzi, se lei mi dice così, se ho avuto paura di averlo, non ho avuto paura di aver preso qualcosa semplicemente perché, come le ho detto prima, non sono stato così a lungo, mentre, per esempio, il signor Gansin Aldo è stato per una vita in questi reparti d'officina.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

GIUDICE - Avvocato Peagno?

AVV. P.C. PEAGNO - Nessuna domanda.

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Avvocato Clerico per INAIL. Volevo chiederle un chiarimento su come era strutturato il forno. Lei ce lo ha già descritto, volevo però che ci precisasse se era strutturato allo stesso modo il funzionamento, nel vecchio sistema di verniciatura e nel nuovo, oppure se c'erano delle differenze.

TESTE DE CAROLI - E' stato cambiato, per quanto riguarda il passaggio tra la verniciatura tradizionale e quella elettrostatica. Per quanto riguarda i componenti, questo non ne sono al corrente. Naturalmente, probabilmente è stato cambiato. Io dico probabilmente, non sicuramente, perché l'impianto precedente aveva una certa anzianità, con una produzione molto più alta e con un sistema nuovo è stato messo tutto a nuovo. Questo però non so dire se c'erano differenze tecniche tra l'uno e l'altro. La temperatura di cottura era uguale.

AVV. P.C. CLERICO - E c'era sempre questo tunnel molto lungo dove entravano le macchine...

TESTE DE CAROLI - Sempre questo tunnel molto lungo con le resistenze applicate sul fondo. E per il resto...

GIUDICE - Abbiamo già risposto.

TESTE DE CAROLI - ... il tubo era a passo d'uomo...

GIUDICE - Mi perdoni se la interrompo. Non può essere un riesame.

AVV. P.C. CLERICO - Comunque era collocato nello stesso corridoio?

TESTE DE CAROLI - Esattamente, collegato nello stesso... la cui entrata, però, l'ingresso, era al fondo del reparto di verniciatura stesso. L'ingresso. Ma l'ingresso non era a temperatura, cioè non aveva le resistenze, era solo un tubo così, senza resistenze, ma l'ingresso della catena era... solo le resistenze... solo il forno stesso, proprio quello efficiente, era in questo corridoio da cinquanta metri.

AVV. P.C. CLERICO - Grazie. Poi volevo chiederle a proposito delle mansioni del signor Merlo, che per un po' è stato tra gli operai che lei coordinava, se anche il signor Merlo partecipava alle operazioni di pulizia del forno e di pulizia della zona di verniciatura.

TESTE DE CAROLI - Sì. Era, diciamo, uno tra i più volenterosi che si disponeva sempre per il tutto, sì. Il signor Merlo sì.

AVV. P.C. CLERICO - Quando il signor Merlo collaborava con lei, ha fatto parte anche della squadra antincendio, che lei ricordi?

TESTE DE CAROLI - Questo, che io ricordi, non me lo ricordo.

AVV. P.C. CLERICO - Non se lo ricorda?

TESTE DE CAROLI - Non me lo ricordo.

AVV. P.C. CLERICO - Infine, volevo chiederle questo: mentre lei aveva questa posizione dirigenziale ad Agliè, ha avuto contatto con qualcuno della sede centrale o con qualche altro dirigente rispetto agli aspetti della sicurezza?

TESTE DE CAROLI - Il servizio sicurezza c'è sempre stato all'Olivetti, sotto ogni aspetto. Quindi, il controllo di sicurezza sui nostri tempi di rilievo, perché ogni lavorazione è a suo tempo di rilievo, cinque secondi, trenta secondi, due minuti, quaranta minuti; c'era sempre una componente dedicata alla sicurezza. Quindi, quando si faceva un rilievo tempi di quella fase, c'era sempre una firma che c'era da mettere sotto, del responsabile della sicurezza, per far sì che tutte le condizioni... perché c'era un servizio sicurezza generale all'Olivetti, e c'era un rappresentante per ogni stabilimento, e quello faceva le sue indagini e metteva la firma sotto il rilievo, cui c'era il cronometrista, il capo dei cronometristi che avevano preso i tempi, il caporeparto e il responsabile del servizio sicurezza che metteva la firma. Quindi, poteva dire che tutta la lavorazione avveniva secondo i crismi.

AVV. P.C. CLERICO - Ecco, e rispetto all'utilizzo dell'amianto, chi si occupava del controllo di sicurezza ha portato alla sua attenzione qualche elemento?

TESTE DE CAROLI - Gli unici elementi era che soprattutto gli

operai indossassero quelle che erano le protezioni previste, perché alcuni per un fatto che portava peso, oppure portava fastidio o qualche cosa, cercavano di eliminarlo addirittura questo fatto. Quindi, era un obbligo del caporeparto, del caposquadra, e naturalmente del servizio di sicurezza e dei responsabili che tutti gli operai al momento adeguato avessero, al momento giusto, avessero la protezione adeguata. Però alcuni cercavano di evitarlo per i motivi che le ho detto.

AVV. P.C. CLERICO - Ho capito. E li ricorda chi era che, come ha detto lei, metteva la firma per la sicurezza in quel periodo?

TESTE DE CAROLI - Lo ricordo fisicamente, ma il nome in questo momento... la mia memoria non me lo ricorda. Per lo stabilimento di Agliè?

AVV. P.C. CLERICO - Sì, certo.

TESTE DE CAROLI - Non me lo ricordo il nome, non me lo ricordo. Però si potrebbe indagare... potrei indagare e ricordarmelo.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene, grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Altre parti civili? Difesa imputati? Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore, diversa Ravera. Buongiorno signor De Caroli. Dunque, lei ha illustrato la lavorazione che si faceva sui rulli delle macchine da scrivere.

TESTE DE CAROLI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - E ha descritto questi rulli, che arrivavano dentro a delle scatole, degli scatoloni...

TESTE DE CAROLI - Arrivavano... non di cartone, in contenitori metallici.

AVV. DIFESA FIORE - Contenitori metallici, ed erano impolverati di talco.

TESTE DE CAROLI - Appoggiati uno sopra all'altro, sì. In base alla lunghezza della produzione che c'era in quel momento.

AVV. DIFESA FIORE - Lei sa dire, si ricorda da quale stabilimento, da quale reparto o da quale società arrivassero questi rulli?

TESTE DE CAROLI - Questo non glielo so dire. Gli so dire che naturalmente arrivavano dal reparto... i fornitori esterni lo mandavano ai magazzini centrali; c'era un controllo ai magazzini di arrivo di materiale che fosse adeguato secondo le...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi al reparto arrivavano dal magazzino. Ma al magazzino?

TESTE DE CAROLI - Dal magazzino andavano alla preparazione.

AVV. DIFESA FIORE - No, scusi, la mia domanda era se lei ricorda chi forniva il magazzino.

TESTE DE CAROLI - No, no. I fornitori io non li conoscevo.

AVV. DIFESA FIORE - Se io le dico il nome di una società, lei mi dice se poteva essere quella?

TESTE DE CAROLI - Mi dica.

AVV. DIFESA FIORE - La società manifattura Valle dell'Orco di Sparone?

TESTE DE CAROLI - Sì. Allora questo che mi ha detto, sì...

AVV. DIFESA FIORE - Lei mi garantisce...

TESTE DE CAROLI - Non era il solo, eh.

AVV. DIFESA FIORE - Non era il solo. Comunque, tra i

fornitori di questi rulli c'era questa società manifattura Valle dell'Orco, anche detta MVO.

TESTE DE CAROLI - Sì. Solo una cosa, perché non vorrei dire un qualcosa né più né in meno. I tubi erano di varie condizioni, perché se considera che c'era la lettera 22 che ha una certa forma, che avevamo magari nove lunghezze di carrello diverso e avevamo macchine di tipo diverso, i fornitori erano diversi. Non so per che tipo di macchine la Valle Orco... però la Valle Orco era...

AVV. DIFESA FIORE - Era un vostro fornitore.

TESTE DE CAROLI - La risposta è sì.

AVV. DIFESA FIORE - La lavorazione che voi facevate consisteva nell'inserimento del cilindro di gomma...

TESTE DE CAROLI - Sul supporto...

AVV. DIFESA FIORE - Metallico.

TESTE DE CAROLI - Metallico, di cui già erano montati e saldati... chiamiamoli i due tappi del tubo in cui erano inseriti i perni che poi dovevano andare sulla macchina per scrivere.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi, questa era la lavorazione.

TESTE DE CAROLI - Sì. E per facilitare c'era... interno noi non mettevamo, ma dentro c'era già questo talco, che probabilmente mettevano in magazzino o in un'officina preparatoria.

AVV. DIFESA FIORE - Veniva fatta, oltre a questa attività di inserimento, questa lavorazione di inserimento, veniva fatta anche un'attività di rettifica?

TESTE DE CAROLI - Sì, veniva fatta, appunto, alla rettifica del tubo di gomma. Si portava a diametro giusto, e

naturalmente lì contavano i centesimi, perché i caratteri, naturalmente...

AVV. DIFESA FIORE - Mi pare che lei abbia già risposto che il talco era quello con cui...

TESTE DE CAROLI - Arrivavano già, ecco. Per quanto mi riguarda, non ricordo che noi dovessimo aggiungere talco in officina.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi voi non facevate uso di talco?

TESTE DE CAROLI - No.

AVV. DIFESA FIORE - Salvo utilizzare dei (inc.) intalcati.

TESTE DE CAROLI - Utilizzare dei componenti che dentro avevano già il talco.

AVV. DIFESA FIORE - Molto bene.

TESTE DE CAROLI - Qualcosa magari veniva estruso quando si piantava, (inc.).

AVV. DIFESA FIORE - Certo. Lei prima ha risposto su chi si occupava della sicurezza, in particolare quando venivano presi i tempi di lavorazione. C'era un servizio che si chiamava SOSL all'interno di ogni stabilimento?

TESTE DE CAROLI - Sicuramente. C'era un responsabile della sicurezza in ogni stabilimento.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi un SOSL interno. E questo SOLS aveva anche un referente a livello centrale?

TESTE DE CAROLI - Aveva un riferimento a livello centrale. Sicuro. Di cui in questo momento non sono preparato a dire.

AVV. DIFESA FIORE - Benissimo. Lei che qualifica aveva negli anni 70-80? Qualifica contrattuale.

TESTE DE CAROLI - Ero di prima categoria su.

AVV. DIFESA FIORE - Impiegato?

TESTE DE CAROLI - Impiegato di prima...

AVV. DIFESA FIORE - Impiegato tecnico?

TESTE DE CAROLI - Impiegato tecnico.

AVV. DIFESA FIORE - Lei è mai stato dirigente?

TESTE DE CAROLI - Mai stato dirigente.

AVV. DIFESA FIORE - Mai stato dirigente. Parlo degli anni 70-80, quindi lei ha lavorato, mi apre, ad Agliè, e poi in altri...

TESTE DE CAROLI - Tra i '70 e '80 ero proprio ad Agliè.

AVV. DIFESA FIORE - E dall'80 alla pensione?

TESTE DE CAROLI - Dall'80 alla pensione sono passato alla fornitura di stabilimenti in estremo oriente. Cioè, compravamo già dei prodotti finiti, come stampante...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi fuori dalla produzione.

TESTE DE CAROLI - Fuori dalla produzione. Oramai ero vecchio.

AVV. DIFESA FIORE - Ecco, allora negli anni '70 ad Agliè, lei ricorda il nome del direttore dello stabilimento di Agliè?

TESTE DE CAROLI - Era l'ingegner Ruiz Palà...

AVV. DIFESA FIORE - Non ho capito.

TESTE DE CAROLI - Ingegnere Ruiz Palà, un catalano di Barcellona.

AVV. DIFESA FIORE - Ho capito. Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Altre difese?

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio, difesa Smirne. Solo un piccolo dettaglio in merito all'attività lavorativa del signor Merlo, di cui lei ha già parlato. Lei ha

detto che rea un operaio addetto all'attività di verniciatura, e per quanto ricorda lei lo ha visto fare le attività che prima ha descritto dal 1960 al 1964. Ho appuntato bene?

TESTE DE CAROLI - No. Io l'ho visto dagli anni in cui sono rientrato dalla British Olivetti, per cui era termine '59, e quindi io l'ho visto dagli '60 a '64. Per quattro anni.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi, 59-64.

TESTE DE CAROLI - Termine '59. Dicembre, fino al '64.

AVV. DIFESA AUDISIO - A lei risulta che il signor Merlo lavorasse anche prima del suo rientro nel 1959, e in quello stabilimento e con quelle mansioni?

TESTE DE CAROLI - Sicuramente quando sono entrato lui era lì. Prima non le so dire.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, le risulta che abbia lavorato in un qualche stabilimento a Torino, precedentemente al 1959, e se sì, con quali mansioni?

TESTE DE CAROLI - Non so. In quegli anni lì sono rientrati da Torino quelli che erano... è stata assorbita l'Invicta di Torino, insomma, che faceva la Studio, la Studio Invicta che poi è diventata Studio Olivetti. Non so se Merlo lavorasse lì e fosse... questo non lo so, non glielo so dire. Però in quel periodo, appunto, avvenne appunto un trasferimento di manodopera di tutto lo stabilimento dell'Invicta presso lo stabilimento di Agliè.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, io le contesto che nel suo esame testimoniale del 9 settembre 2013 reso alla ASL, lei sul punto ha dichiarato: "ricordo ancora che il signor

Merlo mi aveva raccontato di aver svolto per parecchi anni lo stesso lavoro presso lo stabilimento di Torino, anche entrando nel tunnel di verniciatura e utilizzando dispositivi di protezione in amianto".

TESTE DE CAROLI - E si vede che la mia memoria in questo momento ha dimenticato quel periodo, ma adesso che me lo ricorda, Merlo era uno, allora, di quelli che è rientrato con lo stabilimento da Torino.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi, anche prima del 1959, per un periodo di tempo che lei non sa oggi precisare, però aveva fatto quelle attività lavorative.

TESTE DE CAROLI - Ecco, lui arrivava da Torino. Me lo sta ricordando lei in questo momento.

AVV. DIFESA AUDISIO - No, ma io ho letto il suo verbale...

TESTE DE CAROLI - Sì, probabilmente... allora, questo era il 2013 quando ho detto questo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Era il settembre 2013.

TESTE DE CAROLI - Ecco, allora a quell'ora... si vede che scarto... no, Merlo... grazie che me l'abbia ricordato. Merlo aveva... anche se arrivava dalla valle qui vicino, perché Merlo era un canavisano, non era un torinese; oltretutto, scusate la mia divagazione, ma ogni anno la moglie mi telefona, non dico per ringraziarmi, ma per farmi gli auguri. E' vero, ha lavorato a Torino, grazie di avermelo ricordato.

AVV. DIFESA AUDISIO - Perfetto. Non ho altre domande, grazie Giudice.

GIUDICE - Possiamo licenziare il teste.

Esaurita la deposizione, il teste viene congedato.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza.

Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE FAVAROBRUNO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Bruno Favaro, nato a Piverone il 7/8/1937.
Residente a Piverone, via Magnano 2.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signor Favaro, lei da che anno è stato dipendente di Olivetti?

TESTE FAVARO - Io ho fatto anche la scuola all'Olivetti. Per cui, 1951... e l'anno in cui sono andato via non mi ricordo, comunque penso sia intorno all'86-87.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Quindi, comprensivo di scuola, fino all'86-87?

TESTE FAVARO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, si ricorda qual è stato il settore dov'era impiegato all'inizio della sua attività? Dove ha lavorato? Che cosa faceva?

TESTE FAVARO - Vabbè, dopo la scuola io ho fatto un periodo,

diciamo di lavoro presso i montaggi della Olivetti. Poi sono passato alla direzione tecnica fabbriche estere; ho lavorato a Barcellona per tre anni. Dieci anni a Città del Messico. Poi son tornato alla Olivetti di Ivrea, in particolare nello stabilimento di San Bernardo, dove gestivo un reparto di produzioni di piastre elettroniche, dove lì c'era 'sto problema dell'amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Facciamo un passo indietro. Lei, tempi e metodi ha mai lavorato?

TESTE FAVARO - Come?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Tempi e metodi. Si è mai occupato dei tempi e metodi?

TESTE FAVARO - Sì, ho fatto... ho lavorato presso tempi e metodi anche un po' di anni, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E dov'era che lavorava?

TESTE FAVARO - A Ivrea, alla ICO.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Alla ICO. Lì si ricorda com'erano i locali dove lavorava? Com'erano organizzati?

TESTE FAVARO - Sono i localiche ci sono ancora adesso. Cioè, la nuova ICO, dei reparti molto luminosi. Non c'era niente di particolare. Non mi ricordo ci fossero...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda i soffitti di questo edificio?

TESTE FAVARO - Sì, questi soffitti avevano... perché lì c'erano i montaggi. Nei montaggi mettevano della musichetta durante le ore lavorative. Allora, perché questa musica si sentisse meglio, nei soffitti era, mi pare, c'erano dei soffitti con del materiale, che non so se era amianto o cose del genere, comunque un

materiale che favoriva, migliorava la qualità del suono, ecco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Del suono. Senta, si ricorda com'erano stati realizzati questi soffitti? Con che modalità? Lei l'ha visto? Qualcuno gliel'ha raccontato?

TESTE FAVARO - Ma sì, siccome avevo visto quando... erano delle macchine che spruzzavano questo prodotto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Come si presentava questo prodotto, alla vista?

TESTE FAVARO - Beh, alla vista era un prodotto ruvido, ad esempio come questo che avete voi qui sopra.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Tipo questo., perfetto. Allora, c'ha detto che dopo un primo periodo ha lavorato all'estero, e poi è rientrato nello stabilimento di San Bernardo. E' corretto?

TESTE FAVARO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - In che anno è rientrato lei a San Bernardo?

TESTE FAVARO - Lì a San Bernardo sono andato, credo, nell'anno '71, più op meno, per lì intorno.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E di che cosa si occupava in questo reparto?

TESTE FAVARO - Io ero responsabile del reparto di produzione delle piastre elettroniche. Del montaggio, saldatura, collaudo, controllo... fino al pacco, diciamo, al pacco elettronico per...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Completo. Questo reparto svolgeva più compiti, questo reparto dove operava lei?

TESTE FAVARO - Beh, sì, c'erano parecchie persone che lavoravano lì. Erano circa 400. In particolare donne.

C'erano, naturalmente, gli addetti al montaggio, gli addetti alla saldatura, gli addetti al controllo, alle verifiche, all'assemblaggio. C'è tutta una serie di lavorazioni.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Anche cavi, cablaggi?

TESTE FAVARO - Cavi e cablaggi, certo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E a proposito di cavi e cablaggi, com'era organizzato, ad esempio, la lavorazione del taglio dei cavi?

TESTE FAVARO - Lì c'era un ciclo di lavorazione, dove questi cavi venivano tagliati per la lunghezza necessaria, poi venivano, diciamo, con delle macchine particolari, grimpati e montati nei vari connettori. Naturalmente, poi, c'erano delle macchine molto grandi, tipo le macchine A5: queste macchine utilizzavano dei cavi molto grandi, dei contenitori, per cui c'erano delle guaine dove venivano inseriti questi vari cavi e cavetti di segnale o di potenza. E per far passare questi fili all'interno di queste guaine si usavano una polvere, che allora lo chiamavamo volgarmente borotalco, non sapevamo cosa fosse. Che questo favoriva il passaggio di questi cavi all'interno di queste guaine. Poi, naturalmente, la cosa è ancora più complicata, leggendo il disastro che è successo, perché si usava l'aria compressa per dilatare queste guaine, e di conseguenza c'era questo piccolo... questa polvere che volava nell'aria.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, c'erano degli impianti di aspirazioni localizzati o...

TESTE FAVARO - Gli impianti di aspirazione, per quello che mi

ricordo io, c'erano alle persone che saldavano, facevano lavori di saldatura, per cui c'era questo fumetto della colofonia bruciata, che veniva aspirato, ma per i cavi e cablaggi che venivano inseriti questi cavi all'interno, non c'erano...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Né locali... impianti di aspirazione localizzati, ma neanche in qualche modo a soffitto?

TESTE FAVARO - Mah, diciamo che in questo reparto erano delle posizioni... non si poteva fare un'aspirazione, diciamo, mirata in quel posto, perché si sarebbe dovuto aspirare tutto, perché la cosa era molto grande.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, lei diceva che queste guaine venivano, eventualmente, tagliate o modificate secondo la necessità...

TESTE FAVARO - Sì, la lunghezza del cavo... questi qui arrivavano in rotoli, venivano tagliati per la lunghezza necessaria e del diametro necessario per far passare tutti questi cavi all'interno. Ripeto, cavi di segnale o di potenza a seconda dell'esigenza della macchina, se era per alimentare il pacco informatico elettronico o se era per alimentare i motori di raffreddamento.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda se avevano delle caratteristiche particolari? Mi spiego, se servissero a qualche funzione particolare, tipo per evitare in qualche modo il corto circuito, avessero... queste guaine avessero delle caratteristiche particolari?

TESTE FAVARO - Sì, certo, allora c'era, diciamo, questi leggi che regolano il funzionamento delle macchine, devono avere un sistema ignifugo, in maniera che la guaina, se

per caso dovesse essere surriscaldata, potesse sciogliersi ma non prendere fuoco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E si ricorda che materiale era utilizzato per svolgere questa funzione all'interno della guaina? Se c'era un materiale oltre la gomma...

TESTE FAVARO - Ah, non lo facevamo noi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - No, no. Vi arrivavano certamente così, ma si ricorda... sapeva di che materiale erano composte queste guaine?

TESTE FAVARO - No, io non sapevo di che materiale, perché di quel materiale che arrivava erano materiali che erano stati provati nei laboratori dell'Olivetti, che avevano le caratteristiche consone con l'esigenza nostra.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, ma a parte, diciamo, la gomma, c'era qualche altro materiale all'interno di questa guaina? Se si ricorda.

TESTE FAVARO - No. Veniva inserito questa polverina per far passare il (inc.). Ma altro non c'era niente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, perché lei è già stato sentito dall'ASL nel 2009, l'11 maggio 2009...

TESTE FAVARO - Meno male che me lo ricorda lei...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei diceva che per un certo periodo era stato utilizzato una guaina schermante contenente una rete bianco grigiasta...

TESTE FAVARO - Ah... ma no, questa è un'altra cosa ancora.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco, si ricorda?

TESTE FAVARO - Ci sono dei cavi, dove ci son dentro i trefoli di rame. Poi, attorno a questi trefoli di rame si trova una materia plastica, e poi ci sono ancora dei cavi che avevano all'esterno di questa plastica una calza, una

calza di un materiale che... adesso io non so spiegare esattamente... una tela, che però forse questa tela magari è impregnata, imbevuta in qualche... che serve appunto per facilitare questa non combustione, ma ha un effetto autoestinguento ancora di più.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Quindi, in quel caso non parliamo di guaina, ma di cavi direttamente.

TESTE FAVARO - In questo caso sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perfetto. Quindi, lei si riferiva appunto ai cavi.

TESTE FAVARO - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda quali erano le principali ditte fornitrici, se si ricorda di queste guaine o dei cavi?

TESTE FAVARO - No, no. Francamente no.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Poteva esserci la Pirelli Cavi?

TESTE FAVARO - La Pirelli? Penso di sì. Tutte le più grosse case fornitrici di conduttori... credo che la Olivetti attingesse a lì, da queste grosse fabbriche. Non penso che andasse a cercare le fabbriche più piccole. Adesso, dirle i nomi, non lo so.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Va bene. Senta, lei si ricorda per caso, tra le persone che collaboravano con lei, la signora Lombardo?

TESTE FAVARO - Sì, la signora Lombardo sì. E' forse il motivo per cui sono qui. Lavorava nel reparto che gestivo io, e questa signora ha avuto la sfortuna di mancare, di morire, (inc.).

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, che mansioni svolgeva la signora Lombardo? Di che cosa si occupava?

TESTE FAVARO - Mah, come tantissime altre persone, quelle che lavoravano nel reparto lì... cioè, lei era addetta, adesso non mi ricordo più, ha fatto tantissimi lavoretti, cioè saldava le piastre, collegava, faceva tutta una serie di collegamenti elettrici, no?

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Anche lei veniva a contatti con questo talco, questo borotalco che lei...

TESTE FAVARO - Il talco lei, probabilmente, forse meno rispetto ad altri, però era più a contatto con, probabilmente con i cavi, con queste cose. Che gli altri lavoravano, e poi lei magari collegava questi cavi...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Questi cavi di cui c'ha parlato prima.

TESTE FAVARO - Con la piastra.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, si ricorda se in questo stabilimento dove voi lavoravate c'erano delle tubazioni coibentate in amianto?

TESTE FAVARO - Vabbè, sì, questo in tutta... in tutto il capannone c'erano i sistemi di riscaldamento. Erano dei termoconvettori situati a una certa altezza dell'edificio, e per portare il vapore a questi conduttori, diciamo a questi ventilatori, c'erano dei tubi che erano rivestiti con una corda di amianto. Erano così, erano molto semplici. Adesso facciamo l'isolamento con dei prodotti nuovi. Allora c'era questa corda tutto intorno, che veniva... era lì da vedere, insomma, ecco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Certo. Gli interventi, eventualmente, che si dovevano fare di manutenzione su

queste corte di amianto, se sì, se ne facevano durante l'orario di lavoro o (inc.)...

TESTE FAVARO - Beh, sì, quando queste erano consumate, rotte, o che si rompevano, perché qualcuno toccava, si sbatteva... nei reparti di produzione c'era un movimento di gente, di cose, cassette, scatole, veniva sostituito, ecco. Perché sennò uno toccava il cavo... era cento gradi... e il tubo. Perché passava il vapore lì, non l'acqua calda.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E quindi ha avuto anche lei occasione di vedere questi interventi di manutenzione?

TESTE FAVARO - Certo. Magari ero io che li richiedevo, perché mi avvisavano: "guarda se lì mi brucio se tocco". Ah, manca l'isolante. Allora chiamavo gli impianti. Venivano, sostituivano.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Con che frequenza, se lo ricorda, poteva succedere questa cosa?

TESTE FAVARO - Dipende dal posto dov'era questo tubo. Se era vicino a un passaggio di materiale meccanico, scatole, oppure il sollevatore, gli (inc.).

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Grazie.

GIUDICE - Bene. Le parti civili? Prego, avvocato D'Amico.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Buongiorno. Solo alcune domande. La prima è quella relativa all'attività che lei ha svolto a San Bernardo, quando era responsabile della produzione piastre, e c'ha già descritto che erano presenti anche le lavorazioni di cavi e cablaggi.

TESTE FAVARO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ha parlato di quello che voi chiamavate il borotalco, che veniva impiegato per facilitare l'inserimento dei cavi nelle guaine.

TESTE FAVARO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ma questo che voi chiamavate borotalco era impiegato come dagli addetti? Cioè, veniva usato come?

TESTE FAVARO - Molto semplicemente. Quella guaina, che spiegavo prima alla sua collega, veniva inserito dentro una piccola quantità di questa polvere. Questa polvere, a contatto con l'interno della guaina facilitava l'inserimento dei vari cavi.

AVV. P.C. D'AMICO - Quello che vi chiedo è: ma gli operai, gli addetti, dove prendevano questa polvere? Era custodita dove?

TESTE FAVARO - C'era un contenitore con dentro questa...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi ciascuna postazione aveva un contenitore per contenere questo talco?

TESTE FAVARO - Sì, più o meno una roba così.

AVV. P.C. D'AMICO - E questo contenitore era tenuto col coperchio? Aperto?

TESTE FAVARO - Ci sarà stato anche un coperchio. Ma poi, dico, quando si iniziava a lavorare al mattino si toglieva il coperchio, si prendeva 'sta cosa. Ma è che allora non si sapeva assolutamente niente, in quel periodo, che tipo di materiale, se poteva essere dannoso o no. Perché, dico, anche io che ho vissuto lì, e siccome non vivevo seduto dietro a una scrivania, ma potete immaginarvi il tipo di lavoro mio, quello di seguire, vedere, aggiornare, perché poi bisognava fare

una certa produzione. La produzione è legata al numero di persone e al tempo lavorativo per ogni prodotto, moltiplicato per le macchine da fare. Per cui, anche io, chissà quanta ne ho respirato, non lo so...

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Ma per rabboccare questi contenitori... cioè, per fare in modo che ci fosse sempre talco dentro, il talco era custodito poi nel reparto in sacchi, in qualche altro modo? Come si faceva?

TESTE FAVARO - Ma sì, c'erano dei contenitori dove veniva preso con una specie di mestolino e veniva messo lì, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi questi contenitori... più grandi, quindi, sacchi? Cos'erano, sacchi?

TESTE FAVARO - Erano dei contenitori, penso fossero di cartone... di plastica... non lo so.

AVV. P.C. D'AMICO - Dentro al reparto.

TESTE FAVARO - Sì, certo.

AVV. P.C. D'AMICO - Più di uno, o uno solo?

TESTE FAVARO - Ma no, mediamente ero io che, quando erano quasi alla fine, il caposquadra veniva ad avvisarmi che era carente, stava per mancare quel prodotto, allora facevamo un buono di prelievo firmato che andava nel magazzino, veniva prelevato e poi veniva riportato nel reparto di produzione il contenitore grande, e da lì si pescava.

AVV. P.C. D'AMICO - Si prendeva con, mi ha detto, un mestolo?

TESTE FAVARO - Ma sì, dico...

AVV. P.C. D'AMICO - (inc.).

TESTE FAVARO - Sinceramente, in questo momento non so, ma

sicuramente con un qualcosa, un mestolino...

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi, comunque, sempre a mano?

TESTE FAVARO - Sempre a mano, sì.

AVV. P.C. D'AMICO - E senza alcun tipo di aspirazione, anche lì, nel movimentare questo talco?

TESTE FAVARO - Ma no, perché se fosse stata un'aspirazione avrebbe... una polvere così leggera, così morbida, che l'avrebbe aspirata tutta, no?

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi è una polvere molto sottile?

TESTE FAVARO - Sì. Immaginatevi... noi lo chiamavamo borotalco. Immaginatevi il borotalco, ecco, quando mettete il borotalco sul bambino piccolo o su un adulto che si mette... chi usa il borotalco, non lo so. Io non lo uso, ma però...

AVV. P.C. D'AMICO - Che colore aveva?

TESTE FAVARO - Bianco, bianco grigio...

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, le postazioni di lavoro di coloro che impiegavano questo talco, presentavano poi polvere di talco sulla postazione?

TESTE FAVARO - Beh, sì, diciamo che un po' c'era, ma non più di tanto, perché non si notava. Il fatto di movimentare poi questi cavi, questi cablaggi, questi fili, come si deposita ci si porta via, ecco...

AVV. P.C. D'AMICO - Veniva usato qualche sistema per (inc.) togliere la polvere, pulire questi banchi...

TESTE FAVARO - No, di particolare assolutamente niente. Ognuno poi teneva il posto di lavoro ordinato come meglio credeva, no? Insomma, per cui c'era quello che era più attento a queste cose, per cui passava uno straccio finita la giornata lavorativa. Quell'altro

che, magari, lo faceva una volta alla settimana.

AVV. P.C. D'AMICO - Si usava anche l'aria compressa per pulire?

TESTE FAVARO - Eh, lì certe volte si usava anche l'aria compressa. Perché poi l'aria compressa si sua con le guaine, quando arrivavano erano a rotoli, per cui erano appiccicate; allora, per aprirle, c'erano delle barre molto lunghe, con questi fori laterali dove si infilava lì dentro, si apriva l'aria compressa e l'aria apriva la guaina rotonda, era più facile inserire i cavi, no? Perché poi l'Olivetti aveva lo studio di tempi e metodi, bisognava realizzare nel minor tempo possibile e con una maggior qualità ottenere questo prodotto. A questo punto si usavano tutti i mezzi, diciamo, necessari per semplificare, diminuire i tempi di lavorazione.

AVV. P.C. D'AMICO - Accelerare i tempi, certo. Ecco, a proposito di questi tempi e metodi, ma avvenivano periodicamente? C'erano degli addetti, dei responsabili di tempi e metodi che venivano a controllare le lavorazioni, ad accertare...

TESTE FAVARO - No, i tempi e metodi non hanno il compito di certificare. Loro a tavolino, o con degli allenatori, delle persone, realizzano il prodotto e dicono: per fare questo prodotto ci va dieci minuti. Giusto o sbagliato che sia. Non andiamo a vedere questo. A questo punto, poi, insegnavano, ci si insegnava alla persona che andava a fare quel lavoro come doveva eseguire quel lavoro. Dov'era l'inizio, dov'era la fine e il controllo. Il collaudo dell'oggetto che fosse ben

realizzato. A questo punto, in funzione del tempo necessario, voi lo sapete che i vari calcoli che vengono fatti rispetto alle ore lavorative, devono uscire fuori tanti pezzi.

AVV. P.C. D'AMICO - Senta, ma durante la sua permanenza, sempre parliamo del periodo di San Bernardo, con quella sua mansione lavorativa, col suo profilo di responsabilità, ha mai visto... sono mai venuti addetti del servizio di sicurezza?

TESTE FAVARO - Ah, noi avevamo il servizio... non so neanche più come si chiamava, la sigla, SOSL... ce l'avevamo sempre nel reparto, perché il nostro è un reparto che c'era chi saldava, e giustamente doveva avere il suo aspiratorino che aspirava, per non ispirare lui i fumi della saldatura, che sono fatti, appunto, di stagno e piombo più la colofonia. E' una cosa che dava... insomma, poteva essere dannosa alla salute. Tutte le persone che lavoravano nel mio reparto, una volta, credo, ogni due, tre mesi, andavano a fare l'esame delle urine, andavano nell'infermeria dell'azienda. Per cui, quelli del SOSL erano presenti, e ogni tanto venivano a dare qualche suggerimento: "guarda che là non funziona"...

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, questo sulla saldatura, ha riferito lei.

TESTE FAVARO - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Invece sui lavori che comportavano l'esposizione al borotalco, c'è mai stata una qualche attenzione?

TESTE FAVARO - Mah... adesso io non mi ricordo esattamente,

ma credo proprio di no.

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie. Null'altro.

GIUDICE - Qualche altra parte civile? Prego, avvocato

AVV.PARTE CIVILE PEAGNO

AVV. P.C. PEAGNO - Senta quando lei ha appreso che in Olivetti per determinate lavorazioni veniva utilizzato l'amianto, lei ha poi avuto paura anche lei di ammalarsi per l'esposizione?

TESTE FAVARO - Beh, chi è che non avrebbe avuto paura? Sono rimasto naturalmente molto stupito di questa cosa, e sembra quasi, pensando ad oggi, vivendo al giorno d'oggi, come sia stato possibile che allora nessuno avesse capito prima del guaio che poteva creare questo prodotto, no? Però... così... d'altra parte, l'amianto l'hanno messo dappertutto: c'era nei treni, c'erano... dappertutto. Dov'è che non c'era l'amianto?

AVV. P.C. PEAGNO - Ha parlato di questo problema anche con altri suoi colleghi? Sa di altre persone che hanno vissuto questo...

TESTE FAVARO - Ah, certamente. Abbiamo commentato molto. Sia in casa che fuori.

AVV. P.C. PEAGNO - Anche nel giro delle conoscenze?

TESTE FAVARO - Certo.

AVV. P.C. PEAGNO - C'era un timore diffuso?

TESTE FAVARO - Beh, dico, è normale. Non voglio drammatizzare né sminuire, ma la realtà è questa. Cosa vuole? Anzi, mi ritengo un fortunato, visto che fino a adesso... speriamo che continui.

AVV. P.C. PEAGNO - Certo. Grazie.

GIUDICE - Prego, avvocato Calosso.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Sull'onda di quello che le ha chiesto il collega, avvocato Calosso per Ivrea, lei prima ha detto che ha respirato, probabilmente anche lei, quello che chiamavate impropriamente borotalco. Senta, ma lei ha detto di aver paura che, insomma, può capitare a tutti. Lei si controlla? Si monitora sotto il profilo della salute? Fa dei controlli o meno?

TESTE FAVARO - Diciamo che per... adesso non voglio... ma sì. Quel minimo che si può fare, lo faccio. Innanzitutto, quando ho saputo le cose tanti anni fa, sono andato dal mio medico di base, ho detto: io ho lavorato lì un po' di anni, perché non son stato poi lì tanti anni; dopo, da quella cosa lì ho lasciato la Olivetti e sono andato a lavorare per una società americana, la Aeuronatic Marin Products.

AVV. P.C. CALOSSO - E cosa ha fatto? Cosa le ha suggerito il medico di base?

TESTE FAVARO - Ho fatto tutta una serie di analisi, radiografie, eccetera. Insomma, sono ancora qui.

AVV. P.C. CALOSSO - Volevo solo sapere sotto il profilo clinico se aveva fatto qualcosa. Solo questo.

TESTE FAVARO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Grazie.

GIUDICE - Qualche altra parte civile? Le difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha parlato della sua esperienza

lavorativa a San Bernardo.

TESTE FAVARO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Quanto tempo ha lavorato al San Bernardo?

TESTE FAVARO - Dunque, in quel reparto credo dal 70-71 fino, credo... non lo so... '80...

AVV. DIFESA FIORE - Circa 1980. Dopo?

TESTE FAVARO - Dopo io sono andato a fare un altro mestiere. Ho fatto nell'ufficio acquisti della Olivetti, sono andato (inc.) e poi ho lasciato la Olivetti.

AVV. DIFESA FIORE - Perfetto. Che qualifica aveva lei negli anni '70?

TESTE FAVARO - Impiegato.

AVV. DIFESA FIORE - Ricorda chi fosse il direttore dello stabilimento di San Bernardo?

TESTE FAVARO - L'ingegnere Maquignaz.

AVV. DIFESA FIORE - Quando parlava del SOSL, si riferiva al SOLS interno allo stabilimento o al SOSL centrale?

TESTE FAVARO - Beh, interno allo stabilimento, che comunque era collegato al SOLS Olivetti totale.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi, c'era comunque un servizio specifico SOSL per lo stabilimento di San Bernardo?

TESTE FAVARO - Sì, esatto.

AVV. DIFESA FIORE - Che rispondeva, o comunque era collegato in qualche modo al servizio centrale.

TESTE FAVARO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Altri? Prego.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie, signor Giudice. Avvocato Del

Duomo, difesa Calogero. Lei prima c'ha riferito che poteva accadere, appunto, che si ravvisasse l'esigenza di operare degli interventi di manutenzione sulle tubature ad alta temperatura, e che pertanto le arrivava la voce, da chi si rendeva conto di questa cosa, e lei provvedeva facendo riferimento a chi di competenza. Poteva accadere alla stessa stregua che nelle varie fasi del processo produttivo, di cui lei faceva parte, potesse accadere che ci si rendesse conto che per determinati passaggi fosse utile, potesse essere utile un ausilio di protezione non previsto fino a quel momento?

TESTE FAVARO - No, assolutamente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non è mai successo?

TESTE FAVARO - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ma se fosse accaduta questa cosa?

GIUDICE - (inc.).

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi, non è mai accaduto che fosse stato necessario richiedere l'intervento?

GIUDICE - Ha già risposto, avvocato.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Esisteva una figura di riferimento a cui formulare richieste specifiche in ordine agli ausili di protezione all'interno dell'azienda?

TESTE FAVARO - No, quello... quando vedevamo, insomma... lei si riferisce al tubo del riscaldamento?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - No, in generale. Ai sistemi di protezione personale.

TESTE FAVARO - Beh, di protezione, se non funzionava un'aspiratore, chiaramente, venivano da me a dirlo: guarda che l'aspiratore si è guastato, non funziona, e

io provvedevo tramite l'ufficio addetto agli impianti, a venire: sostituiemelo, cambiatemelo, insomma, mettetemelo di nuovo in funzione, ecco.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Qualcun altro?

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Buongiorno. Proprio una puntualizzazione. Mi prenderò la bacchettata perché probabilmente sono domande che hanno già posto il Pubblico Ministero e colleghi. Parto dalla domanda finale che le ha posto il collega Del Duomo: quindi, quando c'erano dei problemi, tubazioni, aspiratori, il suo interlocutore era la manutenzione? Voi segnalavate alla manutenzione ed era la manutenzione che interveniva?

TESTE FAVARO - Sì, gli impianti. Ma intervenivano subito.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Impianti. Ecco, impianti.

TESTE FAVARO - Sì. Lo stabilimento aveva un reparto di impiantistica, che serviva a modificare, sostituire o fare dei piccoli interventi di manutenzione a quello che era già esistente. Per cui erano preparati sia nella parte elettrica, meccanica, idraulica, insomma... c'era un rubinetto che perdeva, chiamavamo e quelli venivano.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quindi, sugli impianti inerenti il posto di lavoro, quando c'erano dei problemi voi segnalavate a una struttura che si chiamava impianti?

TESTE FAVARO - Sì, al responsabile degli impianti.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Interna allo stabilimento?

TESTE FAVARO - Interno allo stabilimento.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Grazie.

GIUDICE - Prego, qualche altra difesa? Bene, allora io licenzio il teste. Grazie, lei può andare. Buona giornata.

Esaurita la deposizione, il testimone viene congedato.

Viene introdotta la testimone dedotta dal Pubblico Ministero

TESTE SCARPONI ROSARIA TERESA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Rosaria Teresa Scarponi, nata a Montefano, Macerata, il 5/12/39. Residente alla via Torino 56, Ivrea.

GIUDICE - Adesso le faranno delle domande semplici, e lei risponda dicendo la verità. Prego.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Lei è moglie del signor Emilio Gagnomego?

TESTE SCARPONI - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci può riferire i merito all'attività lavorativa svolta da suo marito presso l'Olivetti? Ovviamente, da quando lei lo conosce.

TESTE SCARPONI - Mio marito era caposquadra alle OPE di San Bernardo, nell'officina.

P.M. DOTT.SSA LONGO - A partire da che anno?

TESTE SCARPONI - Dunque, rientra dal servizio militare, dal 1958, fino alla data della pensione; prima caposquadra, poi è andato all'ingegneria, però la maggioranza dei suoi anni li ha fatti come caposquadra d'officina in viale delle Rose a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Le ha riferito suo marito della presenza di amianto nell'officina, nei locali o nelle lavorazioni?

TESTE SCARPONI - Mio marito non ha mai parlato di amianto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei pensa... cioè, perché non lo sapeva o perché non ne ha mai parlato?

TESTE SCARPONI - Non lo sapeva.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ricorda se suo marito abbia mai riferito quantomeno in merito alla copertura dell'edificio dove lavorava, in amianto? Abbia mai parlato di questo?

TESTE SCARPONI - No, non mi ricordo. Mio marito non mi raccontava molto delle cose di lavoro. Non ricordo nulla a riguardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In aiuto alla memoria, le faccio una contestazione: lei è stata sentita in data 13 giugno 2012 dall'ASL. In quell'occasione, alla domanda se suo marito le avesse riferito della presenza di amianto, lei rispondeva: "mio marito non era a conoscenza della presenza di amianto nel luogo di lavoro, infatti, al momento della compilazione di un modulo per la descrizione del lavoro svolto, fornitoci ai fini del

riconoscimento della malattia dal dottore Albano" eccetera, eccetera, "precisava solo la presenza di copertura in eternit sul capannone che occupava".

TESTE SCARPONI - Sì, confermo quello che ho detto.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi "sì, c'ha parlato della copertura", in senso generale, ecco.

TESTE SCARPONI - Sì (inc.). Questo può averlo senz'altro detto. Però non che facesse lavorazioni o cose simili.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Quindi, suo marito fino a che anno ha lavorato?

TESTE SCARPONI - Fino al 1989, dicembre.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Sempre nel medesimo luogo? Sempre San Bernardo?

TESTE SCARPONI - Sempre a San Bernardo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Il capannone era il capannone Sud?

TESTE SCARPONI - Sì, quello dove c'era viale delle Rose. Era perché ne parlavano sempre di viale delle Rose, è per quello che l'ho in mente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei ha saputo della presenza di amianto in quel capannone? Se sì, quando?

TESTE SCARPONI - L'ho saputo leggendo su *La Sentinella*, il nostro giornale locale, quando l'hanno... sarà un sette, otto anni fa. Molto prima che mio marito si ammalasse.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Prima che si ammalasse, ma quando non lavorava già più?

TESTE SCARPONI - Non lavorava già più, perché era già in pensione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quali mansioni svolgeva suo marito?

TESTE SCARPONI - Caposquadra di officina. E poi è passato

anche all'ingegneria.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quindi ha lavorato in officina...

TESTE SCARPONI - Sì, era caposquadra...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Fino a quando, lo ricorda?

TESTE SCARPONI - Dal '58. Prima rientra dal servizio militare, nel '58 è andato a San Bernardo. Prima come operaio, poi man mano è passato (inc.), poi caposquadra, e poi è passato di sesto livello, ha cambiato anche il lavoro, ma sempre nello stesso ambito.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco, soprattutto sempre nello stesso luogo?

TESTE SCARPONI - Sì, sempre nello stesso luogo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Ricorda i nomi di alcuni colleghi che lavoravano con suo marito nello stesso luogo?

TESTE SCARPONI - Sì, diversi. Non so, c'era... caposquadra come lui c'era Tapparo Alberto, poi c'era un suo amico molto caro, Perh Mario, poi c'era il suo addetto al controllo... per il controllo numerico, avevano un tecnico. Questo tecnico, Tonino si chiama, era... sì, era proprio il suo tecnico per le macchine controllo numerico.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Ultima domanda: nelle case o nella casa dove lei ha abitato insieme a suo marito, ricorda se vi fossero coperture in amianto o manufatti in amianto?

TESTE SCARPONI - Assolutamente. L'abbiamo costruita noi, e non c'era amianto. L'abbiamo costruita noi, quasi con le nostre mani.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E avete sempre abitato in questa casa?

TESTE SCARPONI - Sempre abitato in questa casa.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Da quando?

TESTE SCARPONI - Allora, prima abitavamo nella casa vecchia vicino, che è questa, costruita dai miei suoceri. Non aveva amianto. E poi, dall'82 in questa casa nuova, dove abito io tutt'ora.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene, grazie. Io non ho altre domande.

GIUDICE - Le parti civili?

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Solo una, signora. Durante l'attività svolta da suo marito a San Bernardo, in officina, per intenderci, ricorda se era addetto... se suo marito era addetto e poi responsabile dell'elaborazione anche ai torni automatici?

TESTE SCARPONI - Sì, è stato anche ai torni automatici.

AVV. P.C. D'AMICO - Grazie. Null'altro.

GIUDICE - Prego, avvocato Calosso?

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Signora, lei prima ha detto che abita a Ivrea.

TESTE SCARPONI - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Ha sempre abitato a Ivrea?

TESTE SCARPONI - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Con suo marito?

TESTE SCARPONI - Sì. Io non sono nata a Ivrea però sono qui dalla nascita.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Senta signora, mi può ricordare quando suo marito ha scoperto di essere ammalato?

TESTE SCARPONI - Allora, mio marito ha scoperto di essere ammalato, non ancora di mesotelioma... si è sentito male in casa. E' caduto, ha battuto dal lato sinistro. Subito siamo andati al pronto soccorso, dal cardiologo, pensando che fosse un problema di cardiologia. Poi, visto che questo dolore persisteva, ha chiesto di fare un controllo radiografico. Di lì hanno detto di fare la TAC. Dalla TAC ci hanno detto di correre in un posto specializzato. Ci siamo recati a Candiolo, e da Candiolo è durato poco, sei mesi neanche, è morto.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. In questi sei mesi, che lei ricordi, suo marito si è sentito, si è confrontato con degli altri colleghi di lavoro?

TESTE SCARPONI - No, non voleva assolutamente che dicessi nulla a nessuno.

AVV. P.C. CALOSSO - Vi siete isolati, sostanzialmente?

TESTE SCARPONI - Sì. Non voleva che dicessi nulla della malattia. Neanche coi parenti.

AVV. P.C. CALOSSO - Perché non voleva?

TESTE SCARPONI - Non voleva.

GIUDICE - Andiamo avanti, avvocato.

AVV. P.C. CALOSSO - Certo. Lei come ha vissuto, signora, questi sei mesi?

TESTE SCARPONI - Come può immaginare. Ho cercato di farmi forza, andare avanti e di accudire tutto quello che ho potuto. Recandoci a Candiolo un giorno sì e un giorno no, perché non l'hanno mai ricoverato, cosa che lui

avrebbe proprio voluto. Invece a Candiolo non ricoverano, fino all'ultima settimana, che c'hanno detto che non potevano più curarlo perché non c'era più possibilità di... non sopportava più le cure. Di conseguenza, poi, nell'ultima settimana... in una settimana è mancato. Non posso dirle altro.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio, signora.

GIUDICE - Altre parti civili? Le difese? Prego.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Signora, volevo solo chiederle un'informazione. Lei ha detto che suo marito ha lavorato dal '58 all'89...

TESTE SCARPONI - Fino alla fine dell'89, che è andato in pensione.

AVV. DIFESA FIORE - Sempre a San Bernardo?

TESTE SCARPONI - Sempre a San Bernardo. Prima del '58 aveva lavorato ad Ivrea. Al rientro dal servizio militare è stato destinato a San Bernardo. E' andato a San Bernardo.

AVV. DIFESA FIORE - Volevo chiederle, signora, lei prima, mi pare, su domanda del Pubblico Ministero, ha riferito che ha sempre lavorato al capannone Sud. E' sicura di questo?

TESTE SCARPONI - Quando era all'ingegneria non so bene se era sempre lì o in un altro capannone. Comunque ero sempre lì, a San Bernardo.

AVV. DIFESA FIORE - Ecco. Perché lei, le faccio una contestazione, lei è stata sentita... non c'è la data, nel verbale non c'è la data, comunque è stata sentita

dalla dottoressa Cerutti, ed aveva dichiarato proprio quando, come correttamente stava riferendo, quando negli ultimi anni è passato nel settore ingegneria, sempre a San Bernardo, ma in un altro capannone che non sa indicare.

TESTE SCARPONI - Sì, questo che le dico non so dove fosse, ma era lì (inc.)...

AVV. DIFESA FIORE - Comunque non era il capannone Sud. Ha detto un altro luogo.

TESTE SCARPONI - Non è che sono (inc.). Le dirò che io non ero così esperta di dove lavorasse mio marito, ecco. Per me era San Bernardo.

AVV. DIFESA FIORE - Abbiamo appurato che negli ultimi anni non ha lavorato nel capannone Sud. Lei non è in grado di dirmi da quale periodo è passato al settore ingegneria?

TESTE SCARPONI - Negli ultimi anni di lavoro.

AVV. DIFESA FIORE - Gli ultimi dieci anni?

TESTE SCARPONI - 85-86, ecco.

AVV. DIFESA FIORE - Non ho capito.

TESTE SCARPONI - 85-86.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Ha terminato, avvocato?

AVV. DIFESA FIORE - Sì, signor Giudice.

GIUDICE - Prego, avvocato

AVV.DIFESA MENARDO

AVV. DIFESA MENARDO - Avvocato Menardo, difesa Camillo Olivetti. Senta signora, lei prima c'ha parlato del servizio militare che ha svolto suo marito. Si ricorda

in quale corpo ha prestato il servizio militare?

TESTE SCARPONI - Mio marito era granatiere di Sardegna. Era fiero di esserlo stato.

AVV. DIFESA MENARDO - Ecco. Si ricorda per quanto tempo è durato questo servizio di leva? Quanti mesi?

TESTE SCARPONI - 18 mesi. Mi sembra 18 mesi, non posso... gli anni son passati.

AVV. DIFESA MENARDO - Certo. Mi conferma che durante il servizio militare suo marito si è anche occupato della manutenzione di autoveicoli, di effettuare l'autista?

TESTE SCARPONI - Sì.

AVV. DIFESA MENARDO - Perfetto. Va bene. Nessun'altra domanda, grazie.

GIUDICE - Prego, avvocato.

AVV.DIFESA D'ALESSANDRO

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - D'Alessandro per De Monte. Signora, lei ha detto che ha acquisito notizie sull'amianto, se ho capito bene, da *La Sentinella*, circa undici anni fa. Ho capito bene?

TESTE SCARPONI - Non ho precisato la data. Quando è uscito sul giornale, io l'ho letto. E basta. Non ricordo che anno fosse. Però penso sette, otto anni fa. Non credo di più.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Sette, otto anni fa, più o meno. Può essere un po' più precisa sul tipo di notizia che lei ha acquisito?

TESTE SCARPONI - Sul giornale c'era scritto: è stato trovato l'amianto in viale delle Rose. Siccome imo marito aveva sempre lavorato in viale delle Rose, mi ha allarmato.

Però è finita lì. Non ho fatto altri riferimenti.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Va bene. Non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Prego?

AVV.DIFESA ACHILUZZI

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Achiluzzi, per Marini. Buongiorno, signora. Suo marito era un fumatore?

TESTE SCARPONI - Quando era giovane, poi non ha mai più fumato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Si ricorda quando era giovane che frequenza avesse di...

TESTE SCARPONI - Diciamo... al massimo dieci sigarette.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Dieci sigarette al giorno.

TESTE SCARPONI - Non di più. Ma poi aveva smesso da tantissimi anni. Proprio solo quando era giovane.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quando era giovane... può collocarci storicamente...

TESTE SCARPONI - Diciamo fino ai 30 anni.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Fino ai 30 anni fumava circa...

TESTE SCARPONI - Quando io l'ho conosciuto, fumava. Poi non ha più fumato.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Quindi possiamo dire che fino...

TESTE SCARPONI - Una decina d'anni.

GIUDICE - Avvocato. Abbiamo compreso. Non possiamo dire niente. Facciamo la prossima domanda.

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Era semplicemente una puntualizzazione. Fino ai 30 anni di età, quindi fumava circa 10 sigarette al giorno?

TESTE SCARPONI - Non posso precisarle di più o di meno,

perché sa...

AVV. DIFESA ACHILUZZI - Grazie, per me è sufficiente.

GIUDICE - Va bene. Abbiamo terminato? Grazie signora, può andare.

Esaurita la deposizione, la testimone viene congedata.

Viene introdotta la testimone dedotta dal Pubblico Ministero

TESTE LAGNA FIETTA ANNA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Lagna Fietta Anna, nata a Bollengo il 18/9/1946.
Residente in Ivrea, via Bellini 11/B.

GIUDICE - Risponda pure alle domande, dicendo la verità

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Signora, lei è stata dipendente di Olivetti?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Da che anno a che anno, se si ricorda?

TESTE LAGNA FIETTA - Dal 1967 al 1997.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta signora, ha mai lavorato presso lo stabilimento di San Bernardo?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì, sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Con che compiti?

TESTE LAGNA FIETTA - Sempre mansioni di segreteria.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi compiti amministrativi?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda com'era organizzato lo stabilimento dove lei lavorava, a San Bernardo?

TESTE LAGNA FIETTA - Ho lavorato in più stabilimenti, ma allora, più che ufficio, si trattava di capannoni. Erano costruzioni grandi, alle quali all'interno c'erano un po' di tutto, magari c'erano anche le tramezze per l'ufficio, ma non necessariamente. Gli uffici non erano strutturati come ora.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi, era un capannone comune...

TESTE LAGNA FIETTA - Era un capannone comune, sì, dove c'era uffici e produzione. C'era di tutto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, che tipo di produzione si effettuava in quel capannone?

TESTE LAGNA FIETTA - Mah, io mi ricordo che c'era il reparto saldatura, c'era il reparto cavi, c'era il reparto delle piastre. Mi ricordo a grandi linee... la parola che non ho mai ben capito, linee magnetostrettive? Che non so che cosa bene volesse dire. Però mi è rimasto in mente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, c'era anche un reparto di produzione di cavi elettrici, o che si occupava in qualche modo di inserimento di cavi elettrici all'interno dei macchinari?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì, a un certo punto c'erano pure dei cavi, però erano lontani da me, nel senso che il capannone era grande, non è che li vedessi molto questi

cavi. Sì, c'erano.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E ricorda qualcosa in particolare di questo tipo di attività?

TESTE LAGNA FIETTA - No, sull'aspetto tecnico... su questo aspetto no, perché io non ho avuto queste esperienze. Io mi occupavo dell'aspetto contabile.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Perché lei è già stata sentita dall'ASL, si ricorda, il 28 agosto 2009?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E ha parlato, con chi l'ha sentita, di questi aspetti. E lei dice: "ogni parte del capannone aveva la sua funzione, e nel settore di produzione cavi elettrici, ricordo che i cavi elettrici erano accumulati su apposite strutture metalliche".

TESTE LAGNA FIETTA - Vero.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - "Questi cavi venivano prodotti in quella sede da personale addetto".

TESTE LAGNA FIETTA - Confermo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Poi si ricorda che fine facevano questi cavi? Per cosa servivano?

TESTE LAGNA FIETTA - Io mi ricordo che erano appoggiati su queste strutture metalliche, che poi venivano montati sulle macchine, però adesso...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Allora, dice: "ricordo che i cavi finiti erano accumulati su apposite strutture, e questi cavi venivano prodotti in quella sede da personale addetto che infilava nelle guaine i fili elettrici, utilizzando una polvere bianca".

TESTE LAGNA FIETTA - Sì, sì. Allora lo chiamavano il borotalco.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco. Ci vuole descrivere questa lavorazione? Quand'è che aveva occasione di vederla?

TESTE LAGNA FIETTA - Se passavo da quelle parti, perché dovevo andare per motivi... non lo so, che il capo mi mandava a far qualcosa, io vedevo quello. Ma io non lavoravo lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ha mai sentito in questo periodo, in cui è stata a San Bernardo, quindi a che anni ci riferiamo? Dal 1967 al?

TESTE LAGNA FIETTA - Ma io lì sono stata fino all'80. Ma non in quel reparto lì. A San Bernardo fino all'80, ma non in quel reparto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Potrebbe essere negli anni '70?

TESTE LAGNA FIETTA - Potrebbe essere, facendo quattro conti, dal 72-73. Se mi ricordo giusto, eh...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ecco. All'epoca aveva dichiarato il '71. Ha mai sentito parlare, con riferimento a quel tipo di lavorazioni, di amianto?

TESTE LAGNA FIETTA - No, assolutamente.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei, sempre sentita dall'ASL dice: "all'esterno di questa guaina di gomma di colore scuro era posta un'altra guaina di colore chiaro, che si dicevano fosse in amianto".

TESTE LAGNA FIETTA - Non lo ricordo, ma se l'ho detto sarà vero, perché io adesso... son passati anni, e chiede cose anche molto vecchie. Io comunque confermo quello che avevo detto lì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Ma deve cercare di sforzarsi, di ricordare, se ricorda oggi...

TESTE LAGNA FIETTA - Io, quello che ho scritto è confermato.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta signora, si ricorda, ma l'ha già detto, che queste lavorazioni e anche i vostri uffici erano in un capannone unico?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Si ricorda se c'erano degli impianti di aspirazione in questi locali?

TESTE LAGNA FIETTA - Ma secondo me qualcosa c'era. Io a questo momento non ce l'ho più presente. Se l'ho scritto lì, non mi ricordo cosa ho detto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - In realtà ha detto: "ricordo che queste postazioni di lavoro..." lei si riferiva, ad esempio, all'assemblaggio dei cavi, "erano prive di aspirazioni localizzate e non separate dalle altre lavorazioni".

TESTE LAGNA FIETTA - Mi ricordo le finestre chiuse. Questo me lo ricordo molto bene. Che non c'era mai il ricambio d'aria. Se l'ho scritto è vero, ma non...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Senta, ma lei, con riferimento a tutto il discorso che aveva fatto delle guaine, in allora aveva dichiarato "queste guaine erano, in parte, composte da amianto". Lei s'è informata su questo materiale già mentre lavorava? No.

TESTE LAGNA FIETTA - Ma non c'era la cultura allora di questo...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Lei sempre all'ASL ha dichiarato: "mi ero informata della composizione in amianto di queste guaine perché ero a conoscenza della pericolosità di questo materiale riferito all'uso che ne veniva fatto in azienda. Non so riferire quale fosse la ditta fornitrice delle guaine". Si era informata

allora o si è informata oggi?

TESTE LAGNA FIETTA - Dopo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Quindi, dopo, quando lo collochiamo questo dopo?

TESTE LAGNA FIETTA - Dopo, quando poi è uscito, che è uscito sui giornali che le cose si sapevano di più, che uno... cioè, dopo, io ho detto... dopo, ma è dopo, non è lì...

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - E come ha fatto a informarsi sulla composizione di queste guaine? E' una cosa un po' particolare.

TESTE LAGNA FIETTA - No, io dopo non mi sono informata sulla composizione delle guaine. Dopo mi sono informata dell'amianto.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - In generale.

TESTE LAGNA FIETTA - Che cos'era. Che cos'era l'amianto. Che prima proprio assolutamente non conoscevo.

P.M. DOTT.SSA TRAVERSO - Va bene. Per ora non ho altre domande.

GIUDICE - D'accordo. Parti civili?

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Solo alcune domande, signora. La prima domanda è questa, sempre ovviamente riferita a San Bernardo, sul ricambio d'aria: lei ha detto prima che ricorda di queste finestre chiuse. Ricorda come se veniva effettuata in qualche modo, a finestra chiusa, il ricambio d'aria? Se sì, se era effettuato con quale mezzo e con quale risultato?

TESTE LAGNA FIETTA - Ora son passati tanti anni...

AVV. P.C. D'AMICO - Prego.

TESTE LAGNA FIETTA - Son passati troppi anni. Io su questo non...

AVV. P.C. D'AMICO - Perché lei, sempre sentita a suo tempo, come le ha già ricordato il Pubblico Ministero, nella stessa occasione, quindi stesso giorno, ebbe a dire: "ricordo che il ricambio d'aria era effettuato da grosse ventole, che riciclavano l'aria interna, sollevando polvere, con sensazione di disagio nelle prime vie respiratorie".

TESTE LAGNA FIETTA - E' giusto quel che le ho detto lì. Io adesso, sa, mi chiedete cose che son passati troppi anni. Confermo quello che ho detto lì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda l'impiego di polvere bianca, di talco, per facilitare nelle fasi di produzione, soprattutto di montaggio, di cavi elettrici, l'inserimento dei fili all'interno dei cavi?

TESTE LAGNA FIETTA - Ma questa lavorazione si vedeva. Non è che io ricordo o non ricordo. Era normale. Quando passavi di lì, magari, vedevi far quelle azioni lì, ma non è che fosse oggetto delle mie attenzioni.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda se veniva impiegata aria compressa, strumenti ad aria compressa per pulire le postazioni lavorative?

TESTE LAGNA FIETTA - Non lo so. Se l'ho detto lì, sì... non lo so.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre nella stessa occasione, solo per ricordarglielo, lei si era così espressa: "questi cavi venivano prodotti in quella sede da personal addetto, che infilava nella guaine fili elettrici, utilizzando una polvere bianca e l'aria compressa, che forse

facilitavano lo scorrimento nelle guaine". Ricorda questa circostanza?

TESTE LAGNA FIETTA - Io confermo. Quello che ho detto lo confermo.

AVV. P.C. D'AMICO - Va bene. Il capannone all'interno del quale lei lavorava, pur svolgendo mansioni amministrative, aveva una denominazione particolare? Veniva indicato in qualche modo questo capannone?

TESTE LAGNA FIETTA - Forse EXLA, ma non sono sicura. Ho scritto così... non lo so...

AVV. P.C. D'AMICO - No, ma glielo chiedevo, giusto per noi...

TESTE LAGNA FIETTA - EXLA, ma non son sicura, perché lì c'erano vari capannoni, ma non... forse si chiamava così.

AVV. P.C. D'AMICO - Null'altro, grazie.

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei prima ha detto che ha lavorato in Olivetti trent'anni, se non sbaglio, o sbaglio?

TESTE LAGNA FIETTA - Non ho capito.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei prima ha detto di aver lavorato in Olivetti per trent'anni, e ha anche detto, dopo che ha scoperto il problema amianto, di essersi informata di cosa fosse l'amianto. E' corretto, no?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Lei personalmente ha avuto o ha paura di ammalarsi?

TESTE LAGNA FIETTA - Io fortunatamente non mi sono ammalata e non ho paura di ammalarmi. Sono fatalista, non lo so...

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Lei dopo che ha scoperto il

problema si è monitorata sotto il profilo della salute?

Ha fatto dei controlli periodici o non ha fatto niente?

TESTE LAGNA FIETTA - Assolutamente no.

AVV. P.C. CALOSSO - Zero. Senta, lei ha avuto modo di parlare della questione con degli altri colleghi? meglio, lei è ancora in contatto con dei colleghi?

GIUDICE - Della Olivetti, intende.

AVV. P.C. CALOSSO - Sente ancora al telefono dei colleghi che sono diventati amici...

GIUDICE - La Olivetti all'epoca era una fabbrica. Sono in un reparto quattrocento persone, voglio dire...

TESTE LAGNA FIETTA - Guardi, non sono vecchia, ma purtroppo ci siamo un po' persi.

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi non è più in contatto con colleghi?

TESTE LAGNA FIETTA - Pochissime persone ho ancora amiche, questo ha ragione. Mi spiace. Ma soprattutto gente che lavorava a San Bernardo ci siamo proprio persi.

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, lei abita ad Ivrea, se ho capito bene?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì, ora sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Di questa vicenda ne ha parlato con qualcuno? Anche non colleghi, visto che coi colleghi non è più in contatto.

TESTE LAGNA FIETTA - Non è che mi sono soffermata molto su queste cose.

AVV. P.C. CALOSSO - Qualcuno, invece, sapendo che lei, signora, ha lavorato per tanti anni, le ha chiesto se lei sapeva, di questo problema, se lei era preoccupata, o non ne ha mai parlato in generale?

TESTE LAGNA FIETTA - Non vedo perché... non riesco a capire.

GIUDICE - Allora signora, tanto per chiarirci, a Casale Monferrato, dove c'è stato un problema analogo, si è costituita addirittura un'associazione. L'avvocato vuole sapere se qui a Ivrea, siccome la Olivetti per un lunghissimo periodo di tempo ha impiegato tantissime persone, se ci sono state, una volta che si è saputo sul giornale, se siete stati contattati, sensibilizzati, da chiunque, da qualunque ente, tra di voi...

TESTE LAGNA FIETTA - Assolutamente.

GIUDICE - No?

TESTE LAGNA FIETTA - No.

AVV. P.C. CALOSSO - La ringrazio.

GIUDICE - Le parti civili hanno terminato. Le difese vogliono fare qualche domanda? Prego, avvocato.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Signora, lei ha lavorato a San Bernardo, nello stabilimento Olivetti di San Bernardo in che periodo? Per che periodo?

TESTE LAGNA FIETTA - Ma non in quel capannone lì. A San Bernardo ho lavorato dal '68 all'80, io.

AVV. DIFESA FIORE - Fino al 1980?

TESTE LAGNA FIETTA - Sì, a San Bernardo. Non in quel capannone lì, però a San Bernardo.

AVV. DIFESA FIORE - Perché quando lei era stata sentita il 28 agosto 2009...

TESTE LAGNA FIETTA - '80, '79... adesso non...

AVV. DIFESA FIORE - Aveva dichiarato: "dal '68 al '71 ho

lavorato presso il comprensorio di San Bernardo con compiti amministrativi". Fino al 1971, così aveva dichiarato.

TESTE LAGNA FIETTA - Attenzione, parliamo del capannone.

AVV. DIFESA FIORE - Qui c'è scritto comprensorio.

TESTE LAGNA FIETTA - Ma comprensorio volevo dire quel capannone lì...

GIUDICE - Vabbè, spieghi oggi.

TESTE LAGNA FIETTA - Non ho capito.

GIUDICE - Cioè, ci dica, per San Bernardo ha cambiato vari capannoni.

TESTE LAGNA FIETTA - Sì.

GIUDICE - Ci dice quali e i periodi, più o meno?

TESTE LAGNA FIETTA - Ero scesa sotto, che hanno fatto il capannone nuovo, che ora è quello verde, dove ora c'è la (inc.) farmaceutici, tanto per capirci, che non mi ricordo più come si chiamasse, obiettivamente parlando, e poi sono salita alla palazzina in direzione, su alla palazzina...

AVV. DIFESA FIORE - Quindi, comunque ha lavorato dal '68 all'80 circa?

TESTE LAGNA FIETTA - Circa '80, '79, perché poi mi pare che nell'80 lavorassi a Ivrea, se ricordo giusto. Ma adesso gli anni precisi non...

AVV. DIFESA FIORE - Certo. Ricorda per caso chi fosse il direttore dello stabilimento in questi anni, o i direttori?

TESTE LAGNA FIETTA - Io uno me lo ricordo, era Maquignan.

AVV. DIFESA FIORE - Maquignan?

TESTE LAGNA FIETTA - Che è morto. E' morto.

AVV. DIFESA FIORE - Altri? Dopo Maquignan?

TESTE LAGNA FIETTA - No, non c'ero più io dopo Maquignan.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie.

GIUDICE - Bene. Altre difese? Nessuno? Licenzio la teste?
Grazie.

Esaurita la deposizione, la testimone viene congedata.

Viene introdotta la testimone dedotta dal Pubblico Ministero

TESTE GUAUTO LUCIANA

La testimone, avvertita dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Guasto Luciana, nata a Nizza Monferrato il
5/11/1946, residente a Strambino, via Guido Gozzano 17.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego,
Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA LONGO - Buongiorno. Lei è la moglie di
Mariscotti Luigi?

TESTE GUAUTO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ci può riferire in merito all'attività
lavorativa svolta da suo marito presso la Olivetti?
Quando ha iniziato, quando ha finito, e dove ha
lavorato, con quali mansioni.

TESTE GUASTO - Ha iniziato a San Lorenzo, nel 1966, con mansione di analista, ufficio tempi e metodi. Poi è stato trasferito a Scarmagno, capannone "C" per altri sette, otto anni. Dopodiché ha cambiato lavoro, è stato trasferito al centro studi di Ivrea, per un sette anni, più o meno. Poi ha ulteriormente cambiato lavoro. Lì faceva responsabile segreteria tecnica. Ha cambiato lavoro, si è fatto finanziamenti agevolati alla ICO, Nuova ICO, palazzo uffici uno e due. Fino al '99. L'anno 2000 è stato in mobilità. 2001 pensione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Va bene. Senta, in particolare parliamo del primo periodo di attività lavorativa di suo marito. Lei ha detto che si occupava di tempi e metodi.

TESTE GUASTO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - In che cosa consisteva questa attività, se lo sa, di preciso?

TESTE GUASTO - Doveva individuare il metodo migliore e con minor tempo per realizzare una lavorazione.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ma che tipo di lavorazione, in particolare?

TESTE GUASTO - Era telescriventi, fili, cavi e...

P.M. DOTT.SSA LONGO - Parliamo di cavi elettrici? Era a contatto con cavi elettrici?

TESTE GUASTO - Sì, cavi elettrici e piastre.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Cioè, lavorava in officina?

TESTE GUASTO - Sì, la sua scrivania era in officina.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Era collocato in officina?

TESTE GUASTO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Andava vestito con indumenti personali o aveva una tuta da lavoro suo marito?

TESTE GUAUTO - Con indumenti personali (inc.).

P.M. DOTT.SSA LONGO - Li lavava lei gli indumenti?

TESTE GUAUTO - No. Tipo i pantaloni li portavo in lavanderia. La signora della lavanderia mi aveva anche chiesto quale tipo di lavoro svolgesse, perché passandolo a mano sentiva degli aghetti. Questo mi ricordo bene che mi aveva chiesto.

P.M. - Si ricorda in quale periodo è accaduto questo fatto?

TESTE GUAUTO - I primi tempi, quando era a San Lorenzo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Quando era a San Lorenzo. Va bene. Successivamente, mi ha detto che ha lavorato a Scarmagno.

TESTE GUAUTO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - E che cosa faceva, sempre lo tesso lavoro?

TESTE GUAUTO - Sempre uffici tempi e metodi, però era responsabile dell'ufficio, e poi l'organizzazione del lavoro. Non era più a contatto con la lavorazione direttamente.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha lavorato anche presso la Nuova ICO? Stabilimento della Nuova ICO?

TESTE GUAUTO - Sì, anche durante il periodo dei tempi e metodi, mentre era a San Lorenzo, a volte andava alla Nuova ICO, all'officina "H".

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei sa dire a quale piano, dove fosse ubicato l'ufficio di suo marito?

TESTE GUAUTO - In quel periodo, l'officina "H" al piano terreno. Poi è stato nuova ICO per altri periodi, quando faceva finanziamenti agevolati, però non ricordo esattamente a quale piano.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ecco. Officine "H" piano terreno, ricorda per quanto tempo?

TESTE GUASTO - No. So che era nel periodo in cui era a San Lorenzo, che è stato per un periodo all'officina "H", e poi a volte veniva trasferito per brevi periodi.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Senta, ricorda se suo marito è stato sentito altre volte? Presso l'INAIL?

TESTE GUASTO - Sì.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Ha dato delle informazioni sulla sua attività lavorativa?

TESTE GUASTO - Sì, INAIL (inc.) mi sembra.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Lei non sa dire altro sull'attività lavorativa svolta da suo marito?

TESTE GUASTO - No. So che era vicino all'operatore, all'operaio che doveva fare i pezzi, non so bene com'era. Lui doveva individuare il metodo migliore e il minor tempo.

P.M. DOTT.SSA LONGO - Per la produzione. Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Avvocato D'Amico, prego.

AVV. P.C. D'AMICO - E' anche mia testimone, però dico che siamo in dirittura d'arrivo per siglare un accordo transattivo, quindi rinuncio alla testimone per quanto riguarda le circostanze che avevo dedotto (inc.) rinuncio al controesame, grazie.

GIUDICE - Avvocato Calosso?

AVV.PARTE CIVILE CALOSSO

AVV. P.C. CALOSSO - Senta, può ricordare quando suo marito si è ammalato, quando ha scoperto di essere ammalato?

TESTE GUAUTO - Sì, nella primavera del 2004 ha iniziato ad avere difficoltà nella respirazione, facendo anche le pur minime salite, così... fino a che poi nel luglio, sempre del 2004, un giorno non riusciva a respirare, si sentiva soffocare, siamo andati al pronto soccorso e c'era già un massivo versamento pleurico. E' stato ricoverato nell'ospedale, al San Luigi di Orbassano. Ha fatto diverse toracentasi. Insomma, è stato ricoverato tre volte nel mese di luglio, facendo più volte, appunto, toracentasi. All'inizio di settembre ha fatto il talcaggio, verso fine settembre, poi han fatto l'intervento di pleurictomia pressoché totale...

AVV. P.C. CALOSSO - Quando è mancato, signora? Può ricordare quando è mancato?

TESTE GUAUTO - 26 giugno del 2005.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Lei... in famiglia avete dei figli?

TESTE GUAUTO - Due figlie.

AVV. P.C. CALOSSO - Come avete vissuto in famiglia la malattia di suo marito?

TESTE GUAUTO - Può immaginare... è stato terribile, perché da quando si è scoperto, poi, che era mesotelioma, incomincia poi la ricerca del medico che possa fare qualcosa, seguire lui... non lo so...

AVV. P.C. CALOSSO - Signora, in quel periodo suo marito era in contatto ancora con dei colleghi, o proprio a causa di questa malattia si è messo in contatto con qualche collega?

TESTE GUAUTO - A causa della malattia no.

AVV. P.C. CALOSSO - Però era ancora in contatto?

TESTE GUAUTO - No, non lo so... avevamo degli amici con cui era in contatto, ma colleghi proprio di lavoro...

AVV. P.C. CALOSSO - Era per sapere, signora, se aveva avuto modo di confrontarsi suo marito con altri colleghi, se aveva parlato della questione o meno. O seppure l'avete vissuta come una questione assolutamente privata.

TESTE GUAUTO - Certo.

GIUDICE - Il senso della domanda è questo: allora, quando vi hanno fatto la diagnosi di mesotelioma, vi hanno fatto delle domande o vi hanno detto la possibile origine di questa malattia?

TESTE GUAUTO - Non so... so che è stato da lui un ispettore dell'INAIL, però in ospedale.

GIUDICE - E non hanno ipotizzato quale... cioè, non vi hanno individuato quali fra le possibili cause potesse essere l'origine di questa malattia? Le hanno fatto delle domande su dove ha lavorato, per quanto tempo...

TESTE GUAUTO - Sì, queste cose.

GIUDICE - Suo marito ha lavorato, mi sembra di capire, quasi per tutta la vita, alla Olivetti?

TESTE GUAUTO - Sì, aveva lavorato per pochi mesi in altri posti...

GIUDICE - Bene. Nessuno ha ipotizzato in quel periodo, ipotizzato, che vi potesse essere un'origine lavorativa di questo mesotelioma?

TESTE GUAUTO - Sì.

GIUDICE - Allora, siccome suo marito ha lavorato in un reparto, stabilimenti, uno dei vari, in cui c'erano centinaia di persone, il senso della domanda dell'avvocato è: se una volta saputo quello, come di

solito avviene, ci sono stati contatti con colleghi di suo marito, con associazioni sindacali, con qualcosa, per capire o avvertire o verificare se qualcun altro si fosse ammalato, se qualcuno sapeva qualcosa.

TESTE GUAUTO - Non espressamente per questo fine. Non ricordo, insomma...

GIUDICE - Questo è il senso della domanda.

TESTE GUAUTO - Non ricordo che sia successo.

AVV. P.C. CALOSSO - Vado avanti. Signora, lei prima ha detto che in tintoria, passando la mano sui vestiti di suo marito, hanno sentito, hanno avuto l'impressione di toccare degli aghetti.

TESTE GUAUTO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - E gliel'hanno riferito. Lei, dopo quello che è successo a suo marito, ha avuto paura di ammalarsi anche lei? Si è sottoposta a dei controlli o meno?

TESTE GUAUTO - Ho avuto paura di ammalarmi anche io, nel senso che sono stata in tanti posti dove era stato lui, così, all'Olivetti... però...

AVV. P.C. CALOSSO - Lei è stata dipendente Olivetti?

TESTE GUAUTO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. Può specificare dove?

TESTE GUAUTO - Palazzo uffici uno, due, Scarmagno "A", Nuova ICO, ex (inc.). Non a San Lorenzo.

AVV. P.C. CALOSSO - Quindi, al di là delle'eventuale contatto con i vestiti di suo marito...

TESTE GUAUTO - Successivamente...

AVV. P.C. CALOSSO - C'era anche un rischio diretto.

TESTE GUAUTO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Cioè, ha frequentato e lavorato in alcuni degli stessi uffici.

TESTE GUASTO - Sì.

AVV. P.C. CALOSSO - Ho capito. La ringrazio signora.

GIUDICE - Qualche altra parte civile? Avvocato Clerico, prego.

AVV.PARTE CIVILE CLERICO

AVV. P.C. CLERICO - Vorrei chiederle se lei era informata se suo marito frequentava la mensa Olivetti.

TESTE GUASTO - Sì, tutte. Palazzo uffici, ICO, Scarmagno.

AVV. P.C. CLERICO - Quindi abitualmente, quando era a lavoro, si recava in mensa.

TESTE GUASTO - Sì.

AVV. P.C. CLERICO - Volevo chiederle, altresì, se il caso di suo marito è stato indennizzato dall'INAIL.

TESTE GUASTO - Io ricevo una rendita...

AVV. P.C. CLERICO - Lei percepisce la rendita superstiti. I contatti con l'INAIL ci son stati già quando suo marito era in vita?

TESTE GUASTO - Sì.

GIUDICE - E' documentale, però, mi sembra di capire.

AVV. P.C. CLERICO - Va bene. Grazie signora.

GIUDICE - Bene le difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Volevo solo una precisazione: lei prima ha descritto tutti i luoghi dove suo marito ha svolto... i vari stabilimenti dove suo marito ha svolto l'attività lavorativa. Vorrei chiederle: quando ha

parlato di questo episodio, su cui poi mi soffermerò più avanti, della tintoria che (inc.) ci sono questi aghetti, dove lavorava suo marito?

TESTE GUASTO - A San Lorenzo. L'inizio che eravamo sposati. Il 67.

AVV. DIFESA FIORE - Per quanto tempo ha lavorato a San Lorenzo?

TESTE GUASTO - Mi sembra fine '69 sia stato trasferito a Scarmagno.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi, questo episodio che lei ricollega...

TESTE GUASTO - Dal '66 al '69.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi questo episodio che lei ricollega, della tintoria, è grosso modo 66-69.

TESTE GUASTO - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Va bene. Le altre difese? Prego.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei, signora, ha riferito prima di precedenti attività lavorative che suo marito ha svolto prima dell'assunzione in Olivetti. E' in grado di dettagliarle, in sintesi?

TESTE GUASTO - Sì. Più o meno, perché io non ero ancora sposata, e poi sono stati lavori che sono durati pochi mesi.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi, parliamo prima del '66?

TESTE GUASTO - Prima del '66, sì. Ditta Pergolo di Genova, ditta Tacchella di Acquiterme.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, che tipo d attività erano?

TESTE GUAUTO - La ditta Tacchella era commerciale, quindi...

GIUDICE - Cosa faceva suo marito dentro, non che ditte erano.

TESTE GUAUTO - Era impiegato. La Pergolo... ha lavorato su una nave. Non so esattamente quale lavoro facesse, però sulla nave.

AVV. DIFESA AUDISIO - Potrebbe essere la nave Michelangelo?

TESTE GUAUTO - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, non sa che tipo di lavoro svolgeva, però, all'interno di questa nave Michelangelo?

TESTE GUAUTO - Penso... credo che (inc.) fili elettrici, qualcosa di elettrico.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi, la costruzione della nave?

TESTE GUAUTO - Sì, nella costruzione della nave.

AVV. DIFESA AUDISIO - E ricorda più o meno il periodo? Non ovviamente nel dettaglio ma...

TESTE GUAUTO - 65-66... adesso...

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi un paio d'anni?

TESTE GUAUTO - Sì. '65 più che '66. No, ma lui ha lavorato pochi mesi.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ricorda qualche altro lavoro precedente?

TESTE GUAUTO - E' stato tre settimane in Fiat, Mirafiori. In questo momento non mi viene in mente altro.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene. Non ho altre domande, Presidente. Grazie.

GIUDICE - Altre difese? Prego, avvocato.

AVV.DIFESA GENNARIA

AVV. DIFESA GENNARIA - Difesa Franco De Benedetti, avvocato

Nicola Gennaria. Signora, mi sembra di aver capito che lei si sia sposata con suo marito nel '67. Ecco, vi frequentavate anche in precedenza? Vi siete frequentati per qualche anno?

TESTE GUASTO - Per pochi anni, sì. Per due anni.

AVV. DIFESA GENNARIA - Durante il periodo di fidanzamento, suo marito lavorava alla ditta Pergolo?

TESTE GUASTO - Forse sì. Non so... non ricordo esattamente.

AVV. DIFESA GENNARIA - A me risulta che vi abbia iniziato a lavorare dal novembre '64 a maggio del '65.

GIUDICE - Va bene.

TESTE GUASTO - Ecco...

AVV. DIFESA GENNARIA - Non si ricorda in modo un po' più specifico?

TESTE GUASTO - Ci conoscevamo, ma non ci frequentavamo...

GIUDICE - Sì, ma guardi, se lo dice l'avvocato c'è un documento, quindi diamo per assodato questo dato e andiamo alla prossima domanda.

AVV. DIFESA GENNARIA - Volevo sapere solo un po' più in specifico, io capisco che non possa parlarsi del più e del meno, ma del tipo di lavoro all'interno della nave, già è una domanda che l'è stata fatta, le chiedo solo di sforzare un po' di più la memoria. Cioè, era un'attività...

TESTE GUASTO - Non so neanche se ne abbiamo mai parlato, proprio espressamente di quello, perché...

GIUDICE - Appunto.

AVV. DIFESA GENNARIA - Sì, ma se lo ricorda o non se lo ricorda?

TESTE GUASTO - No, non me lo ricordo.

GIUDICE - Bene. Andiamo avanti.

AVV. DIFESA GENNARIA - Non ho altre domande.

GIUDICE - Bene. Altre difese? Responsabile civile? Signora, lei può andare, o rimanere in aula. Come crede, perché è parte civile.

Esaurita la deposizione, la testimone viene congedata.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 219861

Il presente verbale è stato redatto a cura di:

Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: operatore oft

operatore oft
